IL PICCOLO Sped.Abb.Post.
Spett. Biblioteca Civica
Piazza Hortis 2
TRIESTE 3 C.P. 1283
(Abb.Post. I GRUPPO)

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 2 ottobre 1959
Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4007 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4503, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

LA SCOMPARSA DEL PRIMO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

ENRICO DE NICOLA È MORTO FRA IL CORDOGLIO DI TUTTA ITALIA

Il trapasso è avvenuto serenamente - La salma traslata nella Basilica di San Francesco di Paola - Oltre cinquantamila napoletani sono sfilati in reverente pellegrinaggio nella camera ardente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, 1

De Nicola è morto alle 4.55. L'annuncio è stato dato dal Presidente della Camera on. Leone. «Enrico De Nicola, ha detto, è morto serenamente». Egli appariva visibilmente commosso. Vicino a lui era il prof. Bossa che a mezzanotte in seguito all'aggravarsi delle condizioni dell'on. De Nicola, era accorso al suo capezzale assieme agli altri medici curanti Spagnolo Vigorita, Filosa e Mario Cortese. Poco prima del trapasso, lo statista, in un momento di lucidità, aveva chiesto caffè ed acqua. La salma è stata in mattinata portata nella camera ardente: essa era stata rivestita con un abito color grigio, doppio petto, con cravatta nera e camicia bianca. Nel taschino gli era stato messo il fazzoletto bianco così come lui era solito fare. Tra le mani congiunte gli era stata posta una corona di cristallo. La salma era stata adagiata sul vecchio letto di ottone dove lo illustre degente era rimasto per tanti giorni durante la malattia. Ai lati avevano montato la guardia due carabinieri in alta uniforme.

Appena la notizia si è diffusa in città attraverso la radio ed i giornali, è stato un accorrere di popolo a Villa dei Cappuccini. Ben presto il letto ove riposava la salma è stato interamente coperto di fiori: fiori della famiglia, di amici, di autorità e fiori «settembrini» raccolti nel giardino della villa dalla piccola Santina Cuciniello, la figlia del custode, prediletta dallo scomparso. Anche la bambina, appena saputo che don Enrico non era più si è messa a piangere tra le braccia della fedele governante dello statista che da più giorni non ha più parole. Alla ore 9 il parroco di Santa Maria del Popolo, don Filippo, ha celebrato nella camera ardente la prima Messa in suffragio dello scomparso.

L'afflusso dei visitatori alla camera ardente è andato man mano aumentando tanto che è stato necessario rafforzare i servizi di polizia all'ingresso della villa. Si calcola che per tutta la giornata non meno di 50 mila persone provenienti da Torre, dai centri vicini, da Napoli, da Roma e da altre città abbiano reso omaggio alla salma di Enrico De Nicola.

Stasera le spoglie mortali di De Nicola sono state trasportate a Napoli nella Basilica di San Francesco Da Paola, una delle più grandi e famose chiese napoletane, di stile romanico, che si trova proprio di fronte al palazzo reale ed affaccia su piazza Plebiscito. Il pellegrinaggio dei napoletani è andato intensificandosi in serata favorito anche dalle ottime condizioni del tempo.

Domattina sono attese altre personalità da Roma mentre è stato disposto un imponente servizio d'ordine in previsione del grande afflusso di folla di domani. Le scuole, gli uffici, le fabbriche rimarranno chiuse mentre le bandiere abbrunate sono apparse ai balconi ed alle finestre degli edifici e degli enti pubblici. Il Teatro San Carlo ha sospeso le rappresentazioni; così tutti i teatri ed i cinema cittadini. Dagli studi della televisione al corso Umberto sono partite due squadre di teleoperatori i quali stanno sistemando i palchetti con le telecamere: domani i funerali saranno teletrasmessi.

Alle ore 16 il Cardinale Arcivescovo celebrerà l'ufficio funebre nella Basilica di San Francesco Da Paola e benedirà la salma; quindi il corteo si muoverà dalla Basilica. Ai funerali, che saranno fatti a spese dello Stato, parteciperanno il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, tutti i Ministri presenti in Italia, la Corte Costituzionale ed i capigruppo dei due rami del Parlamento nonchè una delegazione di ventisei senatori. Il corteo percorrerà piazza Plebiscito, via San Carlo, piazza Municipio, via Depretis e si scioglierà dinanzi all'abitazione napoletana dello statista napoletano al corso Umberto 35 dove Enrico De Nicola visse e svolse la sua insigne attività di avvocato e di parlamentare per oltre sessanta anni.

La salma proseguirà poi per il cimitero della Doganella per essere sepolta nella tomba di famiglia. Ma ci risulta che martedì sarà presentato un progetto di legge, che sarebbe approvato subito, dopo la commemorazione dell'estinto, in base al quale la salma di De Nicola sarebbe tumulata nel Pantheon.

Tra i primissimi giunti a rendere omaggio alla salma sono stati stamane il prefetto ed il questore di Napoli, il primo presidente della Corte di appello di Napoli, dott. Siravo, il commissario al Comune Correra, quindi numerosi avvocati, parlamentari, l'amm. Ruta, lo ing. Rodinò, il Cardinale arcivescovo di Napoli Alfonso Castaldo. Sua Eminenza è giunto a villa Cappuccini alle 11 circa. Egli si è soffermato a pregare in raccoglimento davanti alla salma dietro la quale era stata sistemata una corona di fiori del Presidente della Camera; quindi tra la più viva commozione degli astanti ha impartito la benedizione.

(Telefoto al «Piccolo»)
Torre del Greco: corazzieri e valletti di Palazzo Madama vegliano la salma di Enrico De Nicola

Più tardi sono giunti a villa Cappuccini i senatori questori Lepori e Spezzano accompagnati dal segretario generale del Senato Apicella per rendere omaggio alla salma a nome del Senato. Essi hanno sostato in reverente silenzio davanti al lettino di ottone sul quale giaceva sereno nel volto, Enrico De Nicola. Poco più tardi giungeva anche il Presidente del Senato Cesare Merzagora.

Già apprendendo la notizia della morte di De Nicola mentre partiva dalla Stazione Termini il Presidente del Senato aveva fatto le seguenti dichiarazioni: «Con Enrico De Nicola tramonta tutto un mondo. Io vorrei veramente che l'attuale generazione degli uomini politici e le generazioni che verranno seguano nella probità e nello scrupoloso adempimento del loro dovere l'esempio del grande maestro scomparso».

Alle 12 circa giungevano in macchina direttamente da Roma il Ministro Del Bo ed il Sottosegretario Russo i quali dopo aver sostato in segno di devoto omaggio davanti alla salma hanno porto all'avvocato Guido Martinelli, nipote dello statista scomparso, i sensi della più viva condoglianza a nome del Governo e del Presidente Segni.

Subito dopo il Presidente ed il Sottosegretario si recavano in Prefettura ove aveva luogo una riunione alla quale partecipavano oltre ai due rappresentanti del Governo anche il Presidente della Camera, il prefetto, il commissario al Comune ed il questore per gli accordi sui solenni funerali che si svolgeranno domani alle ore 16.

Nel pomeriggio era giunto a Villa Cappuccini anche il Ministro dell'Industria on. Colombo che ha reso omaggio alla salma dello statista scomparso. Poco prima era arrivato il Console degli Stati Uniti Davis che ha porto le condoglianze ai familiari di De Nicola a nome dell'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Zellerbach.

Il Presidente della Repubblica ha inviato i seguenti telegrammi:

«On. Cesare Merzagora, Presidente del Senato della Repubblica, Roma: «La scomparsa di Enrico De Nicola reca dolore e lutto a tutto il popolo italiano che ne ammirava la lunga e fervida attività, ispirata ai più nobili ideali morali e civili, la vita esemplare, le eminenti doti di studioso e di statista che sempre emersero nell'esercizio degli altissimi compiti affidatigli. Egli era e rimarrà fra i più degni uomini che abbiano onorato la Patria, e le venture generazioni, come la presente, ne conserveranno sempre reverente e grata memoria. Giovanni Gronchi».

«Avv. Guido Martinelli - Torre del Greco: Interprete di un sentimento unanime esprimo a lei et familiari tutti la più sincera solidarietà nel loro lutto per scomparsa Enrico De Nicola che mi onorò di stima e di amicizia affettuosamente ricambiata. Sia di conforto la certezza che la sua opera nobilissima a servizio della Nazione ed il suo ricordo restano affidati al devoto e grato omaggio del popolo italiano. Giovanni Gronchi».

A Palermo, al congresso nazionale giuridico forense, la figura e l'opera dello scomparso sono state ricordate dal sen. Zoli, il quale ha detto che De Nicola era il più avvocato degli avvocati italiani. «Avvocato sessant'anni fa, egli è stato sempre avvocato». Andato al Parlamento egli non brillò per attività politica, in tutte le sue manifestazioni si trova essenzialmente l'avvocato. E perchè grande giurista venne scelto come Capo dello Stato e come Presidente della Corte Costituzionale. La sua grande gioia — ha proseguito il sen. Zoli — era quella di trovarsi fra gli avvocati.

L'oratore quindi ha ricordato quello che De Nicola ha fatto per la Cassa di previdenza degli avvocati e per la legge professionale.

«La morte di De Nicola — ha concluso Zoli — è un grande dolore per tutti gli avvocati. Domani andrò a visitare la sua salma; sono certo che lo farò piangendo e piangendo gli bacerò le mani per me e per tutti gli avvocati con la promessa di essere sempre degni di lui, se potremo».

Il sen. Botti presidente dell'Ordine degli avvocati di Napoli, che ha ricordato di essere stato per mezzo secolo discepolo prima e poi compagno di lavoro di Enrico De Nicola ha pronunciato con evidente commozione brevi parole. «Napoli vedeva in lui il figlio prediletto per la bellezza esemplare della sua vita, il Foro napoletano vedeva in lui non soltanto un grande avvocato, ma il condottiero del nostro Ordine. Egli introdusse un nuovo stile oratorio, un nuovo costume dialettico.

«Qui oggi — ha proseguito l'illustre parlamentare e avvocato — non v'è che il nostro pianto e il nostro affettuoso ricordo. Sul feretro si chinano oggi tutte le bandiere d'Italia ma quella che più soavemente coprirà la sua salma e accompagnerà il suo riposo sarà la nostra toga....».

Il resto della frase si è perduto fra i singhiozzi dell'oratore e l'applauso prolungato, scrosciante, di tutti i congressisti, levatisi ancora una volta in piedi per onorare lo scomparso.

Cesare Marcucci

Messaggi da Washington di Segni e di Pella

Roma, 1

L'on. Segni ha trasmesso da Washington il seguente telegramma al Presidente del Senato. «Con Enrico De Nicola scompare figura grande statista che ebbe sacro il culto della Patria e della democrazia. La sua vita operosa, la sua onestà, il suo nobile cuore ed il suo grande ingegno, contribuirono efficacemente nei più difficili periodi della nostra storia a salvaguardare e risollevare le sorti del Paese, fornendo ad essa un prezioso e decisivo apporto che non potrà mai essere dimenticato dal popolo italiano. In questo giorno di gravissimo lutto per la Nazione prego V. S. onorevole voler accogliere le espressioni di profondo e reverente cordoglio che a nome del Governo e mio invio ad Assemblea della quale illustre scomparso faceva parte».

Al Presidente del Senato il Ministro degli Esteri ha così telegrafato da Washington: «Scomparsa senatore De Nicola, che ricoperse suprema Magistratura dello Stato, dando a tutti esempio profonda dottrina, alto civismo e eminenti doti morali lascia vuoto incolmabile codesta Assemblea che lo ebbe insigne Presidente. Profondamente addolorato prego V. E. accogliere espressioni mio cordoglio».

(Radiofoto al «Piccolo»)
Washington: Segni e Pella fotografati al termine del loro colloquio con Herter. Oggi il Presidente del Consiglio si recherà a visitare il Centro sperimentale agricolo di Beltsville, mentre il Ministro Pella avrà un colloquio con il presidente della Banca internazionale, Black

LA SECONDA GIORNATA DEGLI STATISTI ITALIANI A WASHINGTON

Un'ora e mezzo di colloquio di Segni e Pella con Herter

Consegnate ai due ospiti nell'Università di Georgetown le lauree «honoris causa» - Omaggio al Milite ignoto americano - Il Ministro degli Esteri al Pentagono

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 1

Il Primo Ministro italiano Antonio Segni ha ripreso oggi con il Segretario di Stato americano Christian Herter le conversazioni politiche che aveva iniziato ieri con il Presidente Eisenhower alla Casa Bianca. Segni si è recato al Dipartimento di Stato questa mattina, accompagnato dal Ministro degli Esteri Giuseppe Pella e dall'Ambasciatore italiano a Washington Manlio Brosio.

La conversazione fra Segni e Herter è durata 90 minuti. Quando il Primo Ministro italiano è uscito dallo studio di Herter, il Segretario di Stato lo ha accompagnato sino al grande salone dei ricevimenti. Qui una folla di fotografi attendevano i tre uomini politici: Herter, Segni e Pella si sono strette le mani dinanzi agli obiettivi. «Spero di rivedervi presto» ha detto il Segretario di Stato; e il Primo Ministro italiano, sorridendo e stringendo con energia la mano di Herter, ha risposto in francese: «au revoir».

Antonio Segni e Giuseppe Pella stavano uscendo dal salone dei ricevimenti, quando si è fatto loro incontro un folto gruppo di persone: erano parlamentari americani. Everett Dirksen, presidente dei senatori repubblicani, si è fatto avanti per salutare il Primo Ministro italiano. Un'ulteriore stretta di mano, gentili saluti e sorrisi da entrambe le parti, poi Segni e Pella sono usciti dal salone.

Al pian terreno sono stati però raggiunti dai giornalisti che desideravano avere qualche ragguaglio sulla recente conversazione con Christian Herter: «Posso solo assicurarvi — ha detto Segni — che il colloquio è stato in tutto soddisfacente»; ma il Primo Ministro non ha voluto illustrare alcun particolare della conversazione, declinando gli inviti dei giornalisti con cortesi sorrisi.

Un portavoce della delegazione italiana è stato però meno laconico ed ha riassunto la sostanza della conversazione: «Tre sono stati i punti maggiormente discussi — ha detto il portavoce — innanzi tutto, la situazione di Berlino e il problema della Germania in genere. A questo proposito il Segretario di Stato americano ha voluto conoscere i giudizi del Primo Ministro anche agli effetti del futuro dei tedeschi, sia per ciò che riguarda la riunificazione della loro terra, sia relativamente alle clausole che possano definire un trattato di pace». Il portavoce ha spiegato che il secondo oggetto della conversazione è stato fornito dai programmi inerenti il Mercato comune europeo: «Gli Stati Uniti vedono con molta simpatia la grande istituzione politico economica, per cui sono stati osservati vari argomenti utili a un maggiore sviluppo delle iniziative e al miglioramento nell'efficienza dell'intero organismo». Terzo oggetto di discussione è stato il piano per gli aiuti economici dell'Occidente ai paesi sottosviluppati: «Il Primo Ministro — ha detto il portavoce — si trova pienamente d'accordo con la politica di Eisenhower che, ben lontana dall'accettare una riduzione degli aiuti, considera di estrema importanza, umana e strategica, l'incremento degli stanziamenti». Segni ed Herter hanno anche analizzato i possibili sviluppi delle relazioni internazionali sulla base dei recenti colloqui del Presidente Eisenhower e del Primo Ministro sovietico Kruscev a Camp David.

Da parte americana, Lincoln White, portavoce del Dipartimento di Stato, ha detto ai giornalisti che il dialogo tra il Presidente del Consiglio Segni e Herter è stato «un soddisfacente, franco, cordiale scambio di vedute su problemi di grande interesse esaminati su larga scala e secondo i vari aspetti». Il signor White ha aggiunto che l'atmosfera della conversazione è stata «molto amichevole».

Antonio Segni ha pranzato insieme alla sua signora alla «Blair House», mentre il Ministro degli Esteri Pella è stato ospite al Pentagono del Segretario alla Difesa Thomas S. Gates. Il Primo Ministro italiano non ha accompagnato il signor Pella in quanto, intenzionalmente, non vuole accedere a conversazioni in qualche modo confinanti con argomenti militari. Egli desidera chiarire che la sua visita negli Stati Uniti ha soltanto carattere politico.

Parlando al termine della colazione al Pentagono, il Ministro Pella ha riaffermato la volontà dell'Italia di tener fede, «agli obblighi liberamente accettati verso la comunità occidentale per la difesa comune della nostra civiltà occidentale che è nata nel Mediterraneo». Il Ministro ha sottolineato la partecipazione del popolo italiano a questa difesa comune, ricordando che «l'esperienza passata e le speranze per l'avvenire costituiscono legami che uniscono indissolubilmente le nostre due Nazioni in uno sforzo comune per la protezione della pace e della libertà che l'umanità desidera».

L'on. Pella ha così proseguito: «Le responsabilità stesse del vostro posto vi indicano sicuramente che nessuna pace e nessuna libertà possono essere salvaguardate o protette se lo scudo degli armamenti non è energicamente sostenuto dal popolo». Concludendo il Ministro Pella ha affermato che l'Italia e il suo popolo sono pronti a offrire la loro totale cooperazione in uno spirito costante di vera amicizia verso gli Stati Uniti le cui aspirazioni sono così largamente condivise nelle coscienze di tutti gli uomini di buona volontà».

Il Primo Ministro italiano ha detto oggi che il vantaggio dell'Occidente rispetto ai paesi a economia socialista è in sostanza rappresentato dal fatto che l'ideologia del mondo libero si fonda su una superiore sostanza dei concetti morali: «Questo mondo — ha detto Segni — soddisfa l'istintiva esigenza di libertà dello spirito umano». Queste osservazioni Segni le ha fatte alla Georgetown University, dove ha ricevuto la laurea «honoris causa» in giurisprudenza. Anche il Ministro degli Esteri Giuseppe Pella ha ricevuto la laurea «honoris causa».

Ai brevi discorsi dei due uomini politici aveva fatto una sorta di introduzione il reverendo Edward B. Bunn, Rettore dell'Università. «Questi uomini politici — aveva detto il reverendo Bunn — non vengono nel nostro paese come rumorose divinità pagane, brandendo in una mano la folgore di Giove e nell'altra ingannevoli proposte di pace. Essi sono uomini come noi, parlano il nostro stesso linguaggio morale, come noi credono nella libertà e nella giustizia. Noi desideriamo trattarli come ospiti onorati e dimostrar loro la massima simpatia e la massima comprensione».

Il Primo Ministro Segni ha detto fra l'altro nel suo discorso: «Il mondo è scisso in differenti ideologie, fra le quali noi abbiamo fatto una scelta definitiva. E' ben chiaro che la vittoria finale dipenderà molto dalla fermezza delle nostre convinzioni morali e dal vigore dei nostri principi. Noi vogliamo che le relazioni fra gli individui, come le relazioni fra gli Stati, vengano regolati dalla legge».

A sua volta, il Ministro degli Esteri Pella ha detto che l'onorificenza conferitagli simbolizza l'apprezzamento della politica italiana da parte degli Stati Uniti a partire dal 1946: «Una politica basata sul principio economico della stabilità monetaria — ha detto Pella — sul commercio libero, sull'equa distribuzione del patrimonio nazionale e sulla riduzione della disoccupazione».

«Oggi — ha detto ancora il Ministro degli Esteri italiano — la stabilità monetaria e il libero commercio sono traguardi raggiunti. L'eliminazione completa della disoccupazione non è stata ancora conseguita; ma certamente anche questo problema verrà positivamente superato dal programma di industrializzazione delle aree depresse, attualmente in corso di sviluppo. La nostra politica ci ha permesso di risorgere dalle rovine della guerra. Rimarremo dunque fedeli ai principi che governano questa politica: specialmente per ciò che riguarda i progressi del Mercato comune, perchè noi siamo convinti che attraverso questa organizzazione tutte le forze vive dell'economia italiana potranno essere utilizzate e sviluppate nel modo più libero e più soddisfacente».

Il Primo Ministro e il Ministro degli Esteri italiani avevano aperto la giornata odierna con una visita al cimitero nazionale di Arlington, sulla riva del Potomac, per deporre una corona sulla tomba del Milite ignoto americano. Quando Segni ha attraversato il piccolo viale che conduce alla tomba del Milite ignoto, diciannove colpi di cannone lo hanno salutato.

Il Primo Ministro era accompagnato dal generale C. Gailey, comandante del distretto militare di Washington. Una guardia speciale ha reso gli onori al Presidente del Consiglio italiano. Dinanzi alla tomba era il generale G. E. Martino, capo della delegazione italiana alla Nato, che ha consegnato a Segni una grande corona di garofani. Il Primo Ministro ha deposto a sua volta la corona sulla lapide che ricorda i Caduti in guerra americani.

A Washington, che è stata parzialmente toccata dall'uragano «Gracie», era tornato il sole quando Antonio Segni è uscito dal cimitero di Arlington.

In serata, Segni e Pella hanno partecipato ad un pranzo dato in loro onore dal Segretario di Stato americano Herter, alla Anderson House. Al levar delle mense, alle cordiali parole di benvenuto pronunciate da Herter, ha risposto il Presidente Segni, il quale ha espresso la sua soddisfazione per i colloqui di questi giorni, nel corso dei quali — egli ha detto — «è emerso così chiaramente l'interesse che tali contatti rivestono ai fini della reciproca comprensione tra i due Paesi, dell'ampliamento della loro base d'intesa e della loro collaborazione nel campo bilaterale e atlantico».

Dopo aver accennato alla reciproca amicizia che lega il popolo italiano a quello americano, e aver detto che occorre rafforzare la solidarietà per ricavare dalla comunanza di interessi e di vedute che esiste tra i due Paesi il maggior beneficio nei rapporti bilaterali e in quelli che ci uniscono alla Comunità occidentale, l'on. Segni ha così concluso: «Nell'attuale difficile fase della vita internazionale, in cui persistono i timori anche se si accendono le speranze, la forza dell'unione è più che mai una garanzia di pace e di libertà. Della comprensione americana per l'Italia ho avuto ampie conferme in questo mio viaggio e posso dire che al mio ritorno in patria sarò in grado di portare agli italiani la sicurezza che il loro messaggio di amicizia, a me affidato, trova profonda rispondenza su questa sponda dell'Oceano che, più che dividerci, ci unisce».

Domani il Primo Ministro italiano avrà un nuovo colloquio politico con il Segretario di Stato.

U. P. I.

La situazione

Il Capo dello Stato e i rappresentanti del Governo e del Parlamento si sono recati a Napoli per le estreme onoranze a Enrico De Nicola, Primo Presidente della Repubblica italiana, Primo Presidente della Corte Costituzionale, Presidente del Senato, uomo politico e giurista insigne. Per ricordarlo basti rammentare solo questo: che praticamente tenne a battesimo dal punto di vista giuridico e costituzionale la nascente Repubblica del 1946. Nella storia del nostro paese ha un suo posto anche per l'attività svolta prima di quel periodo. Tra l'altro fu lui a suggerire a Vittorio Emanuele, dopo l'8 settembre del 1943, la formula della luogotenenza per impedire che scoppiasse una violenta disputa tra monarchici e antimonarchici, mentre era in corso un difficilissimo periodo per l'Italia.

Nel campo della politica internazionale l'attenzione è puntata su tre capitali: Washington, Londra e Pechino. Nella prima continuano i colloqui tra i dirigenti americani e quelli italiani: essi concordano sulla distensione e sulla linea difensiva finchè il «disgelo» non sarà una cosa ben definita.

Da Londra si annunciano imminenti rivelazioni di Macmillan sulla conferenza al vertice. Eisenhower ha mandato messaggi al Premier inglese e a De Gaulle per informarli sui risultati di Camp David.

Secondo gli ambienti londinesi Macmillan insisterebbe perchè la conferenza al vertice si tenga subito, entro ottobre o novembre. I franco-tedeschi invece vorrebbero proporre una data verso la fine dell'anno o nella primavera del '60, chiedendo ulteriori garanzie ai russi.

A Pechino c'è stata una grossa sfilata militare per le celebrazioni del decimo anniversario della rivoluzione comunista. Kruscev continua a trovare difficoltà nel persuadere i cino-comunisti alla distensione. Tuttavia nella sfilata mancano i cartelli richiedenti l'annessione di Formosa e questo potrebbe essere un segno di «ammorbidimento» della politica di Mao. Non è stato fatto nemmeno un accenno alla questione delle frontiere indo-cinesi.

Burghiba ha fatto un appello a De Gaulle dicendosi pronto ad incontrarlo dovunque per cercare una soluzione soddisfacente del problema algerino.

I laburisti in Inghilterra sono preoccupati; è in vista uno sciopero dei lavoratori della industria dell'ossigeno e temono che ciò possa indurre gli elettori ad allontanarsi da loro.

Alle donne di Cipro è stato concesso il diritto di voto.

La RAU ha protestato energicamente a Pechino perchè il leader dei comunisti siriani ha parlato all'assemblea cinese contro Nasser e la sua politica.

PROFONDO CORDOGLIO DELLA CITTADINANZA ROMANA

Oggi a Napoli i funerali con la partecipazione di Gronchi

Le spoglie di De Nicola verrebbero tumulate nel Pantheon

Roma, 1

Il Governo ha disposto che domani sia considerata giornata di lutto nazionale. Ciò comporta la sospensione di tutte le udienze e le sedute pubbliche. I pubblici uffici però continueranno a funzionare regolarmente esponendo la bandiera abbrunata. Il Governo ha inoltre stabilito che le onoranze funebri di Enrico De Nicola siano funerali di Stato.

La scomparsa di Enrico De Nicola ha avuto una immediata e enorme ripercussione nella Capitale, sia negli ambienti politici e parlamentari, che nella opinione pubblica. La figura del primo Capo dello Stato era popolare nella città, soprattutto in quella della Roma vecchia, tra Palazzo Madama e la zona di San Pietro; non va dimenticato che quando egli aveva scelto la sua residenza a palazzo Giustiniani, egli amava passeggiare per la zona circostante che è appunto uno delle più tradizionali della Capitale.

Non appena da Napoli è pervenuta la comunicazione del ferale evento al Viminale si è provveduto a dare le debite segnalazioni ufficiali sia alla Presidenza della Repubblica che agli organi governativi. Inoltre si è provveduto alla immediata comunicazione per radiotelefono al Presidente del Consiglio on. Segni a Washington. Segni ha conferito con il sottosegretario alla Presidenza on. Russo e gli ha dato le prime disposizioni di massima. Russo ha preso contatto con gli organi competenti per la organizzazione relativa alle onoranze da parte del Governo e degli altri organi dello Stato. L'on. Segni ha sottolineato nelle sue disposizioni di massima la necessità di dare un eccezionale risalto alle onoranze per l'illustre scomparso onde rendere omaggio alle sue preclari doti di statista e giurista insigne e insieme per rammentare e commemorare nel modo più solenne la sua figura di ex Capo dello Stato.

Dopo aver concordate le misure da prendersi il sottosegretario alla Presidenza on. Carlo Russo è partito in macchina alla volta di Napoli con il Ministro senza portafogli on. Carlo Bo per portare l'omaggio del Governo nella sua qualità di Ministro senza portafoglio più anziano e l'on. Carlo Russo nella sua qualità di sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e di segretario del Consiglio dei Ministri.

Nel pomeriggio, dopo una brevissima comunicazione degli uffici di presidenza, le due Camere hanno preso il lutto ufficiale rinviando la seduta al prossimo martedì allorchè si terrà la commemorazione ufficiale dello scomparso nei due rami del Parlamento. Nella mattinata il Consiglio superiore della Magistratura che si era riunito al Quirinale sotto la presidenza dell'on. Gronchi, dopo la commemorazione dello scomparso fatta dallo stesso Capo dello Stato, ha sospeso i suoi lavori in segno di lutto.

A quanto si apprende, verrà presentato al Parlamento un progetto di legge per la tumulazione della salma di De Nicola nel Pantheon.

Appena sparsasi la ferale notizia, spontaneamente si sono veduti molti cittadini issare il tricolore abbrunato alla finestra o al balcone. Contemporaneamente, quasi per incanto, quasi tutta la città, anche sugli edifici pubblici, esponeva le bandiere abbrunate. Moltissimi cittadini poi si sono recati al Senato ove hanno firmato il registro in segno di omaggio per lo scomparso senatore. Altri cittadini si sono recati invece a Palazzo della Consulta dove hanno sede gli uffici della Corte costituzionale per esprimere il loro omaggio reverente allo scomparso che fu primo Presidente della Corte, come si ricorderà.

A Palazzo di Giustizia la notizia della morte ha suscitato profondo cordoglio e nelle sale d'udienza come nei corridoi regnava un'atmosfera di lutto. Il primo a portare la notizia all'Ordine degli avvocati e procuratori di Roma è stato un avvocato proveniente da Napoli. Altri avvocati che giungevano in macchina e che avevano ascoltato la notizia alla radio delle 7.30 confermavano, comunicando il decesso a quanti incontravano. Molti avvocati romani tra cui il Presidente del consiglio dell'Ordine, avv. Magroni, e il segretario avv. Salminci, sono a Palermo impegnati nei lavori del quinto Congresso nazionale giuridico forense. Tale circostanza ha fatto sì che fino a questo momento non sia stata presa alcuna decisione da parte dell'Ordine per quanto concerne la commemorazione ufficiale. Si ritiene comunque che questa sarà fatta verso la metà del mese in occasione della riunione della suprema Corte di Cassazione a sezioni unite.

Infine, il Sindaco della capitale avv. Cioccetti, recatosi alla cerimonia inaugurale del Convegno delle insegnanti della scuola materna comunale, ha preso la parola per commemorare l'illustre scomparso.

Le lezioni domani avranno regolare svolgimento in tutte le scuole d'Italia. Nel dare comunicazione, il Ministero della P. I. ha precisato che già sono state date disposizioni ai provveditori agli studi di tutte le sedi affinchè venga effettuata in ogni scuola una breve cerimonia commemorativa in memoria di De Nicola.

L'on. Giuseppe Saragat ha espresso il suo cordoglio ai familiari di De Nicola in un telegramma in cui si legge che «la morte del Presidente e senatore Enrico De Nicola cittadino integerrimo devoto servitore del Paese Primo Presidente della Repubblica riempie di cordoglio i socialisti democratici italiani. La sua adamantina onestà, la sua lucida saggezza, la sua alta dottrina, la sua affettuosa simpatia per le classi lavoratrici, il suo prezioso contributo alla ricostruzione della Patria lasciano nel cuore di tutti un nobile ed incancellabile ricordo, e in quello di coloro che ebbero l'onore di dividere sotto la sua guida le ansie e le speranze della rinascita delle libere istituzioni, sentimenti di commossa gratitudine».

Dal canto suo l'on. Gui, presidente del gruppo parlamentare democristiano della Camera, ha inviato un telegramma all'avvocato Guido Martinelli, dicendo tra l'altro: «Gruppo deputati DC esprime mio mezzo lei et familiari tutti sua vivissima accorata partecipazione cordoglio popolo italiano per scomparsa onorevole Enrico De Nicola primo Presidente Repubblica italiana di cui ricorda e esalta eccezionali benemerenze politiche et preclare virtù personali degne imperitura gratitudine della nazione».

L'on. Sandro Pertini, a nome del gruppo dei deputati socialisti, ha inviato alla famiglia di Enrico De Nicola un messaggio di condoglianze, nel quale è detto tra l'altro: «La scomparsa di Enrico De Nicola addolora profondamente noi deputati socialisti. Imparziale, perchè giusto, ha sempre difeso in Parlamento i diritti della opposizione».

Il segretario generale aggiunto della CISL dott. Dionigi Coppo, ha dichiarato:

«I lavoratori organizzati nella CISL si uniscono al compianto generale per la morte dell'on. De Nicola primo Presidente della Repubblica italiana. Strenuo difensore dei principi democratici, l'illustre scomparso resta una delle figure più insigni come integerrimo servitore dello Stato e uomo politico, cui il nostro Paese è debitore per i grandi servizi da lui resi per il consolidamento delle nostre libere istituzioni».

Il cordoglio del Papa

Città del Vaticano, 1

Il Papa tramite il Segretario di Stato Tardini ha fatto pervenire all'Arcivescovo di Napoli Cardinale Castaldo un telegramma in cui ha espresso le sue condoglianze per la morte di Enrico De Nicola.

PRIMI COMMENTI ROMANI AL COMUNICATO CONGIUNTO DI WASHINGTON

IDENTITÀ DEI PUNTI DI VISTA FRA I GOVERNI ITALIANO E AMERICANO

L'appello a mantenere lo sforzo difensivo si riferisce a tutti i Governi e ai popoli dell'alleanza - Saragat e Reale contrari al rilancio dei liberali

Roma, 1

Il Consiglio dei Ministri nella prossima riunione prevista per martedì commemorerà Enrico De Nicola. Il Consiglio delibererà anche sulle iniziative destinate a ricordare al Paese le benemerenze conseguite dall'insigne parlamentare, quale primo Capo dello Stato della Repubblica Italiana.

La politica internazionale e i suoi sviluppi sono sempre in primo piano, nonostante il luttuoso evento. Il comunicato conclusivo di Washington sulla conversazione avuta dal Presidente Eisenhower, con il Presidente del Consiglio Segni, è stato l'oggetto principale dei commenti negli ambienti parlamentari.

Taluni settori della Democrazia cristiana manifestano apprezzamento per il comunicato, soprattutto per il positivo riconoscimento del contributo dell'Italia all'azione comune dell'Occidente ed allo sviluppo di una più stretta associazione politica ed economica fra i paesi europei, a favore della quale politica è stato riconfermato l'appoggio degli Stati Uniti.

Gli ambienti di sinistra della DC, invece, ed in particolare quelli della «base», si mostrano scettici e perplessi sulla reale portata e sostanza del comunicato. I gruppi di sinistra giudicato nettamente «propagandistico» ai fini interni italiani il comunicato per il suo tono. Secondo tali gruppi, come si è detto, la dichiarazione più che un carattere internazionale ha un carattere interno.

Negativo sembra risultare il comunicato nel giudizio dei socialdemocratici, tanto che l'on. Saragat ha detto di non volerne addirittura parlare.

Soddisfatti pienamente appaiono, invece, gli ambienti di destra. Secondo tali ambienti, infatti, il comunicato è positivo sia per i ripetuti riconoscimenti dell'apporto italiano all'azione comune dei paesi occidentali, sia per la riaffermazione della necessità che nessuna flessione si verifichi nella vitalità e nello sforzo difensivo della Nato. Esponenti del MSI hanno rilevato come dopo il comunicato di Washington Segni possa rispondere a chi lo accusava di oltranzismo atlantico, che egli non si trova certamente su posizioni più avanzate di quanto non si sia rivelato Eisenhower, per quanto attiene all'utilità e alla continuità dell'opera della Nato. Secondo gli stessi gruppi di destra, il comunicato di Washington indirettamente convalida anche la tesi della necessità di non smobilitare psicologicamente la politica interna da quella vigilanza che risulta tuttora necessaria nei confronti dell'azione del comunismo.

Favorevoli i commenti, infine, negli ambienti diplomatici romani, naturalmente delle rappresentanze occidentali.

Il presidente della Commissione Esteri della Camera, Scelba, ha sottolineato le parti più positive del documento, specie quelle relative alla valutazione del contributo italiano alla soluzione dei principali problemi internazionali e alla necessità di mantenere immutato lo sforzo difensivo dell'Occidente.

Si sottolinea a Roma che il comunicato testimonia la identità dei punti di vista dei Governi italiano e americano. L'Italia ritiene che sia stata proprio la politica occidentale dell'alleanza difensiva, basata sulla Nato, a indurre l'Unione Sovietica ad aderire ad un serio negoziato. Sarebbe perciò uno sbaglio allentare questa politica sotto la pressione psicologica dell'incontro Kruscev-Eisenhower.

Secondo corrispondenze provenienti da Washington «in alcuni ambienti italiani si è avuta l'impressione che Segni non fosse eccessivamente soddisfatto per quella parte del comunicato che appunto esprime la necessità di mantenere immutato lo sforzo difensivo dell'Occidente». Questa impressione sarebbe giustificata «dai motivi di politica interna che ombreggiano in maniera così decisa questo viaggio dell'on. Segni negli Stati Uniti e che potrebbero consentire all'interno ogni genere di interpretazione». Queste supposizioni sono risultate senza fondamento tanto più che, a quanto si è saputo da Washington, sarebbe proprio Eisenhower a ritenere opportuno di includere nel comunicato quell'affermazione. L'appello a mantenere immutato lo sforzo difensivo non si riferisce perciò soltanto agli Stati Uniti o all'Italia ma a tutti i Governi e i popoli alleati. Può essere imbarazzante per Segni apparire come il Capo di Governo che ha introdotto un elemento di cautela dopo l'entusiasmo suscitato dall'incontro Kruscev-Eisenhower, ma ciò è dipeso dalla circostanza che Segni è stato il primo rappresentante di un Governo occidentale che il Presidente degli Stati Uniti ha incontrato dopo i colloqui di Camp David.

Il Presidente americano ha evidentemente voluto tranquillizzare certe apprensioni che si erano manifestate nell'Europa occidentale, specie per quanto riguarda la sorte di Berlino e della Nato. La soddisfazione di Segni sta a dimostrare che per Berlino il Presidente degli Stati Uniti non ha fatto alcuna sostanziale concessione rispetto alla linea concordata dagli occidentali.

Un lungo colloquio si è avuto oggi tra lon. Saragat e l'on. Reale. Essi hanno esaminato la situazione politica in relazione al rilancio centrista fatto dai liberali; sia Saragat che Reale sono contrari a questo rilancio. D'altra parte essi ritengono che una qualsiasi decisione debba essere presa dopo il congresso democristiano di Firenze. Nello odierno colloquio gli orientamenti dei due interlocutori pare siano stati decisamente collimanti. Essi peraltro hanno anche valutato con molta attenzione la fase precongressuale della DC e i risultati finora avutisi nella elezione dei delegati rappresentanti le diverse correnti.

Secondo alcune indiscrezioni l'on. Reale avrebbe fatto presente all'on. Saragat di assumere per il momento un atteggiamento sostanzialmente attendista. Si sarebbe anche esaminata la situazione interna del PSDI e del PRI per valutare la consistenza delle forze comunemente ritenute fautrici del ritorno al centrismo, sia in seno ai socialdemocratici che in seno ai repubblicani. Pare che si sia tratta la convinzione che per ora queste forze continuino a essere in minoranza. All'interno del PDI i cosiddetti «monarco-sociali» stanno preparandosi attivamente per la riunione del comitato centrale del partito che si terrà martedì 6.

I rappresentanti parlamentari della corrente, capeggiati dal sen. Greco e dall'on. Foschini, si sono riuniti oggi a Montecitorio e hanno deciso di avanzare alla prossima riunione del comitato centrale la richiesta della convocazione del congresso entro la fine anno. I «monarco-sociali» sono convinti di poter costringere i laurini ad accogliere la loro richiesta contando sull'appoggio dei coveiliani. Essi inoltre ribadiranno che non intendono accettare lo statuto provvisorio del PDI predisposto recentemente da una apposita commissione.

Nel campo democristiano da segnalare che il precongresso provinciale di Perugia sarà presieduto il 10-11 ottobre dal Ministro Tambroni. A sua volta il Ministro Zaccagnini presiederà il precongresso di Genova. Infine il precongresso di Nuoro, come si è detto, è stato rinviato dal giorno 4 al giorno 11 per alcune formalità tecniche che ancora non sono state compiute. Va segnalato al riguardo che al precongresso di Nuoro intende essere presente l'on. Segni. Per questa ragione anche si è pervenuti alla decisione del rinvio. Tutti i leaders della DC saranno domani a Torre del Greco per i funerali di De Nicola. Fanfani ha rinviato il discorso che doveva fare a Firenze. Il giornaletto dei fanfaniani «Nuove cronache» uscito oggi, insiste nella seguente valutazione dei delegati congressuali finora prescelti: dorotei 26, fanfaniani 25, andreottiani 12, rinnovamento 2, basisti 1, pelliani 1.

Le conclusioni del comitato centrale del PSI non hanno portato a novità sostanziali, in ogni campo, tranne la conferma di quel che si andava dicendo da tempo e cioè che all'interno della maggioranza direzionale vi è ormai un netto contrasto se non altro tattico fra l'on. Nenni e l'on. Lombardi. Inoltre ancora una volta è venuta sul tappeto la questione dei rapporti tra PSI e PCI, questione che è servita a distinguere l'atteggiamento della maggioranza nenniana dalle opposizioni.

Autonomisti e esponenti di sinistra infatti sono divisi su quella parte della risoluzione che riguarda l'eventuale appoggio socialista ad una nuova formazione governativa. I primi, come si legge nel documento finale approvato, pongono una sola condizione: «Rottura irreversibile con il clerico-fascismo»; i secondi invece hanno voluto aggiungere a questa condizione un'altra; che non si facciano discriminazioni contro le altre forze parlamentari che potrebbero essere utilizzate per una politica di sviluppo, e cioè che non si facciano discriminazioni nei confronti dei comunisti.

In altri termini gli autonomisti sarebbero disposti ad accontentarsi di una dichiarazione che rompa con la destra politica ed economica, anche se nella medesima sono contenute affermazioni di carattere anticomunista; la sinistra invece esige che nella dichiarazione non vi sia alcun accenno anticomunista.

Intanto l'esponente della sinistra del PSI on. Gatto ha dichiarato che il fatto positivo riscontratosi nel comitato centrale è che si è discusso «sul merito delle questioni politiche abbandonando risentimenti e preconcetti». «Il comitato centrale — egli ha aggiunto — si è trovato d'accordo all'unanimità sulla analisi della situazione ma si è diviso sulla valutazione della politica da svolgere nei confronti della DC. L'imminente congresso di quel partito costituirà indubbiamente un elemento chiarificatore anche su questo problema. Gli autonomisti credono nella possibilità di una diversa dislocazione politica della Democrazia cristiana in seguito ad una vittoria congressuale di Fanfani. Noi riteniamo non solo errata questa impostazione ma addirittura inattuabile nella stessa formulazione della maggioranza del nostro partito. Comunque non siamo lontani da una ripresa unitaria di tutto il PSI».

La sinistra socialista aveva sparso la voce che alcuni autonomisti ieri notte per non partecipare alla votazione della mozione nenniana approvata poi a maggioranza dal comitato centrale s'erano assentati. Gli ambienti degli autonomisti hanno precisato al riguardo che gli assenti, sette in tutto, erano giustificati.

Sequestrato a Lucca olio d'oliva impuro

Milano, 1

A risultati di impreviste proporzioni hanno portato gli accertamenti eseguiti dalla squadra di vigilanza urbana alle dirette dipendenze del competente assessorato. «Fermati» provvisoriamente presso alcuni grossisti, 30 quintali di olio definito di oliva, sulla cui purezza esistevano dei sospetti, il prodotto è stato affidato al laboratorio chimico provinciale che ha confermato la fondatezza dei dubbi sulla genuinità della merce.

Ottenuta dall'autorità giudiziaria l'autorizzazione a proseguire le indagini presso una ditta di Lucca, risultata fornitrice dell'olio sofisticato, funzionari del Comune si sono recati in quella città, e con l'assistenza dei carabinieri hanno sequestrato nei depositi della ditta circa 160 quintali di olio che presentava identiche caratteristiche di quello sequestrato a Milano.

Malgrado le eccezioni sollevate dai rappresentanti della ditta interessata — afferma l'assessorato all'annona — il sequestro è stato mantenuto in attesa del responso dell'istituto superiore di sanità a cui la ditta aveva fatto ricorso. L'istituto ha confermato che alla merce sono stati aggiunti olii estranei. Il fatto è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

CON IL MARE IN TEMPESTA NELLA FITTA FOSCHIA

Una motonave affonda nell'arcipelago delle Egadi

I sette uomini dell'equipaggio salvati dalla «Sicilia» Da Porto Empedocle il natante era diretto ad Anzio

Trapani, 1

E' affondata oggi in prossimità dell'isola di Marettimo, nell'arcipelago delle Egadi, la motonave «Giordana» di 371 tonn. di stazza lorda, del compartimento marittimo di Napoli. L'intero equipaggio, composto da sette uomini si è salvato. I naufraghi sono stati presi a bordo della motonave «Sicilia», intervenuta in loro soccorso.

La prima chiamata di soccorso è stata captata dalla radio costiera di Trapani alle ore 6,33, all'inizio dell'ascolto dedicato particolarmente ai natanti per l'eventuale ricezione di S.O.S. Effettuato il collegamento con la nave pericolante, alle 6,40 questa ha comunicato di essere nelle vicinanze dell'isola di Marettimo e di essere in pericolo di affondare. Appresa la posizione del natante è entrato in azione il dispositivo di soccorso. Da Palermo sono partiti la motonave «Sicilia» ed elicotteri che hanno individuato la zona del sinistro dopo alcune ore di affannose ricerche, ostacolate dal mare in tempesta e dalla fitta foschia. L'ultima comunicazione della motonave «Giordana» era stata data alle ore 12,29. In essa si avvertiva che la nave affondava dopo che anche il motore era rimasto bloccato. Alle ore 15,42 la motonave «Sicilia» ha comunicato di avere completato le operazioni di soccorso e di fare rotta per Palermo coi naufragi a bordo. La nave al momento del sinistro era in rotta verso Sud. Alle due era passata in prossimità dell'isola di Ustica.

La «Sicilia», è giunta a Palermo stasera. Un'autoambulanza era alla banchina del porto.

Le condizioni dei naufraghi sono soddisfacenti. L'allievo motorista Antonio Schiano di 22 anni colto da un forte choc, alcuni minuti dopo essere stato raccolto da una lancia di salvataggio della «Sicilia» si è rimesso grazie alle cure ricevute a bordo e ha potuto, con i suoi compagni, raggiungere lo albergo dove l'equipaggio della «Giordana» è stato provvisoriamente alloggiato a spese del Comune e per interessamento delle Prefettura in attesa di raggiungere al più presto Napoli.

L'equipaggio della «Giordana» era così composto: capitano Arcangelo Pugliese di 28 anni, nostromo Vincenzo Schiano di 55 anni, capomacchinista Michele Lubrano di 28 anni, lo allievo motorista Antonio Schiano di 22 anni, i marinai Antonio Lubrano e Paolo Ostacolo, rispettivamente di 20 e 27 anni, e l'allievo mozzo Mario Scotto di 22 anni, tutti da Monte di Procida.

Secondo le dichiarazioni degli stessi naufraghi l'affondamento della «Giordana» è avvenuto a causa di una forte ondata che abbattutasi in coperta ha asportato il boccaporto n. 1 e aperta una falla sopra il ponte della nave. Il carico di salgemma ha appesantito la «Giordana» che, dopo essere stata alcune ore alla deriva, è colata a picco di prua alle 14.25 a 38 gradi di latitudine e 11.31 gradi di longitudine. Abbandonata la nave, i sette componenti l'equipaggio a loro volta sono stati tratti in salvo quando già la scialuppa di salvataggio, su cui avevano preso posto, era stata semisommersa dalle acque.

La motonave naufragata aveva a bordo un carico di salgemma imbarcato a Porto Empedocle e diretto ad Anzio.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato riflessivo. Dopo una apertura pesante nei confronti di ieri, per vendite di sistemazione e di riflesso all'andamento delle Borse americane, il mercato in seguito prendeva vigoria chiudendo ai massimi della mattinata ma a prezzi inferiori a quelli di ieri. Tutta la quota subisce perdite ad eccezione di alcuni valori assicurativi e di alcuni chimici. Più calmi Viscosa, Catini, Fiat, Edison, Sade. Ben tenute e richieste Miralanza e Rumianca. Nei titoli di Stato modeste oscillazioni nei due sensi. Resistenti le obbligazioni. Quotati da oggi i Buoni del Tesoro settennali 1966.

Titoli trattati: di Stato 6 milioni 700.000, Tesoro 79.500.000, Obbligazioni 388.650.000, Azioni 800.675.

Titoli di Stato: R. It. 5% 101,60 (—0,10), 3,50% 70,20 (—0,20), Red. 3,50% 92,60 (+0,20), 5% 99,95 (—), Ric. 3,50% 85,20 (+0,15), 5% 98,65 (—0,05), Rif. fon. 5% 96,05 (—), Trieste 5% 95,95 (—0,10).

Buoni del Tesoro: '60 5% 100,75 (—), '61 5% 100,40 (—), '62 5% 100,225 (+0,075), '63 5% 100,05 (+0,025), '64 5% 99,85 (+0,075), '65 5% 99,925 (+0,075), '66 5% 99,975 (—), '66 5% 99,625 (—), '68 5% 99,925 (—0,025).

Finanziari e assicurativi: Medio Banca 54400 (—600), Bastogi 2698 (—9), Breda 3120 (+20), Finelettr. 1903 (—9), Finmare 640 (—10), Finsider 930 (—12), Gim 7300 (+5), Invest. 4150 (—), Centrale 16300 (—35), Sviluppo 2630 (—45), Sifir 2765 (+39), Generali 60275 (—325), Fond. Inc. 11250 (—285), Assicuratrice 66600 (—100), Ras 30950 (—525).

Trasporti: N. Milano 4055 (+5), Ausiliare 2275 (—), Mittel 5020 (—), Veneta 1505 (—5).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8900 (—22), Cotoniere 555 (—), Cantoni 20050 (—550), Val Ticino 62,75 (—0,50), Olcese 1400 (—47), Cucirini 12500 (—465), Stampati 3780 (—15), Cascami 6450 (—45), Fisac 410 (—5), Gavardo 4740 (—25), Lanerossi 8050 (—110), Tilane 7300 (—200), Scotti 152 (—), Linificio 1080 (—), Rossari 28500 (—300), Rotondi 29000 (—), Man. Tosi 5200 (—), Pacchetti 780 (—), Viscosa 3310 (—60), Bernasconi 1250 (—), Un. Manif. 63500 (—).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1665 (—23), Broggi-Izar 985 (—), Dalmine 2229 (—21), Ilva 676 (—10), Magona 1080 (—7), Metalli 7070 (+10), Amiata 6500 (—195), Catini 2805 (—60), Monteponi 1325 (—25), Siele 7650 (—60), Falck 6100 (+50).

Meccanici e automobil.: Bianchi 510 (—13), Fiat 2204 (—26), Nebiolo 16,70 (+0,10), F. Tosi 645 (—), Westingh. 1620 (—60).

Elettrici ed elettronici: Sade 2009 (—31), Cieli A 3998 (—12), Cieli B 3950 (+40), Dinamo 2710 (—90), Edison 4120 (—77), Bresciana 3750 (—55), Caffaro 430,50 (—11), Calabrie 2096 (—54), Campania 2310 (—47), Sarda 5860 (—20), Valdarno 4042 (—28), Emiliana 3650 (—50), App. Centr. 4430 (—60), Al. Veneto 2730 (—), Subalpina 3998 (—7), Sit 1340 (—10), Lucana 2560 (—), Magneti 1570 (—20), E. Marelli 690 (—12), Orobia 2960 (—20), Pugliese 2000 (—40), Romana 4013 (—8), Seso 3685 (—61), Sip 1995 (—5), Sme 1799 (—10), Stet 3910 (—28), Tecnomasio 2805 (—45), Volta ord. 2830 (—25), Volta pref. 3105 (—50), Teti A 4745 (—15), Teti B 4680 (—35), Terni 420 (—5), Unes 1113 (—11), Vizzola 5040 (—10).

Alimentari: Certosa 3430 (—), Distillati 4810 (—90), Eridania 4705 (—63), Es. Molini 2200 (—), Motta 19350 (+50), R. Zuccheri 628 (—2).

Chimici: Anic 4135 (—50), Nap. Gas 1425 (—), Erba 13800 (—25), Italgas 1801 (—20), Larderello 3455 (—), Liquigas 1272 (—18), Ossigeno 2870 (—20), Miralanza 17400 (+50), Pibigas 359,75 (—18,25), Rumianca 2207 (+22), Saffa 4105 (—45), Solgas 1700 (—70).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4675 (—75), Beni Stab. 4130 (—20), Bon. Ferr. 1000 (—25), Edificio 4180 (—40), Immob.. Roma 890 (—10,50), Sagi 2370 (—10), Iniziativa 2870 (—), Milano C. 19000 (—), Risanam. 8560 (—60), Sylos 4400 (—20).

Diversi: Baroni 420 (—), Binda 38300 (+200), Burgo 18250 (+175), Cementir 3650 (—38), Cer. Pozzi 1135 (—8), Ginori 736 (—2), Ciga 6285 (—15), Elettrocarb. 36300 (—), Eternit 4725 (—60), I. Cementi 18130 (—90), Cond. Acque 830 (—8), Rinascente 420 (—5), Linoleum 2980 (—), Pirelli Spa 5240 (—30), Pirelli e C. 4085 (—15) Rejna 1270 (—), Smeriglio 422 (—12), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1692 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 655,30, franco svizzero libero 143,3875, sterlina 1740,575, franco franc. 126,42, marco Germania occid. 148,425, franco belga 12,404, fiorino olandese 164,425, corona danese 90,06, corona svedese 120,015, corona norveg. 87,015, scell. austr. 24,05.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,80, franco svizzero 143,30, sterlina 1738,50, franco belga 12,29, franco franc. 124,80, marco 148,32, scellino austriaco 23,975, peseta spagnola 10,085, escudo portoghese 21,55, dollaro canadese 651, fiorino olandese 164,15, corona danese 89,70, corona sved. 119,80, corona norvegese 86,45, dinaro taglio grosso 0,68, dinaro taglio piccolo 0,68, lira egiz. t. p. 1175.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5750-5900, sterlina oro c. nuovo 5675-5825, marengo svizzero 4250-4400, oro 702-706, argento p. 19,40-19,60.

TRIESTE

Mercato debole con annullamento dei ricuperi conseguiti nella seduta precedente per quasi tutti i titoli dell'azionario ad eccezione delle Finmare (+24) e delle Beni Stabili (+20). Oscillazioni nei due sensi per gli Statali. Titoli trattati: 1000 Montecatini.

Bastogi 2680, Finmare 650, Finsider 933, Generali 60200, Assicuratrice 66000, Ras 31200, Istria-Trieste 515, Lussino 9250, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3320, Ilva 676, Montecatini 2810, Cantieri Adr. 349,50, Merideiettrica 1799, Terni 417, Stet 3900, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1260, Beni Stabili 4150, Immobiliare 887, Pirelli it. 5200.

Produzione alluminio. L'alluminio in pani prodotto dall'Italia nei primi sei mesi di questo anno ha raggiunto — secondo quanto informa l'A.E.F. — 35.047 tonnellate, contro 28.696 tonnellate prodotte da gennaio a giugno dell'anno scorso.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulla Sardegna e Sicilia ancora annuvolamenti locali con qualche residua pioggia. Altrove sereno o poco nuvoloso. Temperatura al disotto dei valori medi. Mari: Mar di Sardegna, Canale di Sicilia e Canale d'Otranto da mossi ad agitati. I rimanenti mari da leggermente mossi a mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 21; Verona 10, 18; Trieste 8, 18; Venezia 9, 18; Milano 11, 18; Torino 8, 18; Genova 14, 20; Bologna 6, 18; Firenze 12, 19; Pisa 13, 19; Ancona 12, 17; Perugia 8, 15; Pescara 5, 17; L'Aquila 2, 14; Roma 10, 22; Campobasso 5, 13; Bari 14, 18; Napoli 11, 20; Potenza 4, 12; Reggio Calabria 15, 23; Messina 7, 23; Palermo 17, 27; Catania 18, 21; Alghero 15, 21; Cagliari 19, 22.

LE LEZIONI SONO COMINCIATE IN TUTTE LE SCUOLE D'ITALIA

Pubblicati i nuovi programmi per gli esami di maturità e abilitazione

Reazioni positive dei professori i quali però obiettano che bisognava dare il tempo di almeno un anno per ripetere con impegno le materie dei corsi precedenti

Roma, 1

La «Gazzetta Ufficiale» del 30 settembre reca l'annuncio del supplemento nel quale sono contenuti i nuovi programmi per gli esami di Stato di maturità e di abilitazione. Finora gli esami di Stato vertevano sul programma dell'ultimo anno con «riferimenti» a parti di materie contenute nei programmi degli anni precedenti. La necessità di fissare un completo programma di esame è stata suggerita dal fatto che le norme che hanno regolato fino alla sessione chiusasi proprio in questi giorni, non consentivano di accertare uniformemente la preparazione dei candidati. Inoltre si è voluto riportare l'esame a quella serietà che la scuola richiede perchè la limitazione al programma dell'ultimo anno suggerita dalle particolari circostanze in cui si erano venuti a trovare gli alunni nell'immediato dopoguerra si era ormai protratta troppo a lungo.

I nuovi programmi per gli esami di maturità classica, scientifica e di abilitazione magistrale si limitano a stabilire, per ciascuna materia, i vari punti del programma degli anni precedenti che dovranno essere oggetto di interrogazione da parte dei commissari, oltre, naturalmente all'intero programma dell'ultimo anno.

Nel campo degli esami di Stato di abilitazione tecnica, invece, i nuovi programmi oltre a stabilire gli argomenti portano delle innovazioni notevoli. Si era infatti constatato che l'eccessivo numero delle prove sia scritte che orali portava numerose difficoltà materiali allo svolgimento degli esami ed un conseguente affaticamento e sforzo intellettuale dei candidati. I nuovi programmi per l'abilitazione tecnica, quindi, sono stati sfoltiti e molte prove scritte sono state abolite in considerazione che l'accertamento della preparazione del candidato può essere fatto sufficientemente attraverso le prove orali.

Stamane ritornando a scuola i professori hanno appreso la notizia della pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» dei nuovi programmi. Le reazioni sono state positive per quanto riguarda la risoluzione di un problema che si trascinava ormai da anni, mentre sono state fatte obiezioni sui tempi dell'applicazione. La pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» del 30 settembre e cioè entro l'anno scolastico 1958-'59 significa che i nuovi programmi andranno in vigore con gli esami del giugno 1960.

Obiettano i professori che gli studenti non potranno svolgere i programmi stabiliti per gli anni precedenti perchè normalmente l'anno scolastico viene assorbito completamente per lo svolgimento del programma dell'ultimo anno. Bisognava dare il tempo almeno di un anno per dar modo ai professori di ripetere con un certo impegno le materie degli anni precedenti fin dal penultimo anno di corso. A conferma della loro tesi, i professori sostengono che proprio per questi motivi l'articolo della legge 4 marzo 1958, n. 181, prevedeva che i programmi avrebbero avuto effetto «a partire dalle sessioni dell'anno scolastico successivo alla pubblicazione del decreto ministeriale». Lo spirito di questa norma non contemplava certo il caso 'limite' della pubblicazione al 30 settembre e cioè nell'ultimo giorno dell'anno scolastico.

Poichè il programma degli esami di Stato viene notevolmente aumentato sarebbe stato quanto mai opportuno passare attraverso un anno scolastico di transizione in maniera che professori e studenti avrebbero potuto dedicarsi alla ripetizione di quegli argomenti che d'ora in avanti saranno oggetto d'esame. L'aver fissato per ciascuna materia i programmi degli anni precedenti richiederà nei prossimi esami di Stato un notevole sforzo da parte di coloro che dovranno sostenere gli esami. Si corre il pericolo, sostengono i professori, di svolgere in superficie sia il programma dell'ultimo anno che quello degli anni precedenti stabilito dai nuovi programmi.

Stamane si sono iniziate in tutta Italia le lezioni nelle scuole elementari ed in quelle medie di primo e secondo grado. Per l'occasione il Ministro della Pubblica Istruzione, sen. Medici, ha rivolto, attraverso la televisione, il suo saluto agli scolari, agli studenti, al Corpo insegnante ed alle famiglie.

«Tutti noi pensiamo — ha detto tra l'altro il sen. Medici — a questo grande fatto della vita nazionale con la malinconia e insieme con la speranza di coloro che furono ragazzi molti anni fa. Ora, il primo giorno di scuola significa la fine delle vacanze, la fine di un lieto periodo e l'impegno profondo a compiere tutti insieme il nostro dovere per far sì che ai nostri ragazzi si possa costituire quella dote che, essendo formata di cultura, di preparazione professionale e di competenza tecnica, sfida le insidie del tempo e garantisce l'avvenire.

«Noi padri di famiglia, ha continuato il Ministro, dobbiamo dare ai nostri figli una buona e salda educazione, una cultura civile e politica, ed una preparazione professionale che consenta loro di partecipare attivamente alla vita economica, così da liberarsi dalla prima schiavitù, quella del bisogno. Vorrei rivolgere alle famiglie il mio pensiero per invitarle ad essere serenamente severe ed agli insegnanti perchè adempiano sempre meglio al loro difficile compito. Ai ragazzi soprattutto, ha concluso il Ministro, va il mio fervido, affettuoso saluto e insieme l'augurio del loro Ministro, il quale partecipa alla loro vita con viva speranza».

Morta da 10 giorni?

Un cadavere sul letto in stato di disfacimento

Venezia, 1

Un'anziana signora è stata trovata cadavere nel suo letto dai vigili del fuoco, penetrati da una finestra del suo appartamento in Corte Zorzi a San Marco. La vittima è la signora Maria Viuzzi vedova Corsini di 68 anni, che viveva da sola ed aveva affittato parte del suo appartamento alla professoressa Velia Geluppi, di 34 anni, da Roma.

Quest'ultima, rientrando a Venezia per l'inizio dell'anno scolastico, dopo un breve periodo di permanenza a Roma, trovava la porta d'ingresso dell'appartamento sbarrata dallo interno. Dopo aver ripetutamente suonato il campanello senza ricevere alcuna risposta, la Galuppi temendo che qualcosa fosse accaduto alla anziana signora, si rivolgeva ai vicini di casa chiedendo se qualcuno avesse visto in questi giorni la sua coinquilina. Alla risposta negativa si decideva ad avvertire la Questura ed i vigili del fuoco che, penetrati da una finestra nell'interno della abitazione, trovavano la signora Corsini cadavere sul letto, ormai in avanzato stato di disfacimento.

Un sanitario, chiamato sul posto, non ha potuto stabilire con esattezza nè le cause nè la data del decesso: sembra tuttavia che la signora sia morta da almeno una decina di giorni. Dopo i rilievi di legge la salma è stata trasportata all'obitorio dell'ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sarà visibile in parte l'eclissi solare di oggi

Roma, 1

A Roma l'eclissi totale di sole di domani sarà visibile solo parzialmente con inizio alle ore 12,22, fase massima alle 13,27 e fine alle 14,30.

Solo una petizione

Non sarà presentato appello al caso Podola

Londra, 1

Gli avvocati del fotografo di origine tedesca Gunther Fritz Podola, condannato a morte per aver ucciso un agente di polizia, hanno deciso di non presentare appello contro la sentenza. Uno dei difensori ha dichiarato che la legge non fornisce motivi di ricorso. Gli avvocati presenteranno invece una petizione al Ministro degli Interni, il che equivale a presentare una richiesta di grazia.

Della sorte di Podola si sta anche interessando l'Ambasciata della Germania Occidentale, in considerazione del fatto che egli possiede, per nascita, la cittadinanza tedesca. Un funzionario dell'Ambasciata ha dichiarato: «Trattandosi di un connazionale, ci occuperemo della questione. Abbiamo alcuni obblighi nei suoi riguardi». I consulenti legali dell'Ambasciata stanno consultandosi per vedere che cosa si possa fare per salvare la vita al condannato. Va ricordato che nella Germania Occidentale la pena di morte è stata abolita nel dopoguerra.

L'esecuzione del Podola è stata fissata per il giorno 16 di questo mese.

L'ARCHIVIAZIONE DECISA DAL GIUDICE ISTRUTTORE

A cosa è servito il «caso Melone»?

Forse soltanto a questo: a far valutare da un magistrato diversamente che dal comandante la scorrettezza del vigile

Roma, 1

Così come era stato facilmente previsto, tutto si è concluso con un nulla di fatto: il giudice istruttore, così come il sostituto Procuratore della Repubblica, ha deciso per l'archiviazione di quel singolare caso, avvenuto la sera del 22 agosto scorso sulla via Cristoforo Colombo e che ha visto per protagonisti da una parte il Questore di Roma dott. Marzano e dall'altra il vigile Melone.

La notizia quindi dell'archiviazione disposta definitivamente dal giudice istruttore non ha sorpreso nessuno. Qualcosa però di diverso vi è nella decisione del giudice istruttore in confronto alla richiesta del P. M. dott. Arnaldo Bracci; sarà una sfumatura, ma importante per tutti coloro che non essendo questori o non avendo «santi in Paradiso» debbono competere con gli agenti preposti al traffico: «I vigili urbani o gli agenti di polizia hanno il dovere — così afferma il giudice dott. Pecchiai — di comportarsi in maniera corretta nei confronti di tutti i cittadini; tale correttezza era perciò dovuta al Questore dott. Marzano come cittadino e non come funzionario di polizia».

Nel decreto di archiviazione il dott. Pecchiai — oltre allo esame del comportamento di Ignazio Melone, scorretto nei confronti di un cittadino — affronta l'argomento della discussa infrazione al Codice della strada soffermandosi sul «passaggio» che la «Giulietta» del Questore avrebbe fatto irregolarmente. Il giudice afferma che in quel tratto della Cristoforo Colombo è permessa la marcia su fila parallela e il divieto di sorpasso, sebbene fosse indicato da un cartello stradale (non ancora rimosso anche se in contrasto con il nuovo Codice) non aveva in quel caso alcun valore giacchè l'incrocio era sorvegliato da ben tre vigili.

Per determinare, poi, l'improcedibilità nei confronti del Questore il giudice istruttore afferma di essersi basato esclusivamente sia sulle testimonianze, sia sulle dichiarazioni del vigile e sia sul rapporto che Ignazio Melone fece al suo comando. Infine il giudice istruttore, così come aveva stabilito il sostituto Procuratore della Repubblica, ha affermato che mancava il dolo nel comportamento del vigile.

Resta naturalmente, da un punto di vista morale, a carico del comandante dei vigili urbani di Roma, l'errata motivazione del provvedimento adottato a carico del Melone, punito per il comportamento scorretto tenuto non nei confronti di un cittadino, ma «di un altissimo funzionario».

CURIOSO EQUIVOCO per l'auto di un regista

Roma, 1

Una singolare avventura è capitata al regista cinematografico Folco Quilici; ieri notte rientrando a casa era costretto a lasciare la macchina ad una certa distanza dalla sua abitazione in via Cortina d'Ampezzo perchè rimasto sprovvisto di benzina. Lasciava sul posto la macchina naturalmente chiudendola ermeticamente. La località è poco frequentata ed egli pensava che di notte nessuno avrebbe visto la macchina.

Ma stamane all'alba veniva svegliato da una lunga e insistente telefonata. Era la polizia. «E' lei il regista Quilici? — gli hanno chiesto —. Sa questa notte gli avevano rubato la macchina e l'abbiamo ritrovata». «Ci sono danni — ha chiesto ansioso Quilici che è molto affezionato alla sua «Giulietta». «No, no» lo ha tranquillizzato l'agente che era al telefono. «Ma dove l'avete trovata» ha chiesto ancora Quilici. «In viale Cortina d'Ampezzo». «Ma lì l'avevo lasciata io. Ero rimasto a corto di benzina e mi proponevo di alzarmi presto per fare il pieno».

New York: l'Ambasciatore Egidio Ortona, presidente di turno del Consiglio di sicurezza alle Nazioni Unite (a destra), fotografato durante una conferenza stampa sul problema del Laos

CAPITOLO CHIUSO PER LA LOTTERIA DI MERANO

Abita in Toscana il vincitore dei cento milioni

A Milano intanto il venditore ambulante continua a dire di aver perduto la cartella cadutagli dal portafoglio

Roma, 1

Il biglietto vincente della Lotteria di Merano è stato trasmesso oggi all'ufficio controllo presso il Foro Italico per la verifica della sua autenticità da parte dell'Ispettorato lotto e lotterie del Ministero delle Finanze. Appena conclusa l'operazione di verifica, il biglietto sarà restituito ai competenti uffici dell'Ispettorato che provvederà a fissare la data per versare all'Istituto bancario presentatore la somma di 100 milioni. Tali operazioni richiederanno alcuni giorni di tempo. Pertanto, il pagamento dei 100 milioni potrà avvenire ai primi della settimana entrante.

Quanto ai biglietti vincenti del 2.o e 3.o premio della Lotteria non sono ancora pervenuti all'Ispettorato del lotto e lotterie. Per quanto riguarda il biglietto del primo premio, si conferma che esso è stato consegnato, per la riscossione, al Monte dei Paschi di Siena da persona che ha domicilio in Toscana.

A Milano, intanto, in casa Prota, dove in questi giorni si era vissuto in uno stato di estrema agitazione per la ricerca del biglietto presunto vincitore, la notizia che un funzionario di banca si è presentato per la riscossione del premio in favore di un cliente che vuol mantenere l'anonimo ha fatto riporre nel cassetto i molti sogni formulati dalla famiglia del commerciante ambulante napoletano. «Ci siamo rassegnati, ha detto la signora Maria Prota. Però, ha aggiunto, io, mio marito ed i miei figli saremo tutti molto più tranquilli se un giorno conosceremo anche il nome e soprattutto il luogo di origine del possessore del biglietto vincente». Il signor Prota continua infatti a ritenere di aver perduto il famoso biglietto cadutogli inavvertitamente dal portafoglio scucito. Egli non può fare a meno di sospettare che il «suo» biglietto sia stato presentato alla banca proprio da colui che l'ha ritrovato e che, per l'appunto, avrebbe in questo caso tutto l'interesse di rimanere nell'anonimo per evitare ogni contestazione.

I monumenti faraonici

IL PROGETTO ITALIANO per l'opera di salvataggio

Il Cairo, 1

L'architetto italiano prof. Piero Gazzola avrà una parte preminente, e forse decisiva, nella progettata opera internazionale di salvataggio dei monumenti faraonici dell'antica Nubia, sui quali incombe la minaccia di rimanere sommersi dall'immenso bacino artificiale che sorgerà a monte della costruenda diga di Assuan nell'Alto Nilo.

Il prof. Gazzola, un esperto di fama mondiale nel trasporto degli antichi monumenti, è docente di restauro nella facoltà di architettura del Politecnico di Milano ed ha ricoperto per circa tre anni la carica di reggente dell'ufficio monumenti dell'Unesco. Egli si trova da circa un mese in Egitto su invito del Governo della RAU ed ha partecipato stamane, al Cairo, insieme ad altri dodici esperti di vari paesi, all'apertura della conferenza internazionale indetta dal Governo egiziano, sotto gli auspici dell'Unesco, per lo studio dei progetti elaborati allo scopo di preservare le preziose vestigia archeologiche che comprendono, tra l'altro, diciotto templi tra cui quelli famosissimi di Abu Simbel e di Philae.

Nel suo discorso di apertura il Ministro della Cultura della RAU, ed ex Ambasciatore a Roma, Sarwat Okasha, ha rilevato la portata mondiale dell'avvenimento e la volontà di tutte le nazioni civili di contribuire alla conservazione di opere che appartengono al patrimonio artistico e culturale dell'umanità. Il Ministro Okasha ha dichiarato al prof. Gazzola che il Governo egiziano considera il suo progetto estremamente interessante e lo approva in linea di massima. I particolari tecnici del piano non sono stati ancora resi noti ma sembra che esso preveda la rimozione, il trasporto e la ricostruzione di interi complessi di statue, di colonne, di volte e di tombe per un peso totale di diverse migliaia di tonnellate. Il progetto sarà reso noto e discusso dagli esperti internazionali che sono partiti oggi stesso per un sopraluogo della durata di una settimana sui luoghi dei futuri scavi.

Il costo della gigantesca opera non è ancora noto ma si calcola che esso sia dell'ordine di quattro o cinquecento miliardi, somma quasi pari a quella necessaria per la costruzione della diga di Assuan, al quale contribuiranno tutti i Paesi del mondo. Il territorio che verrà allagato per sempre in seguito alla costruzione della nuova diga sul Nilo, si estende per circa 70 km. a sud di Assuan e, in alcuni punti raggiungerà l'ampiezza di trenta chilometri.

Morti in un incidente due Arcivescovi in Venezuela

Caracas, 1

In un incidente d'auto, hanno perso la vita l'Arcivescovo di Caracas, Rafael Aria Blanco, l'Arcivescovo di Barcellona (Venezuela Orientale) Giuseppe Umberto Paparoni, e un altro religioso, il reverendo Hermenegildo Carlo.

L'incidente è avvenuto mentre i due alti prelati si recavano in una zona desolata del Venezuela orientale per ispezionare il progresso dell'opera di assistenza sociale istituita dalla Chiesa cattolica. L'auto del prelato su cui viaggiavano i due Arcivescovi e che era condotta dal reverendo Hermenegildo Carlo, è uscita di strada e precipitata lungo un pendio di una montagna. Mons. Blanco e il reverendo Carlo sono rimasti uccisi sul colpo, mentre mons. Paparoni è deceduto più tardi all'ospedale.

GLI EPISTOLARI

DA un pezzo gli epistolari sono tornati di moda.

Si ricercano nelle biblioteche, negli archivi pubblici, nelle case private.

Lettere si vogliono, lettere di illustri e anche di meno illustri, purchè vi si racconti qualche cosa; vi si diano notizie di letteratura, di scienza e del costume, politiche e sociali, da cui risulti il carattere di un'epoca e di un ambiente. Ma anche le informazioni private non si disdegnano, le familiari, i pettegolezzi: anzi!

Se mi salta il ticchio di tracciare, non dico una critica, ma un ritratto di uno scrittore o di un artista, è gradito, da chi lo pubblica, se vi sono inserite delle lettere inedite.

Lettere, a tutti i costi, lettere.

Eppure una ragione ci deve essere, e notevole dal momento che certi direttori di riviste (e di giornali), certi editori hanno buon fiuto. Vuol dire che questo è un genere che corrisponde alle esigenze dei lettori d'oggi, e forse anche alle necessità della cultura. Vediamo.

* * *

Oh, basta dare uno sguardo a quel che offre oggi la piazza per i libri di cosiddetta letteratura amena, dove d'ameno c'è poco o punto, se non si vogliono considerare straordinariamente dilettevoli le storie scandalose o poco pulite. Ci sarà chi si diverte per queste, ma ci sarà anche chi ne esce disgustato, chi le disdegna. Verso quali libri si rivolgeranno costoro? Oh, si osserverà, esisteranno pure delle storie o dei romanzi non turpi o addirittura netti! Be', ammesso che esistano (ma, nel caso, sono pochini), che cosa vi si racconta? In genere — dico, in genere, per una misura di prudenza, perchè le eccezioni sono sempre possibili — fatti (o storielle) inventati, costruiti a tavolino dopo un lungo spremer di meningi, arzigogolati: che non corrispondono ad alcuna esperienza umana, ad alcuna urgenza dello spirito, ad alcuno stimolo del sentimento. Sono, in genere, il frutto di gente che ha poco o punto da raccontare; che non avverte alcun bisogno d'interpretare una storia o un avvenimento incalzante la sua conoscenza e la sua coscienza. O allora, si dirà, perchè l'autore pon mano a queste storie, e perchè le pubblica? Be', varie sono le ragioni; e questo non è il luogo per spiegarle. Ma esse, evidentemente, non bastano per il lettore, come non fa presa su di lui l'astuzia o la malizia. Egli ha più fiuto (e intelligenza) di quel che s'immagina; e, in conclusione, finisce con il far giustizia capitale dei libri. Come in tutti i giudizi capitali, certo, si può arrivare anche all'ingiustizia: ma, senza dubbio, un fondamento c'è.

Perchè perdere il tempo intorno a questi arzigogoli che non stanno nè in cielo nè in terra, quando basta richiamarsi ai fatti del mondo, magari a quelli della cronaca nera, per trovare copiosi motivi d'interesse o, in più di un caso, di cultura senz'altro?

E' mai possibile che in un'epoca come la nostra, così funzionale, così razionale, portata all'effettiva sostanza delle cose, alla conoscenza della realtà senza fronzoli, ci si perda dietro le fanfaluche.

Gli editori hanno capito tutto questo, anche per la buona ragione del loro commercio; e da un pezzo, come dicevo, tengon d'occhio epistolari e diari. Già, anche i diari rientrano, in un certo senso o di striscio, nel genere degli epistolari: chè cosa altro essi sono se non delle dichiarazioni o degli scambi di idee con se stessi o con un largo pubblico? Se mai, il pericolo di alcuni diari starebbe in una loro mistificazione *sui generis* quando non corrispondono a necessità vere e proprie d'espressione, a un bisogno impellente di una confessione sincera o di autentiche riflessioni, ma sono scritti a freddo, con deboli (o punti) rapporti alla realtà, badando esclusivamente al fine della pubblicazione, per cui, com'è naturale, non possono risultare genuini e disinteressati, quindi istruttivi. Come gli epistolari, del resto. Ci sono di quelli che scrivono lettere solo perchè sanno o sperano che, o prima o poi, verranno pubblicate.

Ma queste sono lettere nel senso superiore che noi intendiamo? E sono diari istruttivi, questi?

Ma ora non volevamo parlare di epistolari e di diari fasulli; volevamo portar l'attenzione su quelli autentici, gli unici che, secondo noi, vale la pena di conoscere.

Ed eccoci a scavare nei cassetti, per trarli fuori.

* * *

Epistolari (e diari) vecchi, si intende: di gente morta e sepolta. Per gli epistolari, vale ciò che si è osservato per la conversazione. Oggi non si conversa più, e non si ama più scriver lettere. Ossia, si parla di affari, d'interessi pratici; come per dare (o ricevere) notizie pratiche, che riguardino affari spiccioli si scrive. Ma il discorrere su problemi di morale o di cultura, l'esprimere opinioni e riflessioni disinteressate non usa; come non usa dichiarare in lettera, idee sentimenti, problemi, considerazioni sulla vita e sul mondo; raccontare per il gusto di dir quel che si ha dentro, le proprie meditazioni, le proprie scoperte, le proprie esperienze. Scrivere lettere, o diari, equivaleva, una volta, a parlare ad alta voce; a confidare a persona amica, o di cui si aveva fiducia e stima, pensieri, giudizi, magari anche dubbi, ma spesso (se non sempre) d'indole generosa e preziosa: riflessioni sull'arte, sulla storia, sulla vita, anche sulle modeste contingenze quotidiane. Ma oggi? Oggi si scrivono quattro righe, o proprio il minimo che corrisponda ai propri interessi; e i diari sono diventati un genere di letteratura — e magari fosse di bella (o di buona) letteratura!

In mancanza di materiale attuale, si ricorre, ripeto, all'antico: e raccolte di epistolari vengono pubblicate, mentre altre sono annunziate.

Fra le più recenti (e gustose) metterei le lettere di Grazia Deledda e Marino Moretti, edite in questi giorni dal Rebellato di Padova.

Altre, assai interessanti, di Salvatore di Giacomo a Benedetto Croce, ha pubblicato Costantino Del Franco, affidandone l'illustrazione e il commento a Gino Doria.

Ma quando si potrà leggere il preziosissimo epistolario di Benedetto Croce, ricco di argomenti fondamentali per la storia, la letteratura, l'arte, la politica e il costume? quando quello di Ugo Ojetti che ebbe carteggio con i più notevoli personaggi del suo tempo? So che la signora Fernanda Ojetti, appassionata alla memoria del marito, ha intrapreso un lungo e faticoso lavoro (già quasi tutto compiuto), raccogliendo, dai moltissimi corrispondenti, le lettere originali di Ugo; ma pare che non abbia intenzione di pubblicare nulla per ora, anche perchè in quei fogli ricorrono nomi di gente viva e fatti ancor troppo recenti. Si comprendono bene le sue ragioni. Ma non si potrebbero scegliere e pubblicare quelle lettere che non danno eccessivo disturbo al prossimo ancor vivo e prosperoso?

Sarebbe un bell'acquisto, certamente, per chi s'interessa (o si diletta) degli epistolari.

Luigi M. Personè

LIBRI RICEVUTI

N. Nortchote Parkinson - *La legge di Parkinson* - Ed. Bompiani - Chi è Parkinson? Il più celebre collaboratore dell'«Economist» un economista di genio e, certamente, il più spregiudicato che sia mai esistito. E «La legge di Parkinson» è il risultato sorprendente delle sue conclusioni sulle assurdità e incongruenze del mondo moderno degli affari e della burocrazia. La legge di Parkinson, cioè il modo col quale l'autore manda all'aria i luoghi comuni, si rivela alla prima enunciazione: «In qualsiasi organizzazione burocraticamente attrezzata il tasso d'incremento del personale resta immutato, quale che sia la quantità di lavoro da svolgere». Questo libro è, dunque, un amenissimo 'pamphlet' contro la burocrazia. L'indagine spinge l'autore a molte strane domande; se ci sia per esempio un sistema sicuro, infallibile per non pagare le tasse. Se nella scelta dei funzionari dello Stato sia migliore il sistema cinese o quello britannico. Per quale ragione un comitato di finanzieri, disposto a discutere per due ore su una piccola spesa, sbriga poi in due minuti affari di milioni e così di seguito. L'uomo d'affari o il burocrato conoscerà qui il modo di dominare i colleghi e di sbarazzarsene, all'occorrenza. Per chi è all'inizio della carriera il libro è inestimabile. Molti impareranno come salvaguardarsi, ma tutti si divertiranno per lo spirito e la pertinenza di ogni pagina. Il libro è incomparabilmente illustrato da Osbert Lancaster.

O

Bruno Munari e Marcello Piccardo hanno creato per i ragazzi una nuova serie di libri avvincenti: si tratta dei «Panorami sonori», libri-dischi, che verranno lanciati nell'autunno 1959 da Sugar Editore di Milano. Il primo libro è intitolato: *Uomini sulla Luna*. Su una striscia colorata lunga oltre due metri, i piccoli spettatori potranno seguire il viaggio lunare degli uomini dello spazio, guidati dal Comandante Ventura; sui dischi, contemporaneamente, si sviluppa la parte sonora del viaggio: i primi documenti sonori di un viaggio sul nostro satellite. Il secondo libro si intitola: *Uomini sotto il Polo*. Qui, col sommergibile atomico, i ragazzi proveranno le emozioni dei primi violatori del Polo per via... subacquea. Il libri-dischi della serie «Panorami sonori» sono una novità assoluta per tutto il mondo. Si tratta in breve di una integrazione funzionale del disco nel libro, in modo che nessuno degli elementi — nè il sonoro, nè il visivo — possa essere preso separatamente.

O

E. Candèze - *Le straordinarie avventure di un grillo* - Ed. Capitol - Bologna.

ENRICO DE NICOLA HA SERVITO LA PATRIA CON INSUPERATA DEDIZIONE

Nelle più alte funzioni dello Stato ha portato il suo magistero incomparabile

Gli esordi giornalistici al «Don Marzio» di Napoli - Una brillante carriera politica
Nel '44 si adoperò con successo per conciliare le controversie che dividevano la Nazione

I giovanissimi forse non lo sanno, o lo conoscono soltanto come ex Capo provvisorio dello Stato o come ex Presidente della Corte Costituzionale, ma pochi uomini, non solo in Italia ma in tutto il mondo democratico hanno tante volte quanto Enrico De Nicola posto la loro vita, il loro sapere, la loro esperienza al servizio della Patria. Presidente della Repubblica, Presidente della Camera, Presidente del Senato della Repubblica, Presidente della Corte Costituzionale, Enrico De Nicola in queste altissime funzioni, esercitate con incomparabile magistero e con esemplare integrità, ha soprattutto sacrificato il meglio della sua vita di studioso, di uomo d'azione, la sua professione di avvocato principe.

Le prime affermazioni

Enrico De Nicola era nato a Napoli il 9 novembre 1877. A 18 anni era già laureato in legge. Della sua famiglia è stato il solo che si sia dedicato ad una libera professione e, altresì, alla vita pubblica. Suo padre Angelo, era un commerciante ed aveva saputo provvedere alla sua attività con larghezza di vedute non esitando a trasferirsi per qualche tempo oltre Oceano per dare maggiore vigore alle correnti del suo traffico. Un altro suo figliolo lo seguì in quella scia dando vita ad una fiorente casa di commercio a Buenos Aires. Perduto il padre, Enrico De Nicola non ebbe altri affetti che la diletta madre — donna Concetta Capranica — per la quale aveva una autentica venerazione, e la cara dolce sorella — signora Martinelli — che doveva poi morire nel 1924, consumata dal dolore per la perdita del figlio eroicamente immolatosi nella prima guerra mondiale. Oltre agli affetti familiari, De Nicola non ebbe altra aspirazione che lo studio; ed una sempre maggiore perfezione interiore.

Le prime affermazioni le ebbe nel giornalismo. Si pubblicava negli ultimi anni del secolo scorso, a Napoli, il glorioso «Don Marzio». De Nicola comparve un mattino in redazione, al tempo in cui era direttore Eugenio Sacerdoti. Giovane, imberbe quasi, si presentò con una lettera di Pasqualino Materi maestro della scuola positiva di diritto penale. Il Materi continuava allora sul «Don Marzio» una vivace battaglia che i seguaci di Enrico Ferri e di Cesare Lombroso conducevano contro la scuola classica di diritto penale, di cui il Pessina era il maestro.

Il giornale accolse benevolmente il nuovo arrivato. Proprio in quei giorni si sentiva il bisogno di una rubrica quotidiana di vita giudiziaria e il Sacerdoti non si lasciò scappare l'occasione di affidarla al giovane diciottenne avvocato Enrico De Nicola. Il cronista giudiziario del «Don Marzio» si acclimatò ben presto all'ambiente, ma tardò un poco a manifestare la sua sensibilità giornalistica. Le prime note giudiziarie non ebbero infatti il consenso del direttore. Ma dopo qualche tempo, divennero tanto interessanti, tanto umane che, grazie ad esse, il «Don Marzio» penetrò negli ambienti forensi, divenne indispensabile per i magistrati e per gli avvocati e la rubrica giudiziaria di Enrico De Nicola fu considerata come lo osservatorio di Castelcapuano.

Quando il giovane cronista tornava da Castelcapuano, tutta la redazione si stringeva intorno. Dopo i grandi processi, prima di accingersi al lavoro De Nicola ne illustrava ai compagni di lavoro di redazione le varie fasi, esponeva i suoi punti di vista sul metodo della raccolta delle prove, sull'oratoria dei vari avvocati, sulle manchevolezze delle leggi; e soprattutto esprimeva giudizi che rivelavano in lui un profondo senso umano e psicologico.

Era quello il tempo in cui il «Don Marzio» era divenuto il centro vivo della cultura e della vita politica italiana. Pietro Mascagni e Giacomo Puccini si intrattenevano negli uffici redazionali e una volta anche Emilio Zola fu ospite del giornale. Ernesto Serao era il cronista, collaboratore assiduo era Ernesto Pellinzon Saverio che scomparve poi, tragicamente, nella ascensione dell'aerostato dell'Esposizione d'Igiene: il fatto diede luogo ad un clamoroso processo che fu patrocinato da De Nicola. Con la uscita di Sacerdoti dal giornale in seguito alla sconfitta di Adua e la nomina a direttore di Peppino Turchi, Enrico De Nicola fu, del «Don Marzio», non solo il redattore capo ma soprattutto l'animatore. Seguì Zanardelli nel suo primo viaggio in Basilicata in qualità di inviato speciale. Le sue corrispondenze rimasero memorabili non solo dal punto di vista cronistico ma per il modo con cui era trattato il vasto complesso problema del Mezzogiorno d'Italia.

La sempre crescente attività professionale costrinse De Nicola ad abbandonare il giornalismo. Egli sentiva però la necessità di approfondirsi e di conoscere il mondo. Eccolo, dunque a viaggiare visitando l'Argentina, vari paesi d'Europa e lungamente trattenendosi in Inghilterra ove lo attraeva lo studio di quelle singolari istituzioni liberali vecchie di tanti secoli.

Avvocato principe

Il primo lustro del secolo fu tormentato, a Napoli, dagli strascichi della inchiesta Saredo, che pose il dito su molte piaghe della nostra vita amministrativa ma che fu troppo demagogicamente sfruttata e sparse fango anche là dove non avrebbe dovuto arrivare. Un uomo che certamente non meritava l'infamia, Celestino Summonte, fu trascinato dinanzi ai tribunali. De Nicola, volle essere, coraggiosamente, fra i difensori, ottenendone una affermazione oltremodo lusinghiera.

La sua ascesa nel Foro napoletano era così decisamente segnata e i maggiori dibattiti processuali dell'epoca lo ebbero a protagonista, rivelando un avvocato penale del tutto differente da quello che costituiva il tipo in auge. Non infatti la oratoria impressionistica informava il suo stile, bensì il ragionamento stringatamente giuridico, la parola pulita, ma piana, senza alcun lenocinio retorico, senza alcuna indulgenza al colpo di scena. Egli si affermava appunto come un giurista e bene a ragione si assodava per lui una autentica fama di maestro.

Il popolo lo ebbe in simpatia sin da quando era giovanissimo. Non aveva trenta anni, nel 1906 quando fu eletto consigliere comunale con una votazione che sorpassò quella di tutti gli altri candidati e, nel Consiglio comunale, egli apparve subito come uno degli intelletti più chiari, uno degli uomini più sicuri sui quali Napoli potesse contare per la sua vita pubblica.

Vasta popolarità

La riprova del conto che ormai ne faceva la popolazione e non soltanto quella della città la si ebbe quando, appena tre anni dopo, egli presentò la sua candidatura nel collegio di Afragola. Questo collegio era nettamente dominato da trenta anni da un altro colosso del Foro napoletano, uomo eminente anche nella vita politica: l'on. Simeone. Ebbene De Nicola ebbe causa vinta sin dalla prima lotta; il corpo elettorale si schierò decisamente in suo favore eleggendolo con notevole maggioranza. Da allora fu l'esponente della deputazione politica napoletana. Alla Camera dimostrò, sin da giovane, una maturità politica per cui fu subito ascoltato e cercato come un saggio fra i consiglieri: aveva l'abilità di rendere semplici e chiare le questioni più complesse. Al Parlamento ritornò nelle successive legislature del 1913, 1919, 1921 quale esponente del partito democratico liberale. Ancor giovane entrò a far parte del quarto Ministero Giolitti (novembre '13 - marzo '14) come Sottosegretario alle Colonie. Ritornò al Governo nel gennaio del 1919 come Sottosegretario al Tesoro nel Ministero Orlando. Dal giugno 1920 al dicembre 1923 fu Presidente della Camera dei deputati. Incaricato quattro volte di comporre il Ministero declinò sempre l'incarico e recisamente. Nel 1924 alla vigilia delle elezioni, seppe rinunciare alla candidatura quando vide che il suo partito entrava in blocco nella Lista nazionale con il partito fascista. Il suo gesto risultò giuridicamente inefficace perchè la lista era stata ufficialmente depositata. Ad elezione avvenuta De Nicola si astenne dal prestare giuramento e da quell'anno il suo nome scomparve dalle cronache politiche.

Nel 1929, per quanto nominato senatore, decisamente rifiutò di riprendere l'attività politica.

Ostile al fascismo, durante tutta la dominazione fascista, non si occupò che della professione. Ma era sempre per i napoletani e per gli italiani, l'esponente di un patriottismo che nessun evento può piegare.

Novembre 1943: erano quelli i più tristi giorni che mai si fossero trascorsi a Napoli. A Valentino Brosio che lo sollecitava De Nicola diceva: «Riterrei di aver vissuto abbastanza se potessi rendere all'Italia l'ultimo servigio».

La bandiera italiana a Napoli non aveva diritto di sventolare nemmeno sugli edifici degli uffici governativi, e il Governo di Badoglio, quasi non se ne conoscesse la fragile e moderatissima autonomia lasciatagli dagli alleati, era attaccato dai partiti politici che ne esasperavano la vita grama cercando di esautorarlo all'interno e riuscendo ad esautorarlo all'estero. Alla disperata opera restauratrice tentata da Badoglio nel mese di ottobre era successa, nel novembre, quella disgregatrice di Sforza e di Omodeo, ed era il momento di giacobina popolarità di quel Partito di Azione che portava nel dopoguerra l'intransigenza che nel periodo clandestino era stata eroica e che ora diventava disumana. Il Governo dei Sottosegretari, già appena tollerato con malcelata diffidenza dagli Alleati conduceva vita difficile per le contingenze e più ancora per gli attacchi dei partiti. Il vecchio sovrano di cui si chiedeva l'abdicazione assieme alla rinunzia del figlio era esasperato. Fu appunto a questo scopo che il Brosio si recò ad officiare il saggio di Torre del Greco, che riuscì a conciliare l'inconciliabile rendendo un quasi miracoloso servigio all'Italia. Senza faziosità ma con spirito lucido De Nicola offrì con la Luogotenenza una possibilità alla monarchia di salvarsi se gli italiani l'avessero desiderato, e alla Repubblica di instaurarsi senza brusche scosse. Pur senza chiudere la strada ad un possibile consolidamento monarchico, la Luogotenenza preparò l'animo degli italiani, tanto di quelli che lo auspicavano come degli altri, al regime repubblicano. Nella formula di De Nicola va ricercato l'atto di nascita della Repubblica Italiana.

Non formò mai un partito, nè in questi ultimi tempi ha dato la sua adesione ad alcun partito, perchè egli forse pensa che nelle ore decisive delle nazioni la solidarietà nazionale sia un dovere di vita.

In omaggio a tale spirito, il 28 giugno 1946, quando l'Assemblea Costituente lo elesse a grande maggioranza Capo provvisorio dello Stato, egli accettò l'incarico. Prima di tale investitura, l'illustre uomo trascorreva la sua vita in austera solitudine nella sua vecchia casa di Napoli o nella sua villa di Torre del Greco, uscendo raramente per recarsi alle udienze in Tribunale. Amatissimo a Napoli, dove i suoi concittadini lo hanno sempre chiamato, con affettuosa semplicità «Don Enrico», dopo la sua assunzione alla massima carica dello Stato, De Nicola si rivelò elemento di coesione tra gli italiani e divenne popolarissimo in ogni regione. Con la promulgazione della nuova Costituzione — avvenuta il 1.o gennaio 1948 — divenne il primo Presidente della Repubblica Italiana. Giurista di valore eccezionale egli si trovò così, anche formalmente, a capo del Consiglio Superiore della Magistratura. Motivi di salute e l'impossibilità espressa dallo on. De Nicola a continuare lo espletamento delle sue funzioni presidenziali fecero sì che, nonostante le affettuose sollecitazioni giuntegli da ogni parte, egli ricusasse dopo le elezioni del 18 aprile 1948, la candidatura alla Presidenza della Repubblica, alla quale i due rami del Parlamento avrebbero risposto pressochè unanimemente.

Plebiscitaria elezione

Il 12 maggio 1948 Enrico De Nicola venne nominato senatore a vita. Nello stesso anno gli fu assegnato il Premio Columbus e in quello successivo fu chiamato alla presidenza del Centro d'azione per la Riforma giudiziaria. Infine, dopo la scomparsa dell'on. Ivanoe Bonomi, nell'aprile del 1951, De Nicola fu eletto, plebiscitariamente, alla Presidenza del Senato della Repubblica.

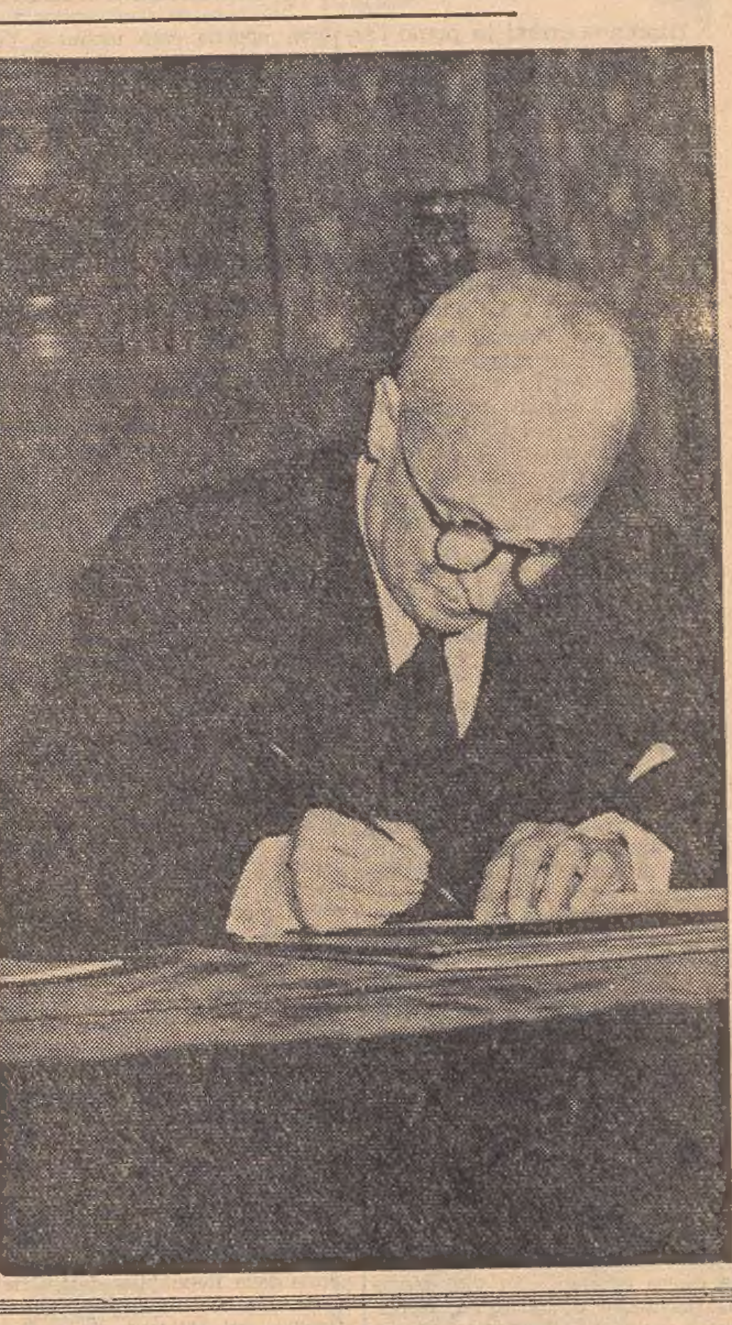
Terminato il suo mandato presidenziale a Palazzo Madama, a De Nicola, neppure allora fu possibile ritirarsi a vita privata. Nel gennaio 1956, con l'inizio dell'effettiva attività del nuovo istituto, divenne Presidente della Corte Costituzionale. De Nicola tenne l'alta carica per oltre un anno, ma nel marzo 1957 si dimise, assumendo di non poter più contare su quella unanimità di consensi che aveva considerato quale presupposto fondamentale per l'espletamento dell'altissimo compito.

Negli ultimi anni De Nicola aveva limitato il suo patrocinio alla Cassazione: che interruppe per assumere la carica di primo Presidente della Corte Costituzionale. Ma anche dopo l'abbandono dell'attività presso la Cassazione il suo studio continuò a rappresentare per molti avvocati, molti uomini politici, molti parlamentari una specie di centro di gravità attorno a cui continuò a muoversi un mondo fatto non soltanto di questioni di diritto, di cause complesse ed ardue, ma anche di discussioni politiche economiche e sociali ad alto livello. Malgrado che l'avv. De Nicola da qualche anno a questa parte non comparisse più in Tribunale o alla Corte di Appello, i libri giuridici della sua grande biblioteca apparivano come sempre in prima fila, bene allineati negli scaffali con le legature solide dietro i cristalli: la lunga scrivania di noce rettangolare con a fronte della leggera poltrona di lui le sedie per gli interlocutori, restava ingombra di carte, di fascicoli di codici con piccole liste bianche per segni fra le pagine ed il telefono continuava a trillare con straordinaria frequenza. Rispondeva egli stesso con voce distaccata e bassa: e quando per legittimi motivi non voleva intrattenersi con chi era all'altro capo del filo, faceva osservare: «Guardi, io sono soltanto il segretario di Sua Eccellenza. Sua Eccellenza è fuori e tornerà fra una settimana». Ed agganciava il ricevitore.

Non volle in questi ultimi anni accettare nessuna richiesta di assistenza legale, e spesso si trattava di casi difficili, astrusi, che avrebbero impegnato il meglio della sua intelligenza e della sua inesorabile logica giuridica oppure erano processi in cui erano coinvolti interessi enormi che gli avrebbero certo procurato notevoli guadagni. Non si rifiutò mai di dare un consiglio, di esprimere un giudizio, di scambiare un'informazione.

Anche per questo i suoi concittadini non lo dimenticarono: continuavano a chiamarlo «Don Enrico» e baciargli la mano con quel tanto di antico e di patetico che c'è nel baciar la mano ai vecchi saggi che molto hanno operato per la Patria.

Marcello Zeri



Enrico De Nicola al Congresso degli avvocati di Milano. Gli è accanto l'on. Giovanni Leone

PREMESSE PER UNA SOSTANZIALE RIFORMA

È necessario rinnovare tutti gli organi della scuola

Va aumentato lo studio delle lingue straniere
L'educazione civica - Gli esami di abilitazione

Le considerazioni svolte nei precedenti articoli sulla nostra scuola, sebbene succinte e limitate agli argomenti essenziali, hanno dimostrato quanto numerosi e complessi sono i problemi che si presentano per un potenziamento dell'istruzione. Affinchè una riforma sia veramente efficiente, è necessario che tutti questi problemi e le nuove esigenze, che la vita pone alla scuola, siano tenuti presenti nel loro complesso affinchè la riforma riesca organica e definitiva.

Per quanto riguarda gli istituti medi superiori, le riforme che sono allo studio mirano ad organizzarli in un corso di cinque anni, suddiviso in un biennio con un programma prevalentemente generico, seguito da un triennio a carattere maggiormente specifico, similmente a quanto viene proposto per gli istituti magistrali. Il motivo di tale suddivisione è ancora l'intento di agevolare un cambiamento degli studi all'alunno dopo il primo biennio, facilitando i passaggi da un corso di studi all'altro. Naturalmente ne soffrono la preparazione specifica e quella professionale in quanto vengono contenute in tre soli anni. Questi istituti sono: il liceo classico e il liceo scientifico, a carattere prevalentemente culturale e formativo, e gli istituti tecnici, che preparano all'esercizio delle varie professioni: commerciali, industriali, agrari, per geometri, nautici e femminili.

Non è possibile, in questi brevi articoli, trattare in particolare dei programmi, i quali abbisognano di ammodernamenti, specialmente per l'insegnamento delle scienze. Tuttavia sono da mettere in rilievo due esigenze di carattere generale. La prima riguarda lo studio delle lingue straniere, che deve essere aumentato, specialmente nei licei scientifici, dove difatti nei nuovi progetti si trova l'aggiunta di una seconda lingua straniera. E' una esigenza che si impone in seguito all'enorme sviluppo odierno delle comunicazioni, che annullano quasi le distanze, e delle conseguenti intensificate relazioni fra le nazioni in tutti i settori: del commercio, delle scienze, del turismo ecc.

L'altra esigenza riguarda tutte le scuole indistintamente ed è imposta dalla necessità di fare di ogni cittadino un uomo cosciente di far parte di una comunità, verso la quale deve sentire degli obblighi e delle responsabilità. Se il cittadino è obbligato all'esercizio del voto, deve anche essere istruito sulla sostanza di tale dovere. L'educazione civica può essere iniziata già nelle classi elementari, dove si può già cominciare a spiegare p. e. che cosa è il comune e in quale modo viene provvisto ai pubblici servizi, e va estesa nelle scuole degli ordini superiori in conformità al livello e alla natura degli studi, trattando della struttura dello Stato, della Costituzione, delle teorie economiche e dei principi sui quali si fonda lo Stato. Questo insegnamento è stato già introdotto nelle scuole elementari ed in qualche altra scuola, della quale sono stati riveduti i programmi, e si trova in tutti i progetti di riforma che attendono di essere presentati alle Camere.

In tale rinnovamento generale dell'istruzione nuovi compiti incombono anche agli istituti superiori. In passato avevano da attendere quasi solamente alla ricerca scientifica e al lavoro di erudizione. Questi sono tuttora i loro compiti principali. Ma ogni progresso scientifico si traduce oggi ben presto in un progresso tecnico. Perciò la ricerca non deve servire solamente al progresso della scienza pura. Ogni giorno si accrescono i rapporti fra la ricerca scientifica e le industrie. Queste, per tenere la concorrenza, devono progredire continuamente sulla base delle nuove conquiste della scienza. Sorgono laboratori di ricerche persino nelle fabbriche e sempre più si fa sentire il bisogno di collegamenti fra i dirigenti delle industrie e gli istituti che preparano gli ingegneri della produzione. Sicchè è già allo studio del Ministero del Lavoro un programma di collaborazione fra i politecnici e le industrie.

Gli istituti universitari non possono ormai sottrarsi al compito di preparare i professionisti dei nuovi rami della tecnica creando dei nuovi insegnamenti. Non basta la tradizionale laurea in ingegneria, che si consegue dopo un quinquennio di studi superiori. Occorrono corsi appositi, anche di minore durata, per le diverse specializzazioni. E vi devono essere accolti anche i licenziati dagli istituti tecnici, che vogliono proseguire nel loro campo di studi.

Indispensabile tirocinio

Un rilievo importante è stato fatto da più parti sugli esami di stato che abilitano all'esercizio delle professioni. Questi esami si possono sostenere subito dopo il conseguimento della laurea. Quindi sono di nuovo esami teorici, che non possono dar prova di una pratica professionale. Chiesto ad un esperto ingegnere edile se si poteva affidare con fiducia la costruzione di una casa ad un laureato che avesse superato questi esami di abilitazione, la risposta è stata negativa. Quindi anche questi esami dovrebbero seguire dopo un periodo di tirocinio ed avere carattere pratico, analogamente a quanto si è già osservato per l'abilitazione all'insegnamento.

Nei riguardi degli insegnanti è da osservare ancora che per essi non è sufficiente un esame di abilitazione. Essi devono sostenere un nuovo esame per ogni concorso al quale vogliono partecipare. D'altra parte, poi, l'esito del concorso dipende da parecchi altri requisiti, fra i quali il numero degli anni di servizio prestato e le qualifiche riportate; sicchè uno può perdere il concorso anche avendo superato brillantemente gli esami. A quali complicazioni ed inconvenienti dia luogo un tale sistema lo dicono le cifre. Nel 1951 per 4007 posti messi a concorso furono presentate 191.915 domande; negli ultimi concorsi si ebbero 130.000 domande per 8000 posti. Tuttavia, per qualche insegnamento, si verifica talvolta il caso che, ad onta di un esuberante numero di concorrenti, non vengono conferite tutte le cattedre messe a concorso a causa dell'insufficienza dei risultati degli esami. Con tali masse di concorrenti lo espletamento di un concorso richiede più di tre anni.

Seguire il progresso

Ed allora si presenta naturale una domanda: non basterebbe un solo esame serio di abilitazione per una data categoria di insegnamenti e bandire i concorsi soltanto per titoli? Ovviamente i punti riportati all'unico esame di abilitazione sarebbero conteggiati ad ogni concorso della medesima categoria. Si conseguirebbe in tale modo un triplice vantaggio: risparmio di tempo e di spese per l'espletamento dei concorsi; più sollecita copertura delle cattedre vacanti; anticipata sistemazione in ruolo degli insegnanti.

Vi sono ancora altri provvedimenti che gioverebbero per isveltire il funzionamento della macchina amministrativa della scuola. Alcune funzioni potrebbero essere decentrate dal Ministero della Pubblica Istruzione ai Provveditorati agli Studi, attribuendo a questi la facoltà di decisione in questioni di interesse locale.

La funzione ispettiva è affidata oggi ad un corpo di ispettori centrali residente a Roma. Molto utile sarebbe l'istituzione di ispettori regionali, con particolari attribuzioni, che dovrebbero avere la loro sede presso il Provveditorato agli Studi del centro più importante della regione.

Da uno sguardo generale sul nostro ordinamento dell'istruzione si ritrae l'impressione che esso sia da tempo statico nei suoi fondamenti. Le piccole riforme, i mutamenti parziali, che spesso si attuano, sono frammentari, scoordinati, spesso contrastanti con quanto rimane di fisso. Una efficace riforma deve infrangere molti legami con consuetudini del passato e modificare principi radicati, per adeguarsi alle nuove condizioni della vita moderna. La quale si è mossa, ha progredito e tuttora avanza. La scuola deve mettersi al passo con questo movimento e seguire una dinamica del progresso, alla quale non le è più possibile di sottrarsi.

Giacomo Furlani

CRONACA DELLA CITTA'

SARA' DEMOLITO IL PIANO COSTRUITO IN PIU'

Ricorso all'azione giudiziaria per l'edificio alto di via Media

Una relazione del Sindaco sulla missione a Roma fatta ieri ai capigruppo del Consiglio comunale

Riprende ormai in pieno l'attività del Consiglio comunale. Ieri la commissione dei capigruppo consiliari ha tenuto un'importante riunione in Municipio, per ascoltare la relazione del Sindaco sulla missione romana e per concordare il programma della prossima sessione del Consiglio; inoltre ha approvato una importante delibera della Giunta, da adottare con i poteri del Consiglio.

Il Sindaco Franzil ha fatto una esauriente relazione sui risultati conseguiti dalla delegazione nell'incontro recente con il Presidente del Consiglio on. Segni. Egli ha inteso di rendere pienamente edotti i capigruppo dell'esito della missione svolta nella Capitale, dove il Sindaco ha esposto problemi già sollevati e discussi dal Consiglio comunale, con le relative soluzioni richieste e prospettate a Roma dal Sindaco con la formulazione dei provvedimenti sollecitati per il risanamento dell'economia locale, che pure erano stati concordati nella riunione preliminare dei capigruppo.

Per quanto poi concerne la delibera presentata dalla Giunta e approvata dalla commissione, si tratta di una questione che riveste notevole importanza soprattutto in linea di principio; essa riguarda la controversia sorta fra l'amministrazione comunale e l'impresa di costruzioni Iceca per l'ormai famoso «piano in più» dello stabile di via Media all'angolo con via Luciani e sulla quale lo stesso Consiglio si era già pronunciato in una delle ultime sedute. I termini sono abbastanza conosciuti. Attraverso i propri organi tecnico-legali la amministrazione comunale aveva invitato l'impresa edile a provvedere alla demolizione delle opere costruite in violazione al permesso di fabbrica, oppure a corrispondere una forte multa. L'impresa aveva violato il regolamento edilizio costruendo l'edificio oltre il limite di altezza massima consentita; quindi, non essendole concessa la «deroga a posteriori» doveva demolire quanto di più costruito. La questione era stata portata anche all'esame del Consiglio comunale, che decideva di condannare l'impresa alla demolizione dell'ultimo piano della casa di via Media.

Non essendo stato nel frattempo provveduto alla esecuzione materiale della decisione consiliare, la Giunta ha elaborato una nuova delibera, con la quale richiede l'intervento della autorità giudiziaria per costringere l'impresa alla demolizione del piano in più. Questa delibera, che per la sua importanza doveva avere la ratifica consiliare è stata presentata ieri alla commissione dei capigruppo che l'ha approvata e che pertanto diventa esecutiva. Spetterà adesso pertanto all'autorità giudiziaria intervenire in merito.

Passando al programma del Consiglio comunale la commissione ha concordato sulla ripresa dell'attività per venerdì 16 ottobre alle ore 19. Il Sindaco Franzil ha quindi formulato una proposta riguardante la futura attività consiliare, per evitare l'eccessivo prolungamento delle sessioni che non trovano riscontro in altri Comuni. Ha suggerito cioè che l'amministrazione elettiva svolga la propria attività o in due sessioni (primaverile e autunnale) con due riunioni settimanali o in unica sessione annuale, una con una sola seduta alla settimana, fermo restando il periodo delle vacanze estive. I capigruppo si sono riservati di dare una risposta al quesito, dopo aver inteso i rispettivi consiglieri; a quanto abbiamo appreso, prevale in genere l'orientamento a suddividere la attività in due sessioni, per rendere più intensa e funzionale l'opera del Consiglio nei periodi in cui l'assemblea civica sarà chiamata al lavoro.

Arriva l'ing. Rissone Direttore generale delle FF. SS.

VARIAZIONI NEL RAPIDO TRIESTE - MILANO - TORINO

Stamane alle 7.45 giunge alla Stazione centrale il Direttore generale delle Ferrovie, ing Rissone. Egli parteciperà nella giornata odierna al convegno degli esperti di trasporti che avrà luogo all'Università. Non è escluso che all'atto del suo arrivo nella nostra città l'ing. Rissone venga accompagnato dal Capo del compartimento ferroviario di Trieste, ing. Giannone, in una visita ai lavori in corso per la sistemazione della stazione. Per il completamento di tali opere è stato ottenuto recentemente un ulteriore finanziamento di 50 milioni che saranno impiegati per il miglioramento dei servizi destinati al pubblico. E' stato disposto inoltre l'ammodernamento della pensilina in ferro esistente sul viale Miramare, che sarà convenientemente rifinita con appropriati rivestimenti. Sono previsti inoltre altri lavori per il miglioramento della parte vecchia della stazione, in modo da allinearla con la parte più moderna, in corso di costruzione.

Sempre in tema ferroviario è da rendere noto che a partire dal 4 ottobre, a seguito del cambiamento di destinazione del materiale TEE, il servizio rapido fra Trieste e Torino sarà effettuato in elettromotrice fino a Milano dove si renderà necessario il trasbordo per salire sulle automotrici della Milano-Torino. Tali variazioni, che ovviamente avverranno nei due sensi, cesseranno non appena sarà ultimata l'elettrificazione della Milano-Torino. E' già stata data notizia nei giorni scorsi invece della istituzione di una coppia di rapidi fra Milano e Genova in coincidenza con le coppie di rapidi Trieste-Milano.

L'omaggio di Trieste al senatore De Nicola

OGGI SARA' COMMEMORATO AL PALAZZO DI GIUSTIZIA E NELLE SCUOLE

Autorità e sodalizi hanno manifestato ieri il cordoglio della città per la morte del senatore De Nicola, che fu nella nostra città, per l'ultima volta, nel 1955, in occasione del Congresso forense.

La notizia della morte del sen. De Nicola, è giunta al Palazzo di Giustizia ieri mattina verso le 10. Presso la Corte d'Appello si stava celebrando un processo e nell'apprendere il luttuoso annuncio il Presidente Nardi ha proposto di sospendere per qualche minuto la udienza. Alla proposta hanno aderito immediatamente il P. M. Santonastaso e il rappresentante della Difesa avv. Padovani. Secondo quanto è stato deciso dal Ministero dell'Interno, il dott. Palamara ha stabilito che anche per oggi sugli edifici pubblici vengano esposte le bandiere abbrunate. Telegrammi di omaggio all'illustre scomparso sono stati inviati ai familiari del sen. De Nicola, dal Commissario generale di Governo dott. Palamara, dal Presidente della Provincia prof. Gregoretti e dal Sindaco dott. Franzil. Analoghi messaggi sono stati indirizzati anche alla Presidenza del Senato.

Oggi la figura dell'insigne senatore sarà commemorata all'inizio delle udienze alla Corte d'Appello dal Primo Presidente dott. Casoli, cui si associerà il Procuratore Generale della Repubblica dott. Grieb. Il sen. De Nicola, secondo quanto stabilito dal Ministro della P. I., sarà inoltre commemorato nel corso delle lezioni in tutte le scuole.

Telegrammi di circostanza sono stati inoltre inviati dal PSDI, dal CLN dell'Istria, dalla federazione triestina del PSI e da altre associazioni, enti e partiti.

QUESTA SERA ALLE 21

Conferenza alla C. d. C. sui trasporti europei

Questa sera alle 21, nella sala convegni della Camera di Commercio, di via S. Nicolò 5, parlerà il dott. Giuseppe Renzetti, direttore generale dei Trasporti della Comunità Economica Europea.

La conferenza è organizzata dalla Camera di Commercio nell'ambito della manifestazione promossa dall'Università degli Studi di Trieste in vista dell'istituzione di un corso di studi sui trasporti presso la nostra Università.

Domani l'on. Rapelli aprirà i corsi Enalc

Alla manifestazione che l'Enalc ha promosso per sabato prossimo alle ore 18 nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti per celebrare il 20.o annuale della sua attività a Trieste e per inaugurare ufficialmente l'anno scolastico 1959-60 parteciperà l'on. Giuseppe Rapelli, presidente nazionale dell'Enalc. Nel corso della cerimonia, che sarà onorata dall'intervento delle massime autorità cittadine tra le quali il dott. Palamara, il Sindaco dott. Franzil, il Presidente della Provincia prof. Gregoretti, l'on. Rapelli pronuncerà un discorso.

In precedenza il direttore regionale Nereo Stopper terrà una relazione sull'attività svolta dall'Enalc nell'ultimo decennio e cioè dal dopoguerra ad oggi. Prenderanno quindi la parola il Sindaco, il presidente della Camera di commercio, il direttore dell'Ufficio regionale del lavoro. A conclusione della cerimonia si avrà la consegna dei diplomi di merito agli allievi dichiarati idonei nei corsi dell'anno scorso.

Alla cerimonia, oltre ai genitori e familiari degli allievi, sono invitati tutti coloro che si interessano dei problemi concernenti l'istruzione professionale.

OGGI L'INAUGURAZIONE AL CCA

«L'Approdo» rende omaggio alla letteratura triestina

Viva attesa per l'eccezionale serata

L'apertura dell'anno sociale del Circolo della cultura e delle arti si apre questa sera con una manifestazione eccezionale: il convegno di un gruppo di scrittori de «L'Approdo», la rubrica letteraria radiofonica nazionale, che tratteranno della letteratura triestina. Per il nostro pubblico, e in particolare per gli amatori delle lettere, si offre così una rara occasione d'incontro con scrittori che hanno imparato a conoscere e stimare attraverso le loro pagine.

L'avvenimento acquista poi particolare interesse anche se si pensa che è la prima volta che un folto gruppo di scrittori tratta collegialmente davanti a un pubblico l'argomento della letteratura triestina. La scelta del tema della serata è stata fatta dagli scrittori stessi, che hanno voluto rendere così omaggio a Trieste, in considerazione del contributo che essa ha dato e continua a dare alla letteratura nazionale.

La serata avrà eco rilevante anche in campo nazionale: la rubrica radiofonica «L'Approdo» le dedicherà infatti un'intera puntata, mentre la Televisione ne riprenderà le fasi salienti, che saranno ritrasmesse durante il telegiornale. E' inoltre probabile che la stessa rivista della Rai, «L'Approdo letterario», riservi alla serata triestina buona parte di uno dei suoi numeri, e anche la «Fiera letteraria» riecheggierà il tema trattato in tutta una pagina.

Sul palco degli oratori saranno presenti alcuni dei più validi e autorevoli rappresentanti della nostra letteratura nazionale, nelle principali direzioni della poesia, della narrativa, della prosa d'arte e della critica. Si avvicenderanno infatti al microfono i poeti Giuseppe Ungaretti, Diego Valeri, Carlo Betocchi ed Elio Filippo Accrocca; i prosatori Giovanni Battista Angioletti e Nicola Lisi, i critici Pietro Bigongiari, Gianfranco Contini, Gino Doria e Leone Piccioni.

Di estremo interesse risulterà quindi ascoltare dalla loro viva voce un giudizio e una valutazione che potranno esprimere, quasi in rapido compendio, il pensiero degli scrittori italiani sulla letteratura triestina.

Ad aprire la serata il presidente del CCA, col. Fonda Savio, porgerà un indirizzo di saluto e di ringraziamento ai graditi ospiti; prenderà poi la parola il poeta Diego Valeri per introdurre i colleghi nel dibattito sul tema in discussione: seguiranno gli interventi dei singoli ospiti, che già ieri sono incominciati a giungere in città. Da registrare purtroppo le defezioni all'ultimo momento di Emilio Cecchi e Riccardo Bacchelli, il primo per ragioni di salute, il secondo perchè impegnato nell'allestimento di un suo lavoro teatrale che si darà prossimamente a Milano.

La manifestazione avrà inizio alle 19 precise nella sala maggiore del CCA (via S. Carlo 2). Il pubblico avrà libero accesso ai posti non riservati della sala e nella galleria.

Transitato il Ministro jugoslavo dei trasporti

E' transitato ieri per Trieste il Ministro jugoslavo dei trasporti, Peko Dapcevic, diretto a Roma dove avrà colloqui con il nostro Ministro dei Trasporti, on. Angelini, anche in ordine ad un accordo per l'unificazione della stazione di Gorizia Montesanto, per i traffici italo-jugoslavi.

Il Ministro Dapcevic è stato ricevuto ieri a Poggioreale dall'avv. Gerin, dell'Ufficio di collegamento con il Ministero degli Esteri, che lo ha intrattenuto su vari problemi interessanti i traffici attraverso la nostra zona.

Congedo dal Comune del dott. Aldo Tassini

Il Sindaco ha ricevuto ieri in visita di congedo il dott. Aldo Tassini, direttore della Biblioteca Civica, il quale è stato collocato a riposo per raggiunti limiti di età. Al cordiale saluto rivoltogli dal Sindaco, erano presenti l'assessore al personale dott. Paolo Venier, e l'assessore preposto all'Istruzione pubblica, Mario Gridelli.

Il Sindaco dott. Franzil ha consegnato al benemerito funzionario una lettera, in cui loda l'attività intelligente e la dedizione continua al lavoro da lui dimostrata durante i lunghi anni di servizio nell'interesse della città e gli augura un lungo e sereno periodo di riposo allietato dalla coscienza del dovere sempre tanto onorevolmente compiuto.

Ritorno a scuola

(«Giornalfoto»)

Con gli occhi ancora pieni di sole, studenti e scolari hanno risposto ieri al primo appello: le vacanze sono già ricordo

Protesta a Muggia dei commercianti al dettaglio

Ieri pomeriggio si sono riuniti in assemblea i commercianti di Muggia, appartenenti a tutte le categorie, per protestare contro il parere espresso dalla Giunta provinciale amministrativa di un ventilato aumento dell'imposta di famiglia in seguito alla riduzione della quota fissa per nucleo familiare da lire 300.000 a lire 225 mila.

Durante la riunione, presieduta dal signor Gobet, è stato approvato il seguente ordine del giorno: «I commercianti di Muggia, riuniti in assemblea il giorno 1.o ottobre 1959, avendo appreso che la Giunta provinciale amministrativa ha deliberato l'aumento dell'imposta di famiglia, riducendo il minimo esente da L. 300.000 a L. 225.000; nonchè l'abolizione della detrazione del 25 per cento per i redditi del piccolo commercio, dell'artigianato e dei piccoli agricoltori; approvando le posizioni assunte sul problema dal Consiglio comunale di Muggia; chiedono al Commissario generale del Governo e alla Giunta provinciale amministrativa di tener conto di quanto esposto dal Consiglio comunale stesso accettando le richieste, al fine di evitare un aumento dell'imposta di famiglia.

Nella seduta è stato inoltre dato mandato ai signori Francesco Visintin, Evarista Chiti, Giovanni Poropat, Aurelio Braini, di prospettare, unitamente ai dirigenti dell'Associazione commercianti al dettaglio, al Commissario generale del Governo, dott. Palamara, la particolare situazione dei commercianti di Muggia.

PRESENTI PERSONALITA' STRANIERE

Esperti dei trasporti a convegno all'Università

E' all'esame la possibilità di istituire un corso di specializzazione a Trieste

Si riuniranno, stamane all'Università degli Studi di Trieste e nel pomeriggio al castello di Duino, dimora del principe Raimondo Della Torre e Tasso, alcuni esperti dell'organizzazione dei trasporti nell'ambito della Comunità economica europea per esaminare la possibilità di impostare un corso di studi superiori riguardanti problemi di tale importante attività.

Le personalità convenute a Trieste, a quanto ci consta da indicazioni raccolte negli ambienti vicini ad uno degli enti coordinatori di questa interessante iniziativa, saranno una dozzina, tutte specializzate nello specifico settore dei trasporti. Verranno il dott. Hellmut Weising e il signor W. Max Rademacher di Amburgo, il dott. Ottmar Meyer di Francoforte, il sig. Lambert Schaus di Bruxelles, il dott. F. Gyssens di Anversa, il sig. J. Cavelier di Amsterdam.

Delegati italiani saranno il dott. Giuseppe Renzetti, direttore generale della commissione per i trasporti della CEE di Bruxelles, l'ing. Severo Rissone, direttore generale delle Ferrovie dello Stato al Ministero dei Trasporti, il dott. Antonio Smedile, ispettore generale della Circolazione e del traffico del Ministero dei Lavori Pubblici, il prof. Alfredo Crocco, dell'Università degli Studi di Roma, l'on. Prof. Francesco Colitto, presidente della Confetra (Roma), il prof. Luigi Tocchetti, dell'Università degli Studi di Napoli e presidente della Federazione italiana strada, l'amm. Ferrante Capponi, presidente del Lloyd Triestino.

Gli ospiti disputeranno il progetto dell'eventuale corso di studi superiori, che presenta molti problemi, insieme con il Magnifico Rettore della nostra Università degli Studi, prof. Agostino Origone, col prof. Matteo Maternini e con il prof. Manlio Udina, pure del nostro Ateneo, con la partecipazione del principe Raimondo Della Torre e Tasso, del direttore della Camera di commercio e industria di Trieste, dott. Romano Caidassi, col comm. Fabio Padoa, tutti in qualità di tecnici.

Sono stati invitati alle riunioni anche il Sindaco di Trieste dott. Mario Franzil e il presidente della provincia prof. Ettore Gregoretti.

Sono previste riunioni per stamane all'Università per il pomeriggio a Duino e ancora domani all'Università. Il programma del soggiorno triestino delle illustri personalità prevede pure una conferenza pubblica per stasera alle 21 nella sala della C.C.I. in via S. Nicolò 5, un ricevimento al Municipio per domani alle 12.30 e un giro turistico della regione.

La medaglia d'oro ai benemeriti del lavoro

IL SOTTOSEGRETARIO MICHELI INTERVERRA' ALLA CERIMONIA

Lunedì alle 10.30, nella Sala Ridotto del Teatro Verdi si procederà alla consegna delle medaglie d'oro e dei diplomi ai fedeli del lavoro e del progresso economico da parte della Camera di commercio.

La cerimonia, che avverrà alla presenza del Sottosegretario dell'industria e commercio, on. Filippo Micheli e delle più alte autorità cittadine, sarà improntata ad una maggiore solennità sia per il numero di premiati, che sono 76 sia per la consegna ai vincitori dei concorsi degli anni 1952, 1954 e 1956 di un Albo d'onore dedicato ai benemeriti del lavoro.

Ai neo premiati sarà pure offerta dalla Camera di commercio una colazione all'albergo Excelsior, alla conclusione della significativa cerimonia.

Approvato dalla Difesa il progetto dell'aeroporto

Si è appreso ieri che il Ministero della Difesa ha espresso l'approvazione per il progetto dell'Aeroporto giuliano di Ronchi, progetto a suo tempo presentato in sede ministeriale dal presidente del Consorzio aeroportuale, ing. Bartoli.

RIDOTTO IN FIN DI VITA UN GIOVANE MUGGESANO

Drammatica conclusione nel fossato della gita in moto di due coscritti

Un triestino coinvolto in un tragico scontro sulla strada di Zagabria - Gravi conseguenze di un incidente in Zona B

E' stato trasportato in fin di vita all'Ospedale un giovane scooterista, rimasto vittima ieri pomeriggio di un gravissimo incidente sulla strada che da Aquilinia si diparte verso Noghere. Si tratta del manovale Aldo Tomasich di 23 anni, abitante a S. Rocco di Muggia 14, il quale alle 17.20 pilotava la motoretta TS 10412, trasportando un amico sul sellino posteriore. Nella mattinata i due giovani si erano presentati alla visita per la leva, nella palazzina di viale Miramare, e poi avevano cominciato a scorrazzare per la città e il circondario a bordo dello scooter, che il Tomasich s'era fatto prestare da un amico. Ultimata la visita, dopo mezzogiorno, i due si erano diretti verso Muggia, e nelle immediate vicinanze della cittadina si erano ad un tratto rovesciati al suolo.

I due amici erano però usciti perfettamente incolumi da quel primo incidente, che avrebbe dovuto suonare loro quale monito alla prudenza. Invece hanno continuato nel pomeriggio a lanciarsi a velocità proibitiva — così hanno accertato gli agenti della Stradale — sulle strade del Muggesano, e purtroppo il secondo incidente di cui sono rimasti protagonisti è costato loro assai caro. L'amico che viaggiava sul sellino posteriore, il manovale Giuliano Bertocchi di 23 anni, domiciliato a Muggia in via Lanisella 65, se l'è cavata con lesioni relativamente lievi, ma il guidatore ha raggiunto il nosocomio in condizioni disperate.

Il Tomasich ha perduto il controllo del motomezzo nel percorrere la Statale «15», mentre scendeva verso le Noghere. Affrontando l'ampia curva girante a destra all'altezza del km. 8,980, vale a dire poco prima del campo profughi, lo scooterista è stato tradito dall'alta velocità ed è uscito di strada. Attraversata in diagonale la carreggiata, la motoretta ha abbattuto due paracarri sulla sinistra, quindi si è rovesciata ed ha proseguito a strisciare in avanti per un'ulteriore ventina di metri, fino a capovolgersi fuori strada.

Mentre il Bertocchi è stato solo sbalzato a terra, il guidatore è stato catapultato in fondo al fossato che delimita il nastro stradale. Il Tomasich ha battuto violentemente il capo contro il bordo in cemento, ed è rimasto privo di sensi in un lago di sangue, con il cranio fratturato.

I due amici sono stati soccorsi da un'autolettiga della CRI, e alle 17.55 hanno raggiunto l'Ospedale. Il Tomasich è stato ricoverato di urgenza nella prima divisione chirurgica con prognosi infausta per la frattura della volta cranica. L'amico Bertocchi è stato invece solo medicato all'astanteria per una ferita lacero contusa alla regione parietale destra, escoriazioni multiple ai gomiti, alle mani, alle ginocchia e alla regione sacrale; e poi è stato dimesso con prognosi di una decina di giorni.

I sanitari della CRI hanno preso in consegna ieri sera da parte degli infermieri della Croce Rossa jugoslava, al posto di blocco di Farneti, un giovane triestino rimasto vittima, ancora la sera del 22 settembre, di un pauroso incidente stradale in Zona B. Si tratta del meccanico Antonio Angelini di 21 anni, abitante in S. M. M. inf. 395, il quale è stato avviato alle 20 all'Ospedale maggiore; le sue condizioni appaiono purtroppo disperate: egli presenta la frattura della base cranica, la frattura dell'osso zigomatico sinistro, della mandibola sinistra, dell'osso mascellare, della clavicola sinistra, del malleolo destro e della mano sinistra, nonchè delle lesioni agli occhi e alla bocca, con avulsioni dentarie multiple. Egli è stato trattenuto nella prima divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata.

Lo sventurato giovane era rimasto vittima di un terrificante incidente mentre da Capodistria, dove s'era recato in gita, si dirigeva in motoretta verso Albaro Vescovà; superato il crocicchio di Ancarano aveva affrontato a tutta velocità la successiva salita, e in una curva aveva perduto l'equilibrio ed era andato a sbattere contro un muro, strisciandovi contro per una ventina di metri. Trasportato all'Ospedale di Isola, egli era stato poi trasferito a Lubiana, per essere sottoposto ad urgentissimi interventi chirurgici agli occhi e alla bocca. Ora suo padre, il signor Quirino Angelini di 45 anni, ne ha ottenuto il trasferimento a Trieste.

A notte infine si è avuta notizia di un grave incidente occorso a un automobilista triestino, il quarantaquattrenne Antonio Vecchi, abitante in via F. Severo 78, il quale è rimasto ieri coinvolto — secondo informazioni giunte da Belgrado — in un pauroso sinistro stradale. Il Vecchi si è scontrato con un autocarro sulla rotabile, nelle vicinanze di Otocac. Nel violentissimo urto tre persone sono rimaste uccise, mentre il Vecchi è stato trasportato ferito all'Ospedale di Novo Mesto. Egli era partito giorni fa da Trieste a bordo della propria autovettura per effettuare un giro d'affari in Jugoslavia; sarebbe dovuto rientrare in città ancora ieri l'altro.

IL PROGETTATO RIORDINAMENTO

L'opinione del Comune sul servizio dei taxi

La commissione consiliare incaricata di elaborare il nuovo regolamento per le autovetture in servizio pubblico da piazza ha concluso la fase preliminare di studio e sta già traendo le considerazioni fondamentali. Dopo aver inteso il punto di vista degli industriali e degli artigiani, rispettivamente per la tutela degli interessi dei «gruppi» e dei titolari di licenze individuali, la commissione ha ricevuto i rappresentanti dei dipendenti. Adesso l'organismo comunale dovrà provvedere alla stesura dello schema che verrà poi sottoposto all'esame e all'approvazione del Consiglio comunale.

Il problema di fondo verte sul numero delle licenze; i «gruppi» e i titolari individuali sono contrari a qualsiasi sblocco delle concessioni, ritenendo l'attuale numero già sufficiente alle esigenze e alle possibilità di lavoro. Le organizzazioni sindacali invece sostengono la necessità di aumentare il numero delle concessioni. Pur non avendo ancora iniziato l'ultima fase del lavoro la commissione consiliare è orientata già a sostenere tre capisaldi del nuovo regolamento: l'obbligo della guida per i titolari delle licenze; il diritto di prelazione dei dipendenti più anziani per l'acquisizione delle licenze che si rendessero libere; una speciale regolamentazione per evitare la speculazione delle licenze con il movimento delle quote sociali.

Le diverse organizzazioni sindacali hanno esposto in pratica l'identità di vedute sull'intero problema. Le richieste si possono riassumere in tre punti: l'individualità delle licenze (con la facoltà ai singoli di associarsi in gruppi per la gestione in comune dei servizi comuni, quali a esempio l'autorimessa); l'obbligo della guida per i concessionari (con garanzia però per assicurare l'esercizio agli anziani, agli invalidi e alle vedove); l'aumento delle licenze a 210, con una equa turnazione in piazza. L'azione delle organizzazioni sindacali tende in sostanza a sbloccare completamente la situazione attuale, con la pratica abolizione dei «gruppi» come sono oggi strutturati e a liberalizzare, in certo qual modo, il blocco delle licenze con il rilascio di un adeguato numero di nuove concessioni che dovrebbero andare ai dipendenti, con un diritto di prelazione.

L'Associazione degli artigiani, che tutela i titolari individuali, richiede invece precipuamente la validità delle licenze in caso di ritiro della patente di guida nonchè la trasmissibilità e il blocco delle licenze. Sostiene il primo punto ponendo in rilievo la particolare rigorosità del nuovo Codice della strada in fatto di ritiro della patente, per cui il titolare individuale è continuamente esposto alla preoccupazione, in caso di grave incidente, di vedersi privare della patente e quindi di perdere la fonte di guadagno. Per superare queste preoccupazioni i titolari individuali di licenze sono favorevoli ai gruppi e anzi alla costituzione di altri. Chiedono pertanto lo sganciamento del diritto alla licenza dal possesso della patente guida.

Per quanto concerne la trasmissibilità delle licenze l'artigianato, rappresentante dei cosiddetti «padroncini», osserva che all'inizio dell'istituzione del servizio di autotassametri lo stesso Comune fece subordinare il rilascio delle licenze alla consegna di cinque licenze di vetture a cavallo, acquistabili a 3500 lire l'una (prezzo fissato dall'amministrazione comunale) e lamentano che attualmente è consentita la trasmissibilità, al contrario di quanto avviene nelle altre attività commerciali. I padroncini si trovano in una situazione disagiata al confronto dei «gruppi» dove è sempre possibile la cessione della quota sociale individuale. Hanno chiesto pertanto l'inclusione nel regolamento di una norma transitoria che preveda le modalità per la trasmissibilità delle licenze.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 17,5, minima 8,1; umidità 70 per cento; temperatura del mare 18,9; pressione mb. 1028,7 in lieve aumento; vento km. 6 da S-SE.

Oggi: S. Eleuterio. Il sole sorge alle 6.03, tramonta alle 17.46. La luna nasce alle 5.46, tramonta alle 17.48.

Maree - OGGI: alta alle 9.02, cm. 52 e alle 21.24, cm. 40 sopra il l. m.; bassa alle 15.28, cm. 55 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 3.24 cm. 50 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Inam, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Chiamate d'imbarco per il giorno 2 corr. alle ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 carbonaio, turno 28.

Tutti i dipendenti della Esso Standard di S. Sabba, iscritti alla C. C. d. L. sono convocati in assemblea, fissata per oggi venerdì 2 ottobre alle ore 18 (sala n. 10 della sede Confederale, via Duca d'Aosta, 12) per un ampio esame della situazione aziendale.

LE ORE DELLA CITTA'

Riconoscimento

Con una nobilissima lettera il presidente della Associazione Medica Triestina, prof. Enrico Tagliaferro ha comunicato al prof. Giulio Grandi la nomina a socio onorario dell'Associazione, votata ad unanimità dal consiglio direttivo. La deliberazione viene a premiare la lunghissima e ancor presente attività dell'illustre medico, al quale si deve la fondazione presso il nostro Ospedale del reparto stomatologico, come pure la introduzione della cura dentistica scolastica. I meriti scientifici emergenti nelle tante pubblicazioni e nelle dissertazioni nei maggiori congressi nazionali ed esteri completano le alte ragioni che hanno portato l'unanime volontà dei colleghi all'onorifica nomina.

Con la L. N. in Friuli

Per domenica prossima la Lega Nazionale organizza una gita collettiva in Friuli con soste a Pozzuolo, Cargnacco, Udine, Tarcento, Ramandolo e Marano Lagunare. Prenotazioni e informazioni presso la segreteria, in Corso Italia 9/I - tel. 35-667.

STATO CIVILE

del giorno 1 ottobre 1959

Nati 11, morti 9, matrimoni 13.

MORTI: Caduffi in Lacanna Carmela a. 73; Parma Efrem a. 60; Degrassi Marcello a. 63; Tammaccaro Pietro a. 59; Bressan in Borghes Albina a. 81, Ferlatti Ettore a. 71; Pelizzon Silvano a. 42; Holt-Lloyd ved. Logie Edith a. 65; Gustin Milena a. 13.

MATRIMONI: Giacomini Giancarlo tecnico meccanico con Trotta Mariella casalinga; Debiasio Arnaldo agente P. C. con Cociancich Vittoria banconiera; Basiaco Luciano meccanico con Verginella Fides casalinga; Norbedo Paolo meccanico con Delise Maria operaia; Rodriguez Giovanni impiegato con Toffolutti Luciana casalinga; Baldassarre Giovanni medico con Zanetti Iole stud. universitaria; Ramani Nicolò autista con Zugna Roberta impiegata; Zuccolin Mario impiegato con Manidi Amalia commessa; Rolli Sergio piastrellista con De Lorenzo Michela stiratrice; Tosolini Ruggero analista chimico con Starz Luciana commessa; Cioffi Vittorio meccanico con Lucariello Lidia fioraia; Riccobon Giuseppe meccanico con Filippi Carmela casalinga; Boenco Giorgio agente P. C. con Gandolfo Norma sarta.

«Incontri dello spirito»

La trasmissione di questa sera, alle 19.45, da Radio Trieste attingerà dal libro de «I Fioretti di San Francesco» l'episodio gentile e toccante della predica del Santo agli uccelli. Le fasi della radioscena saranno alternate dal canto corale de «il Cantico delle Creature» pure di San Francesco, di cui domenica 4 ottobre ricorre la festa liturgica.

Benemerito

Il prof. Ettore Tonini, molto noto negli ambienti scolastici cittadini per essere stato per molti anni direttore di scuole di avviamento, ed ora preposto a numerosi corsi professionali, ha ricevuto la medaglia d'argento quale benemerito della cultura e dell'arte, riconoscimento che gli è stato comunicato ieri dal Ministro della Pubblica Istruzione, on. Medici.

Fortunato chi non ha la TV

perchè può acquistare l'ultimo gioiello prodotto dalla *Philips* con sole 110.000 lire. Ci sembra inutile qui illustrare i pregi di un prodotto *Philips*, essendo la marca apprezzata in ogni paese del mondo. Avete due anni di tempo per pagare il televisore (anche con salvadanaio elettrico) presso la Concessionaria *Radiobacchelli* di via Pascoli 24. Approfittatene!!

Educazione fisica alla SGT

Ieri si sono riaperti alla Società Ginnastica Triestina i corsi di educazione fisica per lo anno 1959-60. La prima ora è stata allietata dalle vispe e graziose bimbette del corso preparatorio seguite dalle numerose allieve dei corsi: inferiori; medio e superiore. La giornata ginnastica si è chiusa con il corso signore. Oggi inizio dei corsi maschili. Iscrizioni presso la Segreteria sociale in via Ginnastica 47, tel. 95-802.

Generose oblazioni

In vista delle precarie condizioni di bilancio e delle crescenti necessità assistenziali, la Sezione triestina della Lega italiana contro i tumori ha ottenuto dal Commissario del Governo lire 800.000, da un anonimo benefattore lire 500.000 e dalla Cassa di Risparmio di Trieste lire 100.000.

Calice della giovinezza

scoperto da Max Factor.

Calice della giovinezza

chiedetelo alla Profumeria Guerin, via Tarabochia n. 1.

Domani alla Minerva

Domani sera alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, si svolgerà la consueta riunione settimanale della Minerva. Sarà discusso il programma del nuovo anno accademico, che è stato aperto la settimana scorsa con l'omaggio a Giuseppe Picciola.

Ecco le novità da Milano

Per l'autunno-inverno borsette flosce arricciate, però in uso ancora il tipo classico; le tinte preferite: il marrone quercia, il verde lucciola, testa di moro e nero; pellami: cuoio nuovo calf-Scozia, cinghiale zebrato e vitelli lisci e palmellati. Grande assortimento alle *Pelletterie Cattaruzza*, via Battisti 13, di fronte il cinema Grattacielo.

Circolo Cantieri

via S. Francesco, 5. Sabato 3 e domenica 4 ottobre inaugurazione dei trattenimenti danzanti.

Ballo alla Ginnastica

Rilascio inviti trattenimenti danzanti stagione 1959-60 in Sede sociale dalle ore 19 alle 20.

Vecchio proverbio

«Scarpe grosse, cervello fino» e le scarpe migliori per i vostri bambini le troverete da *Bimbiscarp*, via Battisti 15. Quest'anno, un tipo particolarmente studiato per le scuole, da L. 1900 a L. 2900 sia con la suola cuoio che con la suola gomma. Grande assortimento.

Dal «Barracuda»

di Santa Margherita Ligure arriva al «Carillon» il quartetto Fumai, che venerdì 2 ottobre inizierà le serate nell'elegante night-club cittadino, presentando le migliori attrazioni.

Tappeti persiani

delle migliori qualità a prezzi imbattibili in vendita presso la ditta Taccari in via Cicerone 4.

La cucina Fargas-Fulton

conferma il successo delle cucine *Fargas*, le cucine preferite da chi sa comperare e da chi sa cucinare. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, facilitazioni di pagamento.

Grotta Gigante

Domenica con orario dalle 14 alle 18 ultima grande illuminazione popolare della Grotta Gigante, per l'anno in corso.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domani, sabato 3 corr. convegno e cena sociale a Monrupino. La partenza con corriera, avverrà alle ore 20 dalla sede sociale in via Milano 2. Iscrizioni seralmente in sede, telefono 35240.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita al rifugio Corsi per la salita alla Madre dei Camosci e alla Cima Riofreddo; inoltre ai laghi di Fusine per l'inaugurazione del bivacco fisso fratelli Nogara. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93329.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefon 24-793 24-796
C. I. T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AIDUSSINA giorn. ore 6.45.
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giorn. 7 e 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliera, ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21.
MILANO giornal., ore 9 e 21.
MONTENERO D'IDRIA dom.
SESANA - LUBIANA gior. 7.15
UDINE via Ronchi, ore 7.30.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

IMPORTANTE AZIENDA INDUSTRIALE
cerca
DISEGNATORI PROGETTISTI
provata esperienza progettazione impianti.
Indicare curriculum, età, referenze, pretese.
Casella 214 M — S. P. I. — Milano

†

Il 27 settembre u. s. è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

dott. Pietro Giunta

Direttore della Banca d'Italia di Faenza

Profondamente addolorato, il fratello dott. ARTURO con la moglie VIOLETTA e la figlia AVE, ne da il triste annuncio in unione ai parenti tutti.

Faenza, Trieste, Roma, Alessandria.

†

Il 1.o ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Degrassi

Addolorate ne dànno il triste annuncio le famiglie DEGRASSI, BENEVOL, LUCEV, CERMELLI.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 1 ottobre si è spento serenamente

Carlo Paulin

Cursore comunale a r.

Desolati ne danno il triste annuncio la moglie AMALIA, il figlio CARLO (assente), l'affezionata ALBINA, le sorelle FELICITA e GIUSEPPINA, il fratello MODESTO, la nipote MILVIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 3 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Olga Bruni

Ne danno il triste annuncio la sorella ed il fratello unitamente alle nipoti e cognate.

Si ringrazia il dott. Vincenzo Zucconi per le sue amorevoli cure.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 30 settembre, dopo brevi sofferenze è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Efrem Gaddo Parma

Lo piangono la moglie e i parenti tutti, che ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Si dispensa dalle visite di condoglianze

† Il giorno 30 u. s. dopo lunga e penosa malattia si è spenta

Carmela Lacanna

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio l'addolorato marito GIUSEPPE.

† Il giorno 1 ottobre si è spenta

Albina Bressan ved. Borghes

ne danno il doloroso annuncio i desolati figli, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefoni 55255 e 55955

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
CURA DELLE VENE
SCUOLA DI FRANCIA
Riceve: ore 12-13 e 17-18

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
VIA FILZI 21/1 - Tel. 38030
Riceve: ore 11-13, 17-19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE - ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

PIEDI SANI
CON I PRODOTTI E SUPPORTI PLANTARI DEL DOTT. SCHOLL
da CILLIA
VIA ROMA 20

CONDANNATO L'INVESTITORE DI TRE DONNE

Il duplice omicidio colposo gli costa diciotto mesi di prigione

L'incidente era avvenuto una domenica sera dello scorso agosto sulla strada per Basovizza

Impugnato di duplice omicidio colposo, lesioni colpose, guida in stato di ebrezza e manifesta ubriachezza è comparso ieri mattina davanti ai giudici della sezione penale il muratore Emilio Morgan di 29 anni, abitante in via della Madonnina 9.

Il fatto che ha portato il Morgan nelle aule giudiziarie risale a circa due mesi or sono.

Il giorno 2 agosto il muratore aveva deciso di fare una gita nella Zona B, anche per andare a trovare i genitori che risiedono a Capodistria. Aveva lasciato Trieste verso le 14.30 di quel giorno, in sella alla sua motocicletta di media cilindrata targata TS 25427. Sul sellino posteriore del motomezzo trasportava un amico, Michele Gorella. Il Morgan era entrato nella Zona B attraverso il valico di Elleri e si era diretto verso Capodistria. Nella cittadina istriana si era trattenuto fino alla sera. Alle 21 circa, i due amici, che durante la sosta nella cittadina istriana avevano un po' bevuto, erano giunti in Largo Barriera Vecchia. Si erano fermati assieme in una trattoria e poi, mentre il Gorella si avviava verso casa il Morgan era risalito in moto dirigendosi verso Padriciano. In una trattoria di quella località, infatti, lo aspettava la fidanzata. Giunto sul posto il muratore aveva trovato la trattoria chiusa e aveva deciso, di conseguenza, di ritornare a Trieste. Per il ritorno il Morgan aveva infilato la strada che va a San Giuseppe della Chiusa, pensando di accorciare la strada. Aveva imboccato poi la Statale 14 dirigendosi verso Trieste. Giunto nei pressi delle cave Faccanoni, il Morgan aveva improvvisamente perso il controllo del suo mezzo e, dopo aver strisciato con la fiancata dello stesso contro il muro delimitante la careggiata, era andato ad investire tre donne che, uscite poco prima dalla trattoria «Paulina, sita al numero 56 della strada per Basovizza, camminavano in direzione del villaggio omonimo, sulla sinistra della strada.

Le tre donne, Matilde Menegatti di 48 anni, abitante in strada di Basovizza 62, Elda Menegatti di 23 anni figlia della precedente e coabitante e Candida Rolfini in Marinelli di 50 anni, domiciliata a Lago Santo di Ferrara, avevano assistito alle trasmissioni televisive e se ne ritornavano a casa. Prima della fila era la giovane Elda Menegatti.

In seguito al violento urto la Marinelli veniva scaraventata oltre il muricciolo delimitante il giardino della trattoria, mentre le altre due venivano gettate violentemente a terra. Nella caduta la giovane Menegatti batteva il capo sul selciato con rara violenza, rimanendo uccisa sul colpo per la frattura del cranio. La Marinelli, ricoverata all'ospedale per gravi lesioni, decedeva un paio di giorni dopo il suo accoglimento. Feriti guaribili in una decina di giorni riportavano sia la Matilde Menegatti che l'investitore. I sanitari tra l'altro constatavano che il Morgan si trovava in stato di etilismo subacuto.

Nel corso dell'interrogatorio, reso ai funzionari della squadra del Traffico, immediatamente dopo l'incidente, il Morgan dichiarava di non ricordare assolutamente nulla di quanto era accaduto. Le ultime immagini che egli aveva presenti erano quelle di una macchina che incrociava con il suo mezzo e di tre persone che camminavano sul bordo della strada. Non ricordava neppure se aveva perso il controllo della motocicletta. A suo dire aveva anche bevuto molto poco. Solamente un paio di birre e un bicchiere di vino.

Ieri mattina, nel corso della udienza, il Morgan, tranne qualche particolare, ha confermato le sue prime deposizioni. Ha affermato di ricordare molto confusamente il fatto, di ricordare che la strada era bagnata, ed ha ammesso di aver bevuto un po'. Il Morgan ha affermato anche che la sua velocità, in rapporto alla strada era piuttosto moderata: circa sui 50 chilometri orari.

Nella sua requisitoria il rappresentante della Pubblica Accusa ha chiesto che il Morgan venisse riconosciuto pienamente colpevole dei reati ascrittigli e di conseguenza condannato a 5 anni, 6 mesi di reclusione e 50 mila lire di multa. I giudici, dopo aver attentamente esaminato le risultanze processuali, hanno emesso nei confronti del Morgan verdetto di colpevolezza in relazione alle imputazioni di cui ai punti 1, 2, e 3, prosciogliendolo dall'accusa di manifesta ubriachezza e condannandolo a 1 anno, 6 mesi e 15 giorni di reclusione, 30 mila lire di ammenda e al pagamento delle spese.

La Corte inoltre ha condannato il Morgan al risarcimento dei danni patrimoniali e non alle parti costituitesi Parte Civile disponendo il sequestro conservativo della sua motocicletta.

Pres.: Boschini. P. M. Pascoli. Canc. Urbani. P. C. avv. Mussucci. Dif. avv. Padovani.

Schizza il bullone sul volto dell'operaio

Un operaio è stato colpito al volto da un bullone schizzato con violenza da una traversina su cui stava facendo leva; il doloroso infortunio è capitato verso le 14 al carpentiere in ferro Antonio Trani di 36 anni, residente a Monfalcone in via Valentinis 66, il quale lavora alle dipendenze del Cantiere «S. Marco». Egli ha raggiunto quindi l'Ospedale maggiore con la CRI ed è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di una quindicina di giorni per una vasta ferita lacero contusa interessante il naso e il labbro superiore.

Incespica e cade contro una gru

Un dipendente dell'Arsenale triestino stava attraversando ieri pomeriggio lo spiazzo principale dello stabilimento, quando, nello scavalcare un cavo teso a qualche palmo dal suolo, è malamente incespicato e nella conseguente caduta è andato a sbattere violentemente il capo contro il basamento in ferro di una gru.

Vittima del pericoloso incidente è stato l'operaio Armando Mosetti di 21 anni, abitante in via Bergamasco 22, il quale alle 16.10 è stato accolto nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore.

LA DIFESA AL PROCESSO DEI PARACADUTISTI

La bora costituiva uno solo dei pericoli

Il processo dei paracadutisti è giunto ormai alle battute conclusive. Ieri pomeriggio ha preso la parola il difensore degli imputati Curiel e Gambarotta, avv. R. Bologna. L'avv. Bologna ha preso in considerazione la manifestazione dell'ottobre del 1957, facendo presente, prima di tutto, che tra coloro che si dovevano lanciare erano presenti gruppi sportivi di altre città e che quindi era vivo tra i rappresentanti triestini il desiderio di ben figurare in casa propria. Inoltre, ha detto l'avv. Bologna, i triestini erano perfettamente a conoscenza delle condizioni meteorologiche. Dopo questa premessa l'avv. Bologna ha fatto presente che il paracadutismo è generalmente definito uno sport pericoloso e violento, portando alcuni esempi. Egli ha citato a conferma, anche l'art. 794 del Codice della Navigazione che dice essere consentito l'uso del paracadute, salvo autorizzazione del competente Ministero, solamente in casi di necessità. Un altro articolo del Codice della Navigazione, il 1198 parla delle punizioni previste per coloro che usassero il paracadute in casi diversi da quelli previsti. Il difensore ha fatto notare che tutto questo dimostra effettivamente quanto sia considerato pericoloso il mezzo e, di conseguenza, lo sport. Tanto, ha detto, che i paracadutisti sono tutti dei volontari.

Ritornando quindi alla tragica manifestazione l'avv. Bologna ha affermato che tutti coloro che quel giorno erano usciti dall'apparecchio, erano stati raggiunti in mare dalle motovedette. Si è voluto dire, ha affermato l'avv. Bologna, che, essendo stati salvati cinque dei paracadutisti ed essendo cinque le motovedette, due erano stati trascurati e che quindi l'organizzazione doveva essere considerata insufficiente. Si sa invece che, sia la Rasura che il prof. Miceu sono stati avvicinati da due diverse motovedette.

Dopo aver parlato delle sensazioni che prova un paracadutista al momento dell'uscita dall'aereo ed in particolare del cosiddetto «choc» d'apertura», l'avvocato ha fatto presente che quel giorno, coloro che erano rimasti a bordo, avevano avuto parole di disappunto per il mancato lancio. Il difensore, trattando in particolare del lancio, ha fatto presente che nel caso di Nidia Rasura manca la causalità della morte. La giovane si era impigliata con una gamba nelle corde del paracadute piombando a capofitto in acqua. Esiste anche la possibilità che ciò sia avvenuto dopo l'ammaraggio. In ambedue i casi ciò ha impedito i suoi movimenti. L'avv. Bologna ha affermato anche che uno dei medici presenti alla manifestazione ha detto che non si poteva escludere in modo assoluto che la morte della giovane fosse avvenuta in seguito alla stretta delle corde del paracadute.

Egli ha quindi detto che un grosso interrogativo rimane il paracadute del prof. Miceu. Quando la motovedetta del maresciallo Sironi lo avvicinò, stando alle dichiarazioni dello stesso Sironi, il prof. Miceu aveva il paracadute addosso. Quando venne recuperato il suo corpo, il paracadute non c'era. A questo punto, ha affermato, si può pensare che: o il Sironi è stato inesatto nella sua relazione o che il prof. Miceu si fosse slacciato il paracadute e che lo tenesse in mano. E' da chiedersi comunque come il maresciallo Sironi abbia potuto decidere, dopo aver inutilmente tentato il recupero, che il paracadutista era già morto.

L'avv. R. Bologna è quindi passato ad esaminare le singole posizioni dei suoi patrocinati. Parlando del presidente della sezione triestina dei paracadutisti, sig. Curiel, ha affermato che egli, contrariamente a quanto gli viene contestato, aveva predisposto la manifestazione con cura. Gli viene imputato, ha detto l'avvocato, di aver permesso la manifestazione malgrado la bora. Il regolamento però dice che una manifestazione lancistica non deve essere effettuata con condizioni meteorologiche proibitive specificando che cosa, con ciò si debba intendere: nebbia, acquazzoni, nubi basse. Solo un anno dopo i fatti in esame, nel regolamento è stato inserito un punto che vieta le manifestazioni del genere quando il vento superi i 30-33 chilometri orari.

Passando a trattare la posizione del cap. Gambarotta l'avv. R. Bologna ha fatto presente che i regolamenti in materia di lanci sono generalmente delle linee di principio alle quali ci si dovrebbe attenere, ma che la materia non è molto ben regolamentata. Si accusa il cap. Gambarotta, ha detto l'avv. Bologna, di non aver preso visione della cartina della zona, ma un pilota deve tenere davanti solamente le carte nautiche. Egli sapeva che il lancio doveva avvenire sulla linea «castello di Miramare-faro della Vittoria», e da guida gli sarebbero serviti i fumogeni. A tale proposito ha detto che il cap. Gambarotta aveva disposto i suoi mezzi nel modo ritenuto migliore, e, visto il vento aveva fatto spostare i fumogeni più al largo in modo da allargare il campo destinato al lancio. L'avvocato si è quindi chiesto quale importanza poteva avere, per determinare degli avvenimenti luttuosi, la bora, davanti a tutti gli altri pericoli di un lancio. Il giorno della manifestazione, ha detto il difensore, il cap. Gambarotta non si è basato su dei dati tecnici, ma si è affidato alle percezioni del momento, come era logico. C'erano delle piccole imbarcazioni in mare e c'erano state delle regate. Senza contare, ha proseguito, che da diverso tempo non si sentiva nessuna raffica. Dopo aver rammentato che i regolamenti non fissano un limite di vento per i lanci in mare, l'avv. Bologna ha concluso affermando che viene a cadere per il cap. Gambarotta la colpevolezza per negligenza professionale.

L'avv. Bologna ha citato un articolo del Codice penale che dice non essere punibile colui che pone in pericolo qualcuno con il suo consenso. L'avv. R. Bologna ha concluso la sua arringa chiedendo per il cap. Gambarotta l'assoluzione per non aver commesso il fatto.

Pres. Boschini; P. M. Pascoli; canc. Urbani; Difesa avv. Morgera, Pacia, R. Bologna; P. C. avv. Kezich, Lonciari, Uglessich e Sardos Albertini.

ALLA FINE DI UNA RIPIDA DISCESA

Morte di un giovane ciclista scontratosi con un autobus

Nell'urto è stato scaraventato a ridosso del marciapiede

(«Giornalfoto»)

La tragica scena in via Rossetti, dove nello scontro con un autobus è miseramente perito un giovane ciclista di 15 anni

Un ragazzo di 15 anni, l'apprendista carrozziere Guido Braiuca, che abitava in via dell'Eremo 195, è perito ieri mattina all'incrocio di via dell'Eremo con la via Rossetti dopo essere finito con la propria bicicletta contro un'autobus.

Il tragico incidente si è verificato alle 6,50; a quell'ora lo sventurato giovanetto scendeva la ripida china di via dell'Eremo in sella alla propria bicicletta rossa diretto verso il centro. Era un tragitto che egli faceva quotidianamente, sempre alla stessa ora, con qualsiasi tempo, tanto che in via dell'Eremo era conosciuto, più che per nome, come «quello della bicicletta rossa» che passava poco prima delle 7. Guido Braiuca si recava infatti in via San Marco per aprire i battenti della trattoria gestita da suo padre, prima di recarsi al proprio lavoro, alle 8, presso un carrozziere del centro.

Ultimata la discesa di via dell'Eremo, il ragazzo si accingeva ad attraversare la via Rossetti, senonchè egli è giunto all'incrocio contemporaneamente all'autobus targato TS 29938, della società «Astar» — si tratta di un «29» bis — che si dirigeva verso viale XX Settembre proveniente dal deposito di via delle Milizie poi sarebbe proseguito per il capolinea della «29», sullo spiazzo retrostante il monumento a Rossetti per cominciare il servizio di linea. Il guidatore dell'autobus, l'autista Bruno Rossi di 28 anni, abitante in via Rismondo 9, non si è accorto del sopraggiungere del giovane ciclista, sicchè il grosso veicolo ha urtato con la parte anteriore destra la fiancata sinistra della bicicletta, atterrandola.

L'autista si è reso conto della sciagura soltanto dal colpo sordo avvertito nella lamiera e, dato mano ai freni, ha potuto arrestarsi ventotto metri più avanti. Il ragazzo era stato scaraventato completamente sulla destra e giaceva accanto al velocipede a ridosso della cordonata del marciapiedi. Le rare persone che transitavano a quell'ora lungo la via Rossetti si sono precipitate sul luogo dell'incidente, e da una vicina latteria qualcuno provvedeva a invocare l'urgente intervento della Cri.

Il ragazzo era purtroppo deceduto all'istante; con un'autolettiga è giunto sul posto il medico di turno dott. Bruno, il quale ha constatato l'avvenuto decesso, provocato dalla frattura del cranio.

L'impressionante scena aveva attratto l'attenzione d'altre persone; esse si affollavano sul posto, quando è sopraggiunta la vecchia nonna del Braiuca; era scesa per fare degli acquisti e giunta all'angolo della trattoria «Alla cavallerizza» aveva notato sull'asfalto la bicicletta rossa, contorta, che ben conosceva, accanto a un corpo occultato dalla coperta che i sanitari avevano provveduto a stendervi sopra pietosamente. L'anziana signora ha subito intuito la atroce verità ed è stata colta da una crisi straziante; il suo pianto ha fatto accorrere le suore dell'Istituto Canossiano di via Rossetti 66, e due religiose si sono prese cura di lei, accompagnandola nella loro dimora.

Oltre alla nonna Guido Braiuca lascia il padre, Giovanni, la madre, Stefania Cossich, e una sorellina. Il ragazzo, che è nato a Padena di Pirano, stava ultimamente apprendendo il mestiere del carrozziere in un laboratorio del centro. La tragica fine dello sventurato ragazzo ha suscitato penosa impressione, e la sciagura è stata commentata con dolorosi accenti fra la gente del rione.

Ciclista coriaceo

Un giovane ciclista che verso le 10 scendeva la via S. Giacomo in monte diretto verso piazza Vico ha travolto una passante che stava attraversando la strada all'altezza dello stabile n. 8. Anche il ragazzo — il quindicenne Paolo Rudesch, abitante al n. 3 di Pendice Scoglietto — è rotolato al suolo, ma è rimasto incolume, mentre la donna è rimasta lievemente ferita.

La vittima, che è la casalinga Giovanna Stadina di 51 anni, residente a Capodistria, è stata soccorso da alcuni agenti che in quel momento stavano transitando in camionetta, ed avviata all'Ospedale maggiore. La donna è stata medicata all'astanteria e giudicata guaribile in una settimana per delle contusioni escoriate al naso (con epistessi traumatica), alla bozza frontale sinistra, allo zigomo sinistro e alle ginocchia, un ematoma al labbro superiore e contusioni alle regioni epigastrica e cervicale.

LA RAI HA UN "TREDICI" IN TASCA

Aria di Trieste per voci nuove

Domenica 15 novembre avrà luogo a Trieste la prima rappresentazione di uno spettacolo originale allestito dalla sezione programmi della Rai allo scopo di lanciare le «voci nuove» della canzone italiana.

L'annuncio della conclusione dell'iniziativa è stato dato ieri dal direttore centrale dei programmi radiofonici, maestro Giulio Razzi.

I selezionati erano inizialmente 14; uno di essi, dotato di una magnifica voce tenorile, è passato al canto lirico, dove ha già avuto modo di affermarsi. Sono così rimaste sulla breccia 13 «voci», appartenenti a ben dieci donne e a tre uomini. Questo ristretto gruppetto è stato convocato a Trieste, dove ha avuto modo di essere perfezionato nelle qualità richieste ai cantanti di musica leggera.

Prescelte sicuramente sono state finora 6 cantanti; altri tre sono stati invitati a trattenersi a Trieste per il mese di ottobre, in modo da assoggettarsi ad un ulteriore perfezionamento delle loro qualità. Tutti tredici i selezionati sono comunque già legati alla Rai con un contratto di otto mesi.

Lo spettacolo nel quale saranno «lanciate» le voci nuove, dal titolo «Giudicateli voi», consisterà in due parti: la prima sarà radiotrasmessa domenicalmente dal secondo programma; la seconda prevede invece lo svolgimento di una trama che renda partecipi i cantanti, su copioni preparati da Verde e Brancacci. Il pubblico presente in sala sarà invitato a esprimere il proprio giudizio sui cantanti, indicando quello che è stato preferito. Attraverso una classifica che terrà conto della media dei risultati ottenuti da ciascuna «voce» nelle varie sedi dello spettacolo sarà possibile indicare quale è stato il cantante preferito.

Ecco la classifica delle «voci nuove», resa nota dalla locale sede della Rai:

Cantanti ammessi alla tournée «Giudicateli voi» (orchestre Esposito - Galassini) 1) Biolcati Ilva Maria (Bologna); 2) Caraveno Salvatore (Salerno); 3) Aliani Nadia (Milano); 4) Percivati Liliana (Pavia); 5) Rizzatti Romano (Rovigo); 6) Secchi Maria Pia (Genova).

Cantanti destinati ad orchestre di musica leggera presso altre sedi della Rai: 1) Bellini Feliciana (Firenze); 2) Raggi Tania (Terni); 3) Altieri-Nasillo Lucia (Foggia); 4) Dellerosa Diana (Roma).

Cantanti la cui destinazione non è ancora stata decisa: 1) Avallone Assunta (Napoli); 2) Grillioni Nina (Genova); 3) Lualdi Luciano (Napoli).

Festosa serata per il «Jubilaeum»-Grundig

Uno spettacolo di classe nel suo genere quello presentato ieri sera ad un pubblico scelto e numeroso dall'Austro - Ital, concessionaria esclusiva per l'Italia della Grundig, in occasione del suo «Jubilaeum».

L'orchestra ritmosinfonica diretta dal maestro Ceragioli ha dato il «la» al nutrito programma, nel quale si sono succeduti il giovanissimo «urlatore» Gene Colonnello, il quintetto jazz guidato dal diabolico Fineschi, la bella cantante Silvia Guidi e infine l'enciclopedista dell'imitazione, quell'Alighiero Moschese che ha trascinato gli spettatori all'entusiasmo fino a dover concedere fuori programma l'imitazione riuscitissima di Modugno.

Sono seguiti poi alla ribalta il balletto di Carlos des Fallas con le sue vaporose «Stars», l'orchestra ritmica diretta dal maestro Vittorio Buffoli, e quali numeri di eccezione il pianista Luciano Sangiorgi nonchè il «brutto simpatico» della canzone italiana: Nicola Arigliano, esibitosi nelle più celebri canzoni del suo repertorio di successo.

Lo spettacolo ha avuto un crescendo di tifo da parte degli spettatori più giovani e di applausi da parte del pubblico più «controllato». Ha riscosso un successo che possiamo definire di natura tecnica la diffusione televisiva della trasmissione, ripresa da telecamere in miniatura e ritrasmesso entro il Palazzo e al di fuori di esso da televisori Grundig.

L'ALTRUISMO DI UNA NONNA

Fa scudo al nipotino minacciato dall'altalena

Ha riportato una ferita alla tempia e la dolorosa frattura del polso destro

Per evitare che il proprio nipotino venisse colpito dal seggiolino di un'altalena in movimento, alla quale s'era troppo avvicinato, un'anziana signora gli ha fatto scudo col proprio corpo, sicchè è stata colpita in pieno dal seggiolino e scaraventata al suolo.

L'episodio si è verificato l'altro pomeriggio nel campo giochi di Valmaura, quello che sorge nelle immediate vicinanze della Domus civica, e ne è stata protagonista la signora Viola Cigoi di 71 anni, abitante in via Beccherie 13; la nonna aveva accompagnato il nipotino di due anni a divertirsi, e lo seguiva continuamente con gli occhi mentre trotterellava festoso in mezzo a uno stuolo di bambini; da lontano ne sorvegliava ogni movimento. Ad un tratto l'anziana signora ha notato con viva apprensione che il frugoletto si stava avvicinando a un'altalena, su cui una bambina stava dondolandosi. La donna è riuscita appena in tempo a sottrarre il piccino al pericolo di essere travolto; e raggiuntolo all'ultimo momento, ha parato il colpo violento col proprio corpo, curvandosi su di lui.

La signora Cigoi è stata investita dal seggiolino a una tempia, e quindi è stata catapultata al suolo; in tal modo ha riportato una vasta ferita lacero contusa alla regione temporale e la frattura del polso destro. Verso le 18.30 la nonna è stata ricoverata nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

COMMEDIANTI. 21.15: «La moglie del dottore» di Zambaldi.

TEATRO NUOVO. Continua presso il botteghino del Teatro dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 16.30 alle 19.30 e presso la Biglietteria Centrale la riconferma e la prenotazione degli abbonamenti per la stagione 1959-60.

ARCOBALENO. 16: Insuperabile e avvincente interpretazione di Jean Gabin in «Maigret e il caso Saint-Fiacre», film tratto dal romanzo di Georges Simenon e diretto da Jean Delannoy. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. 15: Inaugurazione stagione cinematografica 1959-1960: «Vacanze d'inverno», divertentissimo technicolor-technirama, con Alberto Sordi, V. De Sica, Michele Morgan ed E. Rossi Drago.

EXCELSIOR. Domenica, ore 10 e 11.30: «Cacio, amore e fantasia». Il cartone animato che inaugura la ripresa delle eccezionali mattinate per grandi e piccini. Indist. L. 100.

FENICE. 16: «Stalingrado». Un film di Frank Wisbar, primo premio per la miglior regia dell'anno, con Joachim Hansen, Wolfgang Preiss e Sonja Ziemann.

FILODRAMMATICO. 16: Tina Pica, Ugo Tognazzi in «La sceriffa». Il film più allegro della stagione.

GRATTACIELO. 16: Un film sensazionale, passionale e fortemente conturbante, esplosivo e allegro: «I magliari». La più grande interpretazione di Alberto Sordi, Belinda Lee e Renato Salvatori. Alberto Sordi: il magliaro per vocazione; Belinda Lee: la donna dei magliari; Renato Salvatori: il magliaro per forza. Severam. vietato ai minori.

SUPERCINEMA. 16: «Confessi, dottor Korda!» con Hardy Krüger ed Elisabeth Müller. Il più appassionante fatto di cronaca successo in Germania. Una catena di delitti compiuti da una mano misteriosa e inesorabile.

ALABARDA. 16.30: «Nel segno di Roma». Poderoso cinemascope technicolor in cui rivive la grandezza e la gloria della Roma imperiale, con Anita Ekberg, George Marchal, Lorella De Luca e Jacques Sernas. Sospesi tessere e omaggi.

AURORA. 15.30: «La tempesta» con S. Mangano e Van Heflin. Colosso De Laurentiis in technirama e technicolor. Sospesi tessere e omaggi. Prezzi d'ingresso L. 250.

CAPITOL. 16: «Kity». Un'affascinante storia d'amore in technicolor, con Romy Schneider e Karlein Bohm, gli indimenticabili interpreti di «Sissi». Vietate le tessere.

CRISTALLO. 15.30: «La tempesta». Supercolosso in technicolor technirama, con Silvana Mangano, Van Heflin, Geoffrey Horne, Viveca Lindfors. Prezzi per questo film L. 250.

GARIBALDI. 16: «Le signore preferiscono il mambo». Un cinemascope Columbia, con Eddie Constantine e Lise Bourdin.

IMPERO. 16.30: Una grande interpretazione in un drammatico capolavoro Cineriz «Le grandi famiglie» con Jean Gabin.

ITALIA. 16.30: «Le insaziabili» (Que tant d'amour perdu). Per loro ogni desiderio appagato dava esca a un nuovo desiderio; con Franca Bettoia, Gabriele Ferzetti e Pierre Fresnay. (M.G.M.). Viet. ai minori.

MASSIMO. 16.30: Ultimo giorno: «La violetera». Technicolor musicale, con Sarita Montiel e Raf Vallone. Quinta settimana.

VIALE. 16: Per rappresaglia i razzi lunari partono per un «Attacco alla base spaziale U.S.». Primissima visione, in technicolor, con H. Marshall. Soltanto in questo cinema i più recenti e migliori film di fantascienza.

VIALE. Domenica, ore 10 e 11.30: «Fantasia animata», Tom e Jerry. Stupendo technicolor in cinemascope M.G.M. Lire 100.

VITT. VENETO. 16.30: Technirama - technicolor: «La signora mia zia» con Rosalind Russell, Forrest Tucker e Coral Browne. Dal libro «Auntie Mome». Il film più allegro dell'anno.

ALDEBARAN. 16: «Aquile dal mare». Un altro indimenticabile film, con Gary Cooper. Più umano e commovente che mai.

ARISTON. 16: «Un cappello pieno di pioggia». Da un acclamato dramma teatrale un grandioso cinemascope, con E. M. Saint, Don Murray e Franciosa. Ultimo giorno.

ASTRA. 16: «Il capitano di Castiglia» con Tyrone Power. Domani: «Poveri milionari».

IDEALE. 16: «Ultima notte a Warlock». Un western colossale che non ha confronti. Cinemascope a colori, con Richard Widmark, Henry Fonda, Anthony Quinn, Dorothy Malone e Dolores Michaels.

MARCONI. 16: «L'alibi dell'ultima ora». Drammatico sensazionale, con Ann Todd e Michael Redgrave.

MODERNO. 16: «La gatta sul tetto che scotta» con Elizabeth Taylor, Paul Newman e Burl Yves. Un film memorabile, in cinemascope technicolor. Prezzi normali lire 160.

RADIO. 16: «Gerusalemme liberata». Colossale cinemascope technicolor, con Francisco Rabal, Sylva Koscina e Gianna Maria Canale.

S. MARCO. 16: «La sfida». Grande successo, con Rosanna Schiaffino e Josè Suarez.

SAVONA. 16: «Impiccagione all'alba». Western travolgente, in cinemascope, con Rory Calhoun e Anne Francis. Segue, Tom e Jerry, nel «Sorcio napoletano», cartone M.G.M., in technicolor.

AZZURRO. 16: «Petrolio rosso». Spettacolare cinemascope in technicolor, con J. McCrea e B. Hale. Grandioso.

LUMIERE. 17: «Missili umani». in cinemascope technicolor, con Ray Milland ed Helen Cherry.

NOVO CINE. 16: «Il capitano dei mari del Sud». Colossale capolavoro in technicolor, con Rock Hudson e Cid Charisse.

ODEON. 16: Brigitte Bardot nella sua più piccante interpretazione: «Miss spogliarello».

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Vivendo, cantando che male ti fo?». Totalscope, con Claudio Villa e Mario Carotenuto.

ROMA. «La carovana delle schiave» con Victor Steal e Georg Thomalla, in Eastmancolor.

VERDI. «La grande savana» con Lua Manoa e Germano Longo, in Ferraniacolor.

VOLTA. «Il sepolcro indiano» con Deborah Paget e Paul Hubschmid.

Società teosofica italiana. Oggi alle ore 19,30, nella sede di corso Garibaldi 2-II, inaugurazione del 5.o anno accademico con la prolusione su: «Giornata mondiale della protezione degli animali».

AL CINEMA GRATTACIELO
PROSEGUONO LE APPLAUDITE REPLICHE DEL FILM TITANUS
I MAGLIARI
una meravigliosa realizzazione di FRANCESCO ROSI
● MAESTRI NEL VENDERE CON INGEGNOSO IMBROGLIO
● PARLANO SETTE LINGUE MA NON NE CONOSCONO ALCUNA
● AMANTI DELLE RISSE E DELLE BELLE DONNE
● SPECIALISTI NELL'ARRANGIARSI
QUESTI SONO
I MAGLIARI
ALBERTO SORDI il MAGLIARO per vocazione
BELINDA LEE la donna dei MAGLIARI
RENATO SALVATORI il MAGLIARO per forza
e
Nino VINGELLI - Aldo GIUFFRE' Linda VANDAL - Nino DI NAPOLI Aldo BUFILANDI
UN FILM TITANUS PRODOTTO DA FRANCO CRISTALDI PER LA «VIDES»
Alcuni giudizi del pubblico su «I MAGLIARI»:
Una grande interpretazione di ALBERTO SORDI che riesce ad essere un perfetto MAGLIARO; simpatico, bugiardo, brillante, donnaiolo divertente e imbroglione.
Una sorprendente BELINDA LEE, affascinante e conturbante.
Un'inedita e convincente interpretazione di RENATO SALVATORI.

Domani al FENICE

Domani all'Arcobaleno

OGGI ALL'ALABARDA
UN ECCEZIONALE SPETTACOLO CINEMATOGRAFICO:
Nel segno di Roma
CINEMASCOPE - TECHNICOLOR
con
ANITA EKBERG — GEORGE MARCHAL
LORELLA DE LUCA — JACQUES SERVAS
«LA GRANDEZZA E LA GLORIA DELLA ROMA IMPERIALE RIVIVONO SULLO SCHERMO IN UNA PODEROSA REALIZZAZIONE CHE ONORA LA CINEMATOGRAFIA NAZIONALE»
Inizio ore 16.30 Sospesi tessere e omaggi

Imminente a TRIESTE

CINEMA CRISTALLO TEATRO
OGGI LA TEMPESTA OGGI
TECHNIRAMA TECHNICOLOR

OGGI ALL'AURORA
DINO DE LAURENTIIS PRESENTA
La tempesta
TECHNIRAMA - TECHNICOLOR
con
SILVANA MANGANO e VAN HEFLIN
SOSPESI TESSERE E OMAGGI
Prezzi d'ingresso per questo programma L. 250.—

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

COLLEGIO SOLITRO
Padova, v. Gabelli 18, tel. 36548
SPECIALIZZATO
recupero anni
o mutamento studi

ALL'EXCELSIOR
E' INIZIATA LA SECONDA SETTIMANA DI SUCCESSO DEL «DIVERTENTISSIMO» FILM
VACANZE d'INVERNO

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

UN DISCUTIBILE PROGETTO DI LEGGE

Silurati dalla sperequazione dopo le battaglie con il mare

Nessun miglioramento per i pensionati marittimi in lotta fra i contributi e gli anni di navigazione

La questione per i miglioramenti alle pensioni della Cassa nazionale per la previdenza marinara ha visto, il 25 giugno scorso, alla Camera dei deputati, l'intervento del Ministro della Marina mercantile, on. Jervolino, con la presentazione di un disegno di legge per i miglioramenti in oggetto, reso necessario ed urgente per «eliminare le sperequazioni» esistenti fra le pensioni stabilite con la legge 25 luglio 1952 n. 915 e quella con decreto del Presidente della Repubblica in data 3 aprile 1957, nonchè per «migliorare il trattamento dei pensionati della Cassa, siano essi iscritti alla Gestione marittimi o alla Gestione speciale». L'esame di tale disegno di legge è stato effettuato pure dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro che, se da un lato ha ravvisato la necessità e l'urgenza di procedere entro un termine prefissato a un riordinamento dell'intera previdenza marinara, ha tuttavia rilevato, parimenti, la necessità di «prevedere che le percentuali dei contributi potranno essere modificate, sentite le organizzazioni sindacali interessate».

In merito all'interessante argomento il commissario di bordo del Lloyd Triestino in quiescenza Giuseppe Sangulin, in collaborazione con il Comitato dei pensionati delle società di preminente interesse nazionale di cui fa parte, ha espresso il punto di vista della categoria sull'aspetto del disegno di legge. Nella presa di posizione il commissario Sangulin fa osservare che il progetto di legge in esame non elimina affatto, bensì eleva ancora più la sperequazione esistente, inoltre non apporta alcun beneficio ai pensionati prima del 10 agosto 1952, ma, semmai, ai pensionati dopo quest'ultima data e in particolare a quelli con il triennio maturato dopo il 1.o giugno '57 e ancora non rivede e non migliora le condizioni, per lo meno, dei pensionati prima del 10 agosto 1952, con il prendere in considerazione l'anzianità di navigazione e grado di questi, sia pure, di 15 anni, in rapporto all'ammontare dei contributi da essi versati in misura superiore, in moneta buona, di quello dei pensionati dopo il 1.o agosto 1952 o dopo il 1.o giugno 1957, versato in moneta svalutata. Infine non rivede e non migliora in alcun modo e in alcuna misura le pensioni erogate dalla Gestione speciale allo stato maggiore navigante con la legge 25 luglio 1952, n. 915.

Dopo aver sottolineato la posizione della categoria di fronte ai provvedimenti inadeguati e talvolta anche ingiusti, posizione particolarmente meritevole di maggior attenzione e rispetto proprio in considerazione dell'egregia probità sempre manifestata dalla categoria sia verso la Patria, sia verso il datore di lavoro, il commissario Sangulin traccia il profilo delle due branche separate della Cassa nazionale per la previdenza marinara: la Gestione marittimi e la Gestione speciale. Nella prima sono iscritti e versano i contributi previdenziali tutti i marittimi di tutte le categorie e di tutti i gradi, imbarcati su navi di società nazionali di qualsiasi pertinenza, rapportati a retribuzioni convenzionali stabilite dalla legge. La misura delle pensioni di questa Gestione, che è espressa in trentesimi, può raggiungere il livello massimo con trenta anni di contribuzione alla Cassa per la previdenza marinara, corrispondente ad altrettanti anni di navigazione, cosa difficilmente raggiungibile per la scarsità degli imbarchi. Nella seconda, invece, sono tenuti a versare i contributi previdenziali di legge tutti gli impiegati amministrativi delle varie società di navigazione nazionali e tutti gli ufficiali di stato maggiore navigante in regolare organico delle società di preminente interesse nazionale e delle società sovvenzionate minori. Per lo stato maggiore navigante i contributi sono devoluti con una percentuale tratta dalla quota globale delle trattenute, mentre l'intera trattenuta è versata a questa gestione quando l'ufficiale è sbarcato per ferie, richiamo alle armi, malattia ecc.

Per il personale amministrativo la pensione dovuta va calcolata in base agli anni di servizio prestati dall'addetto e in relazione al massimale di retribuzione convenzionale fissata dalla legge, come per i marittimi, sulle retribuzioni convenzionali, ma con aliquote di contribuzione previdenziale inferiore.

Con la legge 25 luglio 1952 n. 915, l'ammontare delle quote versate alla Gestione marittimi fino al 31 luglio dello stesso anno venne maggiorata di 60-70 volte circa e, nel contempo, vennero fissati i massimali pensionistici per ogni categoria, secondo gli anni di navigazione e grado. Così, per fare un esempio pratico, per un primo ufficiale la differenza di massimale pensionistico tra prima e dopo l'1 agosto '52 risulta di 7000 (42.000-49.000), mentre con il progettato aumento del 12 per cento delle pensioni stabilite con la legge 25 luglio '52 n. 915 dovrebbe risultare una differenza, tra i massimali, di 7760. Cioè, con gli aumenti, la differenza tra 47.040 e 54.800 (la prima cifra va sempre considerata prima del 1.o agosto '52 e la seconda subito dopo tale data). Con l'entrata in vigore, dal 1.o giugno '57, della legge decreto del Presidente della Repubblica, si presta all'osservazione che la differenza tra l'ufficiale pensionato prima del 1.o agosto '52 e un altro di pari grado e navigazione dopo quest'ultima data, sale da lire 7000 a lire 20.000 mensili e fra il primo e quello pensionato con il 1.o giugno '57 a lire 27.600 (infatti il massimale dal 1.o.6.'567 è di 75.000). In effetti nessuna eliminazione di distanze pensionistiche, tutt'altro! Soltanto con la riliquidazione delle pensioni anteriori al 1.o agosto '52 al livello del massimale dei con triennio, maggiorato, poi dei 12 per cento, i primi potrebbero sentire un miglioramento, senza, tuttavia, che venisse eliminata o accorciata la sperequazione in atto.

Un'istanza dell'Unione per la lotta antitubercolare

Il comitato direttivo provinciale dell'Unione per la lotta alla tubercolosi, nella sua riunione del 29 settembre, ha esaminato fra gli altri problemi che investono la categoria dei tubercolotici, quello relativo all'assistenza offerta dai Consorzi provinciali antitubercolari, specie alla luce del recente provvedimento adottato dal consiglio d'amministrazione del Consorzio di Roma che prevede l'erogazione, ai propri assistiti, di un sussidio di lire 150 giornaliere durante tutto il periodo di degenza sanatoriale. Pertanto, il comitato direttivo dell'Ult di Trieste, invita le autorità competenti ad introdurre, con la massima sollecitudine, un simile provvedimento anche nella nostra provincia, onde adeguare l'assistenza antitubercolare locale a quella della Capitale e segnare, di conseguenza, una nuova tappa sulla via di un organico sistema di sicurezza contro la tbc. ed un ancora più ampio servizio sanitario nazionale.

Domenica a San Dorligo senza luce fino alle 17

La società S.V.E.M. comunica a tutti i suoi utenti di energia elettrica del Comune di S. Dorligo della Valle e frazioni, che domenica, dalle ore 7.30 alle 17 circa, sarà tolta la corrente in quei territori per improrogabili lavori sulle reti primarie da parte della produttrice società SELVEG.

Congresso del sindacato pensionati della CGIL

Domenica, con inizio alle ore 9.30 si terrà nella sala del Ridotto del Rossetti (via Crispi 58), il congresso del sindacato provinciale pensionati aderente alla Cgil. Presenzierà il membro dell'esecutivo nazionale Giuseppe Tombarelli. Sono invitati i soci pensionati di tutte le categorie.

Cucitrici di tomaie richieste in Svizzera

Un calzaturificio svizzero, ha fatto una richiesta per l'assunzione di 12 cucitrici a macchina e motore. Le condizioni offerte alle candidate sono: età: dai 21 ai 25 anni. Salario: lire 40.000 al mese, operaie esperte fino 70.000. Vitto e alloggio: a carico delle lavoratrici. Orario di lavoro: 5 giorni la settimana per un totale di 47 ore.

Le interessate all'espatrio in parola, sono pregate di presentarsi alla Sezione emigrazione dell'Ufficio Regionale del Lavoro di Trieste, piazza Oberdan n. 6 1.o piano, stanza n. 12 dalle ore 8.30 alle 12, dove potranno avere delle in-

INIZIATI I CORSI

L'addestramento professionale al Centro dell'Enaip

Presso il Centro di addestramento professionale dell'Enaip di via dell'Istria 57, si è svolta ieri mattina la cerimonia di apertura dei corsi: meccanici, falegnami, elettricisti, radio riparatori, elettroauto, radio TV per lavoratori disoccupati. Il discorso inaugurale è stato tenuto dal segretario provinciale delle Acli, Mario Decarli, il quale ha sottolineato la grande importanza che riveste oggi la formazione professionale, ai fini dell'inserimento dei giovani nel processo produttivo, tenuto conto delle particolari esigenze derivanti dal continuo sviluppo tecnologico.

In serata il prof. Nicolò Ramani, direttore provinciale dell'Enaip, ha inaugurato i corsi serali per giovani lavoratori delle seguenti specializzazioni: meccanici, falegnami, elettricisti, radio riparatori, elettroauto.

SEMPLICE E SIGNIFICATIVA CERIMONIA

(«Giornalfoto»)

La dott. Costantinides, presenti le autorità, consegna il vessillo al presidente dell'Istituto d'arte, arch. Umberto Nordio

CONSEGNATA LA BANDIERA ALL'ISTITUTO STATALE D'ARTE

Illustrati gli attuali problemi della scuola

Atmosfera quasi di festa ieri in città per la presenza degli studenti e scolari che nella tarda mattinata hanno riempito della loro vivace presenza il Corso e le rive, dopo aver partecipato alle cerimonie di inizio d'anno. Fra le tante scuole che ieri hanno aperto i battenti con le manifestazioni tradizionali quella celebrata all'Istituto d'Arte ha avuto i crismi dell'eccezionalità per la consegna alla scuola della bandiera nazionale, offerta da un gruppo di settanta madrine, presieduto dalla dott. Fulvia Costantinides.

Nell'aula magna del vicino Istituto «Da Vinci» sono convenuti il Sindaco dott. Franzil, il Presidente della provincia prof. Gregoretti, il prof. Udina per il Commissariato generale del Governo, mons. Gligo per il Vescovo, il Provveditore agli studi prof. Pugliarello, accolti dal direttore della scuola prof. Barocchi. Erano inoltre presenti il corpo insegnante, la madrina della bandiera e gli allievi dell'istituto.

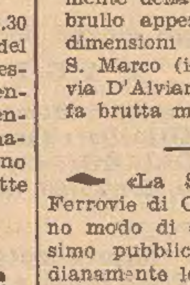
Dopo la benedizione del labaro, impartita da mons. Crisman, ha preso la parola la dott. Costantinides, che ha rilevato l'alto significato della cerimonia di consegna della bandiera al benemerito istituto, ringraziando le madrine che generosamente hanno offerto il dono ed augurando alla giovane scuola il migliore avvenire. L'arch. Nordio, presidente del consiglio di amministrazione è quindi intervenuto per ringraziare le donatrici.

L'oratore ha quindi tracciato un breve quadro dell'attività della scuola, giunta al quinto anno di vita. Dopo aver rilevato il costante aumento del numero degli iscritti, l'arch. Nordio ha esaminato il difficile problema dell'attuale nuova sede.

L'arch. Nordio ha detto poi che quest'anno sono stati licenziati dalla scuola i primi maestri d'arte, a favore dei quali ha auspicato l'interessamento delle autorità per una loro pronta immissione nel mondo del lavoro.

Il prof. Udina ha quindi consegnato a ventotto allievi meritevoli, borse di studio e premi offerti dalla Cassa di Risparmio, dalla Associazione degli industriali, dalla Provincia, dalla cassa scolastica dell'istituto e dal Rotary Club.

SEGNALAZIONI



«Premesso che il dare consigli ed il formulare proposte e progetti sia cosa molto facile, mentre il metterli in esecuzione comporta invece delle notevoli difficoltà, e spesso degli ostacoli insormontabili, ciononpertanto voglio esporre qui una mia proposta, ritenendo, come ovvio, d'interpretare un desiderata di vasta parte della cittadinanza. Avanzo tale proposta con le dovute riserve inerenti la mancata conoscenza dei già compilati progetti circa la sistemazione della zona cui mi riferisco. Si tratta precisamente della sistemazione di quel brullo appezzamento di notevoli dimensioni delimitato dalle vie S. Marco (inferiore), via Navali, via D'Alviano e via Broletto, che fa brutta mostra di sè, con quella vecchia e disuguale recintazione di tavolame grigio e nero, consunto dalle intemperie, e pure da arrugginita rete di ferro di antica data. Quanti passano per quella zona, provenendo dalla chiara e bella zona dei Campi Elisi potrebbero chiedersi: "ed un bel parco verde e ombroso tra tanti complessi edilizi, non ci starebbe bene lì?". Ed io pure, passando da quelle parti e guardando i rottami di ferramenta arrugginita giacenti in quel vastissimo spazio da tempo abbandonato, rivolgo a me stesso la stessa domanda. Oggi si vuole pensare a tutte le provvidenze atte a salvaguardare la salute del cittadino, e della nostra infanzia in particolare. Si pensi dunque a far sorgere un po' di verde nelle zone in sviluppo, anticipando di quando in quando gli "avviluppanti" interessi privati. Io non so quali e quanti possano essere gli ostacoli che si frappongono alla costruzione di un parco in quella zona (ancora libera); non so neppure chi sia il reale proprietario di quel vasto appezzamento. Quanto mi è dato a supporre si è che "al disopra di interessi di lucro" — che comunque potrebbero essere conciliati — ognuno dovrebbe vedere in questa mia proposta un fine di bene, per la salute e per lo svago di una vasta porzione della nostra cittadinanza. Pio Piccoli». Il problema della creazione di «polmoni di verde» per interrompere la continuità delle case e dell'asfalto, e per dare spazio ai giochi dei bambini, è da considerare seriamente, e, come dice il lettore, cercando di usufruire delle poche aree libere esistenti ancora in città. Non ci sembra però che la zona proposta dalla segnalazione sia il luogo ideale per la costituzione di questo «polmone», e ciò per la vicinanza dei complessi industriali della zona. Oltre a ciò, c'è da notare che nella zona indicata sono già state programmate delle costruzioni.

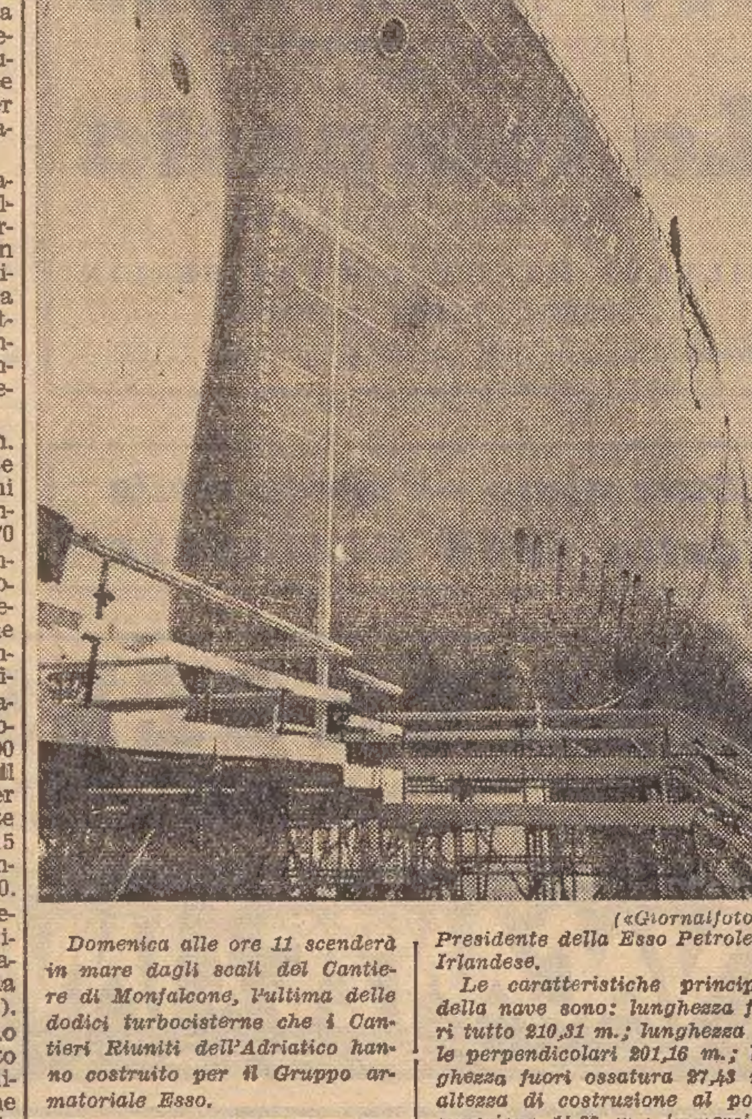
«La Società delle Piccole Ferrovie di Opicina usa uno strano modo di servire il numerosissimo pubblico che affolla quotidianamente le tranvie per recarsi al lavoro, alla scuola e per i necessari contatti con la città; tra i molti a usare delle ferrovie ci sono anche i profughi. La popolazione di Opicina è rimasta perplessa quando ha appreso ieri la soppressione di ben nove corse di andata e di ben nove corse di ritorno al giorno; e dire che nello scorso marzo le Piccole Ferrovie applicarono un notevole aumento sul prezzo dei biglietti (fino al 40 per cento), così da incidere sensibilmente sull'economia degli interessati, sotto lo specioso pretesto che tale aumento era assolutamente necessario per pareggiare il bilancio, non beneficiando le Piccole Ferrovie di nessun contributo governativo. La Democrazia cristiana di Villa Opicina, riunitasi ieri sera ed esaminato il grave provvedimento, che lede gli interessi della popolazione, protesta contro il sistema usato dalle Piccole Ferrovie e segnala il fatto alle autorità competenti affinchè si provveda in conformità. Altre lamentele vengono sollevate contro l'amministrazione per cui è necessario venga fatta un'inchiesta per eliminare le deficienze del servizio. D. C.».

«Il bosco di S. Croce che scende sul versante sino alla linea ferroviaria e poi sino alla litoranea, offre da qualche tempo uno spettacolo che non è tra i migliori. Alcuni alberi, tra i più grandi, che vennero abbattuti dagli elementi nella scorsa primavera, giacciono lì, scheletriti e nessuno si è mai curato di rimuoverli, tanto che uno di essi, caduto in malo modo, ha danneggiato un altro vicino che era già alquanto inclinato a causa delle violente raffiche di bora. E' così povero di verde il nostro Carso, nonostante i vari rimboschimenti, che non curare quel piccolo e caratteristico bosco presso S. Croce è un vero peccato. Si spendono cifre colossali per mettere a dimora nuove piante, per allevarle, e, mi sembra almeno, che si stia facendo troppo poco per conservare in vita quelle ormai rare oasi di verde restanti, le quali richiedono certamente ben minori cure e minori spese. Si direbbe che gli uomini oggi siano diventati tutti sadici nei confronti degli alberi; tagliano, segano ed abbattono con furore e quasi piacere, ed ogni pretesto è buono: un nuovo cantiere, l'allargamento di una strada, la istallazione di una linea aerea. E pensare che con qualche minimo accorgimento si potrebbero salvare decine e decine di questi vetusti signori, i quali non sono solamente belli, ma anche fungono da veri polmoni nelle nostre città, ove la aria diventa sempre più ammorbata dai mille e mille motori, dal fumo delle ciminiere e da quello che esce anche dai piccoli comignoli. E' inutile celebrare annualmente la «festa degli alberi», insegnare l'amore delle piante nelle scuole, mentre ogni giorno si danno tanti esempi in aperta contraddizione; bisognerebbe prendere dei provvedimenti drastici atti a salvare il salvabile, imparando da tanti altri paesi ove l'amore per le piante si è tramutato in culto. Lucio R.». Accanto ai «fenomeni» della nostra epoca, bisogna mettere anche questo: la distruzione delle zone verdi progredisce di giorno in giorno, nella nostra e nelle altre città, tanto che proseguendo di questo passo la bella e silvestre Italia diventerà calva e assolata. Anche se non drastici, certi provvedimenti dovrebbero venir presi per porre un freno.

«A parte l'opinione già altre volte espressa in merito, nell'edizione di domenica 27 corr. tra l'altro è affermato nella rubrica «Appuntamento alla TV»: «La svolta pericolosa» ha trovato severo castigo nella diffusa insofferenza del pubblico». «Rispetto la vostra opinione, però non ritengo che sia accettabile la vostra affermazione riguardante "il pubblico", salvo che non siate in grado di sostenerla con un referendum. Comunque sta di fatto che tanto a me quanto a numerosi parenti, amici e conoscenti con i quali ebbi a parlare a proposito del telefilm ne ho sempre sentito dei commenti favorevoli tanto per il soggetto che per la regia e la recitazione. Gli attori in particolare hanno rappresentato magnificamente il loro personaggio, con estrema naturalezza, tanto da accattivarsi la simpatia dello spettatore che seguiva con interesse la vicenda. Riesce quindi ostica a me ed ai miei amici la severità della critica del giornale, anche se nel lavoro ammettiamo ci sia stata una certa prolissità. G.G.» Il critico d'arte ha una funzione altamente educativa, e deve tendere a guidare il pubblico verso l'apprezzamento delle vere opere d'arte: per questo il suo gran malanno è quello di essere a volte avulso dalla comune considerazione, e di staccarsi nettamente dai giudizi estetici della maggior parte della gente che con le cose d'arte ha minore dimestichezza. Non è questo il luogo di trattare dei problemi estetici dibattuti da qualche secolo sotto il nome di estetica, nome che il Baumgarten diede nel 1750 alla parte della filosofia che trattava le cose del bello. Resta però fermo il principio che esiste un bello assoluto, innegabile, il cui fascino colpisce anche le persone non colte, che lo avvertono appena attraverso le difficili parole di un canto di Dante e di Foscolo, o le linee di una statua di Michelangelo. E gli stessi principi che regolano tutto il mondo delle arti valgono anche per il cinema, e quindi la modernissima TV. «La svolta pericolosa» ha ricalcato pedissequamente i canoni più comuni e triti del nostro neorealismo, e non ha detto niente di nuovo: un'opera che avrebbe potuto benissimo non essere stata mai compiuta, senza nessun danno per la nostra settima arte. Al nostro critico non è piaciuta, come non è piaciuta a tante persone da lui interpellate in proposito. La cerchia d'amici del nostro lettore ne è invece rimasta entusiasta, ma, ci perdonino, in base a quale gusto? Sarebbe poi assurdo fare un referendum, anche perchè rifarebbe capolino il principio del «è bello ciò che piace». Ma qui la quantità, ci si perdoni non conta.

FESTA AI C.R.D.A. DI MONFALCONE

Domenica il varo della «Esso Dublin»



(«Giornalfoto»)

Domenica alle ore 11 scenderà in mare dagli scali del Cantiere di Monfalcone, l'ultima delle dodici turbocisterne che i Cantieri Riuniti dell'Adriatico hanno costruito per il Gruppo armatoriale Esso.

La nuova unità, la «Esso Dublin» ha una portata lorda di 36.616 tonnellate e viene costruita per conto della Esso Petroleum Company, Ltd. di Londra.

Madrina sarà la gentile signora T. F. Laurie, consorte del Presidente della Esso Petroleum Irlandese.

Le caratteristiche principali della nave sono: lunghezza fuori tutto 210,31 m.; lunghezza tra le perpendicolari 201,16 m.; larghezza fuori ossatura 27,43 m.; altezza di costruzione al ponte superiore 14,33 m.; immersione dalla linea di costruzione 10,83 m.; portata lorda contrattuale corrispondente 36.616 tonn.; dislocamento totale 47.450 tonn.; potenza apparato motore con elica ruotante a 100 giri/1' 16.000 CA.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri sul Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti.

Arance ovali	188	294	247
Limoni	83	142	123
Mele I	83	118	100
Mele II	24	71	53
Pere	71	188	130
Susine	83	118	106
Uva	47	142	94
Bietole	40	120	80
Cavoli cappucci	36	59	41
Cipolla	36	41	36
Fagioli da sgusciare	83	130	100
Fagiolini	71	130	106
Insalata diverse	50	200	160
Melanzane	83	112	94
Patate	24	41	26
Peperoni	47	130	118
Pomodoro	36	80	71
Radicchio verde	150	400	200
Spinaci	70	140	110
Zucchine	83	188	130

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore.

Movimento delle malattie contagiose dal 21 al 30 settembre: difterite casi 5; scarlattina 8; febbre tifoidea 3; varicella 2; pertosse 1; parotite ep. 5; poliomielite a. a. 1 (esiti) da fuori Comune); tetano 2, mortali.

LA VITA NEL PORTO

In aumento il traffico dei cotoni - Forte incremento nei movimenti camionistici verso l'Austria - Altre unità in servizio per la Grecia e per Tripoli-Tunisi

In aumento i cotoni

Nei primi sette mesi della corrente annata sono state sbarcate nel nostro porto 26.131 tonnellate di cotoni greggi. Volendo mettere a paragone la consistenza volumetrica di questo traffico con le precedenti annate si deve forzatamente ricorrere alle medie mensili, le quali sono le seguenti:

MEDIE MENSILI (in tonn.)

1959	3733
1958	2976
1957	2844
1956	2670
1938	4642

Da questa tabellina, che ha puramente valore orientativo, si dovrebbe desumere un netto miglioramento negli sbarchi cotonieri nel nostro porto a fronte del triennio 1956-58 e un notevole peggioramento sui dati medi del 1938.

Per dare indicazioni più corrette sotto il profilo statistico possiamo dare le consistenze quantitative degli sbarchi per annate caratteristiche:

SBARCHI COMPLESSIVI (in tonnellate)

1957 (7 mesi)	26.131
1958 (12 mesi)	35.713
1957 (12 mesi)	34.130
1956 (12 mesi)	32.041
1938 (12 mesi)	55.710

A stretto rigore di logica l'annata in corso dovrebbe poter comodamente superare il «quorum» annuale del precedente triennio.

Dei quantitativi arrivati via mare sono ripartiti con ferrovia verso l'interno 29.103 tonnellate, di cui 9564 per la Germania meridionale, 4016 per l'Austria, 3460 per l'Ungheria, 1703 per i mercati interni della penisola e 1331 per la Svizzera. Qualche decina di tonnellate sono state smistate verso l'Olanda. Modesti quantitativi sono giunti con ferrovia nel nostro porto: un totale di 519 tonnellate, di cui 470 dalla penisola.

I principali mercati di rifornimento di cotoni via mare figurano come appresso: 1) Egitto con 7551 tonnellate (nel 1958 per anno interno 12.317 t.); 2) Grecia con 4925 tonn. (1958 = 901 t.); 3) Sudan con 4185 t. (1958 = 4744 tonn.); USA con 2326 t. (1958 = 7252 t.). Da rilevare forti aumenti negli arrivi dall'Egitto, dalla Grecia, dalla Turchia, dal Sudan e diminuzioni nei cotoni greggi americani e siriani. Su uno sbarco complessivo di 26.131 tonn, il Levante ha contribuito con quasi 16.700 tonnellate, equivalenti al 63% del totale degli sbarchi. Minimi sono stati i reimbarchi marittimi: appena 31 tonnellate.

In qualche ambiente interessato si è parlato circa la possibilità della sostituzione di un deposito permanente di cotoni greggi nei magazzini della nostra Azienda portuale dei MMGG, similmente a quanto è avvenuto nei riguardi del caffè brasiliano. Già qualche mese addietro un giornale d'oltrecortina aveva messo in circolazione questa voce attribuendo la paternità ad una società statale egiziana. Successivamente a Berlino-Est s'era parlato di un eventuale deposito cotoniero a Trieste alimentato con cotoni appartenenti a nazioni del blocco orientale. Ma finora non vi sono stati fatti dei seri tentativi per la costituzione del deposito più su cennato. Certo è che la nostra piazza con le sue attrezzature tecniche e con la capacità ricettiva dei magazzini delle aree franche potrebbe ospitare un siffatto deposito, il quale sarebbe, anzi, augurabile sotto a tutti gli aspetti.

Traffici camionistici

Da statistiche ufficiali viennesi apprendiamo che il movimento delle merci trasportate a mezzo autocarri dall'Austria verso Trieste e viceversa ha registrato nel primo semestre della corrente annata i seguenti valori:

(in tonnellate di carico)
PRIMO SEMESTRE

	Austria Trieste	Trieste Austria	Totale
1958	23.690	43.961	67.651
1959	25.732	84.290	110.022

L'aumento del traffico è stato finora nettissimo e notevolmente al di sopra delle previsioni. E' da ricordare che durante tutto il 1958 le merci trasportate dall'Austria a Trieste e viceversa è stato pari a 156.346 tonnellate, di cui 49.428 verso il nostro porto e 106.818 da Trieste per l'Austria.

Concimi per la Cina

Secondo una fonte germanica passerebbe ogni mese per Amburgo circa 30.000 tonnellate di concimi chimici austriaci diretti alla Cina continentale. Altri minori quantitativi verrebbero spediti tramite il Danubio fino ai porti di Costanza e di Stalin (Varna). Un eventuale tentativo di approccio con la «Sinofracht» di Pechino potrebbe essere utile per Trieste?

La Polonia per l'Estremo Oriente

Da una relazione della società statale polacca di navigazione «Polish Ocean Lines» si apprende che quantitativi sempre più imponenti di merci cecoslovacche dirette verso i paesi dell'Estremo Oriente vengono instradati sui porti baltici che trovare imbarco sui servizi regolari.

Lloyd Triestino e Tirrenia.

E' approdata a Trieste mercoledì, proveniente dall'Africa occidentale, la motonave «Rosandra», con oltre 1.800 tonnellate di merci allo sbarco, in prevalenza legnami esotici in tronchi, caffè e sesamo. Riprenderà il 3 ottobre l'itinerario della linea celere commerciale per il Congo, dopo aver caricato un buon quantitativo di merci pregiate. Un'altra unità lloydiana si trova sotto carico, il p.fo «Duino» che imbarca circa 1.100 tonn. di merci, fra legnami, tessuti, carta, materiali elettrici, manufatti d'acciaio. Con il prossimo viaggio, che avrà inizio il 6 ottobre, il «Duino» abbandona la linea del Sud Africa, per trasferirsi sulle rotte dell'India e del Pakistan. Delle navi della «Tirrenia» è atteso oggi il «Morechiaro», in servizio sulla linea del periplo italico. Un forte carico in uscita da Trieste, si preannuncia per la «G. Borsi», pure della «Tirrenia», che giungerà nel nostro porto il 6 o 7 ottobre, proveniente dal Nord Europa.

Libia e Tunisia

Il «carnet» dei servizi dell'Agenzia marittima d'Adda comprende i seguenti arrivi: il 5 la m/n «Mimina S.» che caricherà per Tunisi; il 13-14 la «Nova Fides» per Tripoli; il 14-15 la «Vttoria S.» pure per Tunisi ed il 15-16 la «Città di Pesaro» per Bengasi. Il traffico ha un andamento normale su queste due linee, con salgemma e pomice nei viaggi di ritorno e con legnami e collettame per quelli di andata.

La agenzia Degiampietro, che mantiene un servizio regolare con una partenza ogni 10-12 giorni per Tripoli e Tunisi, ha in programma per la fine mese l'inserimento di una terza unità e cioè la m/n «Serenella», acquistata in questi giorni sul mercato olandese. Per il 12 è attesa dai porti della linea la m/n «Costanza». Sulla rotta è pure inserito il «Tacito». Il traffico sta lentamente assumendo valori più consistenti anche se non ancora soddisfacenti.

Altra unità per la Grecia

Si trova nel porto la motonave «Adrias» di bandiera ellenica, acquistata in Olanda dalla Marittima Mercantile Agencies del Pireo per i servizi fra Trieste ed i porti greci. L'unità ha una portata di 1200 tonnellate, pari a 2000 metri cubi. Sulla linea la predetta società ha in servizio, con appoggio a Trieste presso la agenzia Degiampietro, l'«Annamina» e l'«Emanuel». Si apprende che a partire dalla prima decade di novembre il servizio verrebbe esteso anche ad alcuni porti della Turchia.

Movimento nel porto

Ieri mattina erano operanti nelle varie anse portuali le seguenti unità:

P. F. Vecchio: «Adrias» di bandiera ellenica che carica per i porti greci ed il «Mura» di bandiera jugoslava che effettua una caricazione di segati di conifera.

Porto doganale: «Saturnia» e m/n «Mostar».

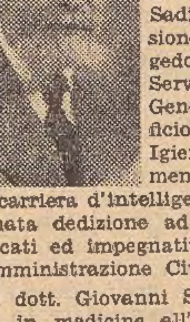
P. F. Duca d'Aosta: p.fo «Probitas» che sbarca carbone per l'Austria (10.000 tonn.); «Wilhelm Nübel» di bandiera tedesca che sbarca tronchi di conifera di produzione sovietica (proviene da Arcangelo); «Galileo Ferraris» (Società Italia) che sbarca merci varie provenienti dalla rotta Centro America Nord Pacifico; «Teresa Cosulich» della linea regolare per il Marocco (che è partito a pieno carico ieri alle 16); «Duino» del Lloyd Triestino, che imbarca e sbarca; il «Rosandra» della stessa società che sbarca merci varie e legnami; il «Dravnik» di bandiera jugoslava che imbarca segati di abete; il «Gaviland» della linea regolare del Mar Rosso (agente Audoly) che carica legnami e varie; la m/n «Samsun» di bandiera turca (linea Trieste - Istanbul).

Ilva: sta sbarcando carbone il p.fo «Aci».

IL CONGEDO DEL DOTT. SADINI

La sua «barba» era simbolo di giustizia

Oltre trent'anni di generosa attività



L'Amministrazione Comunale festeggia in questi giorni un suo valente funzionario, il dott. Giovanni Sadini, in occasione del suo congedo da Capo dei Servizi d'Igiene Generale dell'Ufficio Sanità ed Igiene, a coronamento di una lunga carriera d'intelligente ed appassionata dedizione ad uno dei più delicati ed impegnativi settori dell'Amministrazione Civica.

Il dott. Giovanni Sadini, laureatosi in medicina all'Università di Padova nel 1916, dopo un breve periodo di interinato presso l'Ospedale Civile patavino, frequentò quale assistente, l'Istituto d'igiene dell'Università di Padova, avendo come maestro il compianto prof. Casagrandi, che gli seppe infondere eccezionali capacità di dottrina in alcuni rami dell'igiene. Assunse nel 1924, a seguito di un pubblico concorso, la direzione della Divisione Servizi d'Igiene Generale del Comune di Trieste, che resse per oltre un trentennio, dedicando al settore «suolo ed abitato» tutta la sua operosa attività, diretta al risanamento delle abitazioni e dei locali di lavoro. L'esame ed il parere su tutti i progetti di nuove costruzioni e le modifiche di quelle esistenti, che in conseguenza del rinnovamento urbanistico ed edilizio della città ebbero grande impulso, richiesero, assieme al collaudo degli edifici ultimati, le sue particolari cure d'integerrimo funzionario. Si può dire che non c'è costruttore o progettista in questo settore a Trieste il quale non abbia avuto a che fare con il dott. Sadini: chè, se alcuni progetti venivano immediatamente approvati, altri dovevano essere anche più volte modificati, onde fossero sempre e scrupolosamente rispettati i regolamenti vigenti. E spesso gl'interessati che inizialmente protestavano, dovevano poi riconoscere l'assoluta fondatezza di quanto da essi si voleva: la «barba» ormai completamente bianca del dott. Sadini fu per molti anni simbolo di assoluta giustizia in questo campo. Nè pressioni, nè lusinghe valsero mai in un settore così delicato a modificare i pareri emessi, a tal punto che, nel periodo del regime fascista, gli venne sospesa, per personale ripicco di chi a quel tempo tutto poteva, l'indennità di carica, restituitagli, po., solennemente dopo la liberazione.

Nè, vanno dimenticate le quotidiane visite ai negozi di alimentari, portati ad un alto grado di efficienza igienica ed agli esercizi pubblici, che furono tutti migliorati e radicalmente modificati onde adeguarli alle moderne esigenze dell'igiene. E chi ha viaggiato e viaggia sa purtroppo quanta differenza esiste tra i nostri locali pubblici, bar, caffè ecc. e quelli di altre città.

I panifici — a seguito dell'inchiesta ministeriale del 1925 — furono oggetto di sua particolare attenzione, cosicchè, dopo un trentennio di cure, in collaborazione con l'Ispettorato del Lavoro, furono in totalità adeguatamente sistemati.

Volontario della guerra 1915-18, decorato di medaglia di bronzo al merito, richiamato in servizio militare nel 1940 ebbe a subire nel 1944 un periodo di prigione per essersi rifiutato di collaborare con i tedeschi.

Abbandonato qualsiasi esercizio della professione medica, incompatibile con il suo ufficio presso la Amministrazione Civica, arricchì e completò la sua preparazione professionale — che gli avrebbe permesso di assolvere con perfetta competenza funzioni di ancor più alta responsabilità — dedicandosi agli studi scientifici e pubblicando oltre un centinaio di articoli e note in materia d'igiene e di scienze naturali, di cui fu sempre appassionato cultore.

Con la sua andata a riposo, la Amministrazione Comunale e la città tutta — che a questo esemplare cittadino molto deve — perdono un funzionario apprezzato, non da ultimo, per la sua adamantina correttezza professionale e superlative onestà.

Ieri mattina il Sindaco dott Franzil ha ricevuto in visita di congedo il dott. Giovanni Sadini.

Al saluto rivoltogli dal Sindaco, erano presenti l'Assessore al personale, dott. Paolo Venier, e l'Assessore preposto alla Sanità ed Igiene, dott. Fausto Pecorari.

Il Sindaco dott. Franzil ha consegnato al benemerito funzionario una lettera in cui loda l'attività intelligente e la dedizione continua al lavoro da lui dimostrata durante i lunghi anni di servizio nell'interesse della città e gli augura un lungo e sereno periodo di riposo allietato dalla coscienza del dovere sempre tanto onorevolmente compiuto.

Arte grafica moderna

Domani alle ore 17, la Galleria dei Rettori di piazza Vecchia 6 inaugura la sua attività autunnale con una importante mostra d'arte grafica moderna, alla quale partecipano i seguenti artisti: Cysin Brion, Domenico Cantatore, Ugo Carà, Carlo Carrà, Enrico Castelli, Giorgio De Chirico, Pericle Fazzini, Franco Gentilini, Miquel Ibarz, Nikos Kessanlis, Mino Maccari, Ivan Mosca, Tettamanti, Renzo Vespignani e Alberto Ziveri.

Tutte le opere sono firmate dagli autori e numerate. L'ingresso alla mostra è libero.

Corsi di bridge

L'Associazione bridge Trieste comunica che lunedì 5 ottobre avranno inizio presso il Grand Hôtel et de la Ville i corsi di bridge per principianti, di perfezionamento e per esperti dell'anno 1959-60. I corsi, che saranno tenuti come già nel passato dal sig. Gilberto Toffoli, consteranno di un ciclo di dieci lezioni di due ore ciascuna e si svolgeranno col seguente orario: corso per principianti, 1.o turno lunedì e giovedì dalle ore 15 alle ore 17; 2.o turno lunedì e giovedì dalle ore 17 alle ore 19. Corso di perfezionamento, 1.o turno martedì e venerdì dalle ore 15 alle ore 17; 2.o turno martedì e venerdì dalle ore 17 alle ore 19. Corso per esperti, mercoledì dalle ore 15 alle 17. La quota di partecipazione ad un corso completo è di lire 5000. Per informazioni e per l'iscrizione gli interessati potranno rivolgersi direttamente al sig. Toffoli (tel. 33988) dalle ore 1 alle ore 17 o al Grand Hôtel et de la Ville (tel. 30321) dalle ore 17 alle 20.

Si rende inoltre noto che a partire da oggi, alle ore 21, riprenderanno nello stesso albergo i tornei settimanali riservati a coppie composte di giocatori non classificati o di un giocatore classificato e di uno non classificato.

Grande concorso UTAT a premi

I VINCITORI del mese di SETTEMBRE

1º PREMIO: Sig. VENIER CARLO, via S. Marco 55, Trieste. Viaggio speciale a Roma per Ognissanti, con sistemazione negli alberghi: MEDITERRANEO, MASSIMO D'AZEGLIO, SAN GIORGIO, ATLANTICO e NORD.

2º PREMIO: Sig. CRISMANI ing. BALDO, via Carsia 22, Trieste. Soggiorno di 7 giorni all'Hotel CIR di Passo Gardena, nel periodo 6 gennaio/28 febbraio 1960, compreso il viaggio in autopullman con le società USA e SAD.

3º PREMIO: Sig.ra MARTIN ADELFINA, Viale XX Settembre 76, Trieste. Soggiorno di 7 giorni all'Hotel MONTE CROCE di Passo Comelico, nel periodo 6 gennaio/28 febbraio 1960, compreso il viaggio in autopullman con la società USA.

4º PREMIO: Sig.ra VENI ALICE, via Locchi 9, Trieste. Soggiorno di 7 giorni alla Pensione REIDER di Moso di Sesto nel periodo 6 gennaio/28 febbraio 1960, compreso il viaggio in autopullman con la società USA.

5º PREMIO: Sig. REDONI ARMANDO, via Vasari 11, Trieste. 5 giornate di mezza pensione all'Hotel LE FONTANE di Napoli, nel mese di ottobre.

6º PREMIO: Sig. MONARO MARIO, presso Camera del Lavoro, Trieste. 5 pernottamenti all'Hotel AMBROSIANO di Milano, entro il mese di dicembre, compreso il viaggio in autopullman con la società SARA.

7º PREMIO: Sig.ra BRANDOLIN LUCIA presso Arsenale Triestino, Trieste. 7 pernottamenti all'Hotel SENATO di Roma, nel periodo 24 dicembre/6 gennaio 1960.

8º PREMIO: Sig. STEBEL RANIERI, viale Campi Elisi 43, Trieste. Abbonamento di Tribuna Centrale numerata per le partite di calcio dell'U. S. Triestina.

9º PREMIO: Sig. ERDOEDY GIOVANNI, via Segantini 14, Trieste. Una cassetta della Fortuna STOCK con buono premio.

10º PREMIO: Sig.ra FRAGIACOMO ADA, via Roiano 2, Trieste. Soggiorno di fine settimana all'Hotel GIORGIONE di Venezia, nel mese di ottobre, compreso viaggio in autopullman con la società ASTAR.

IMPORTANTE AZIENDA INDUSTRIALE

cerca

INGEGNERE INDUSTRIALE MECCANICO

per lavoro di progettazione impianti chimici con provata capacità ed esperienza. Indicare curriculum, età, referenze, pretese.

Casella 213 M — S. P. I. — Milano

VOCI INSISTENTI NEGLI AMBIENTI MUSICALI VIENNESI

Il maestro von Karajan sarà sostituito all'Opera?

Trattative segrete sarebbero state avviate dalla Direzione con Rudolf Hartmann I giornali austriaci accusano l'artista di ammirare troppo i cantanti italiani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Vienna, 1

Negli ambienti musicali viennesi si è sparsa oggi la voce di una probabile sostituzione alla direzione dell'Opera di Stato del maestro von Karajan. La notizia ha suscitato viva impressione dato che fino ad oggi la posizione del maestro era sempre stata considerata come solidissima. Da Monaco è giunta la prima indiscrezione: la Direzione austriaca dei Teatri di Stato ha preso contatti in questi giorni con il sovrintendente ai teatri bavaresi Rudolf Hartmann, avviando «trattative segrete» allo scopo di assicurarsi — qualora Karajan dovesse abbandonare improvvisamente la direzione dell'Opera di Vienna — la successione immediata di questo «direttore». Il nome di Hartmann viene fatto oggi dai giornali viennesi come «quello del più probabile dei numerosi candidati alla successione di Karajan». Come precisa l'autorevole «Neues Oesterreich», non sono stati ancora presi accordi precisi a questo riguardo, dato che si tratta soltanto per ora di «primi contatti» che dovevano svolgersi nella più assoluta discrezione. Il giornale sottolinea però che «anche se si tratta di manovra discreta e privata, è opportuno che venga svolta in tempo onde evitare che il Teatro dell'Opera di Vienna possa rimanere improvvisamente privato del suo direttore e non sia stato ancora trovato il successore che subentri immediatamente».

Karajan non ha fornito fino ad ora commento alcuno a queste informazioni uscite oggi con grande evidenza sui giornali di Vienna. Nè la direzione dei Teatri di Stato ha fornito commenti al riguardo di una sua eventuale dimissione. Quando Karajan accettò a suo tempo la direzione dell'Opera di Vienna, dichiarò ufficialmente che dopo un anno il suo impegno sarebbe cessato. La Direzione dei Teatri di Stato è intervenuta regolarmente ogni anno per pregarlo di rimanere a questo posto dato che il suo nome e le sue qualità rappresentavano lustro per l'Austria e per il nome dell'opera stessa. Sulla durata degli impegni assunti da Karajan con la Direzione dei Teatri di Stato non si è mai saputo nulla di preciso, dato che in questo settore ogni informazione viene considerata un «tabù» fino ad oggi accettato anche dalla stampa austriaca.

Più volte i giornali austriaci hanno attaccato apertamente il maestro accusandolo di fare il despota all'Opera e di condurre una sua «privata politica di ingaggi» facendo chiare preferenze per cantanti italiani. La accusa di aver fatto dell'Opera di Vienna «una succursale della Scala di Milano» è stata più volte sollevata a Vienna anche nel corso di conferenze-stampa. Karajan ha risposto apertamente in queste occasioni alle domande rivoltegli limitandosi a dire: «I cantanti italiani sono i migliori e questa è la sola ed unica ragione che me li fa preferire agli altri nell'interesse artistico e nel nome dell'Opera di Stato, oltre ai vantaggi economici che ne derivano».

Oggi «Neues Oesterreich» nel suo commento afferma che la collaborazione fra Milano e Vienna si è andata rafforzando oltre i limiti e che molti dei cantanti italiani ingaggiati da Karajan hanno fornito recentemente risultati artistici «che non superano la media normale internazionale» (non vengono citati nomi).

La critica sollevata dagli amici dell'Opera austriaci per la politica «filo-Scala» di Karajan è stata considerata «giusta» anche dalle autorità politiche responsabili del Governo austriaco. Ivi compreso lo stesso Ministro della Pubblica Istruzione dott. Drimmel, che non brilla certo per filo italianismo e che ha ordinata la chiusura inopinata dell'Istituto di cultura austriaco a Roma senza che una ragione profonda giustificasse una tale reazione.

Nessuna critica viene sollevata contro le «qualità artistiche» del maestro, che incontra la piena approvazione della stampa ufficiale e degli uffici responsabili di Stato per quella che è la attività quale direttore d'orchestra. Karajan però ha fatto sapere a suo tempo — quando ha assunto la direzione della Opera — di voler carta bianca assoluta nella scelta dei cantanti, sceneggiatori e registi, dato che la responsabilità artistica dell'andamento generale dell'Opera gli veniva completamente addossata. Oggi egli è accusato di aver trascurato tutti i cantanti austriaci, dimostrando le sue preferenze per quelli stranieri, e in particolare per gli italiani, provocando così praticamente la distruzione dei cantanti d'opera viennesi.

Si attende ora a Vienna con grande interesse una presa di posizione di Karajan al riguardo delle scottanti dichiarazioni dei giornali.

B. T.

La Radio si adegua

Trasformata la struttura delle trasmissioni pomeridiane

Roma, 1

A partire dalla prima settimana di ottobre il programma nazionale della Radio trasformerà la struttura delle trasmissioni pomeridiane. In passato le ore del pomeriggio erano dedicate in gran parte a programmi di carattere vario mentre gli spettacoli più impegnativi venivano generalmente riservati alle ore serali. Con lo avvento della televisione logicamente molti radioascoltatori si trovano per lo meno divisi di fronte ai programmi della sera; e alcuni di questi pur realizzati con la massima cura finiscono per sfuggire ad una parte del pubblico radiofonico. Per questa ragione si punta, nei programi radio, sulla valorizzazione delle ore pomeridiane e pertanto a partire dalle 18 e fino alle 19.30 verrà programmato uno spettacolo, allestito appositamente o ripreso dai programmi serali.

Per far posto al nuovo spettacolo nei giorni feriali sono state anticipate tutte le trasmissioni del primo pomeriggio e dei ragazzi, oltre a varie rubriche che prima occupavano le ore del tardo pomeriggio (tra esse l'Università Marconi che ora sarà trasmessa fra le 18 e le 18.15).

Il 6 ottobre a Milano

La più antica orchestra di dilettanti tedeschi

Milano, 1

Un eccezionale complesso orchestrale, che ha già superato da un pezzo il mezzo secolo di vita, composto unicamente di dilettanti, si esibirà la sera del 6 ottobre alla sala grande del Conservatorio G. Verdi in Milano, sotto la guida di Erich Kraak, con la partecipazione straordinaria del noto pianista svizzero Adrian Aeschbacher.

Si tratta dei Bayer Philharmoniker, cioè di una ottantina di uomini che, ad eccezione del direttore, alternano le fatiche del lavoro quotidiano di tecnico, d'impiegato o di operaio di quei vasti stabilimenti che sorgono sulle rive del Reno, a Leverkusen, sotto il simbolo della croce Bayer, con lo studio della musica, cui si dedicano per innata passione, nelle ore libere.

Le loro esecuzioni e interpretazioni sono oggi di un livello artistico tale da reggere il confronto con quelle delle più reputate formazioni. Questo il parere generale di critici e pubblico che hanno già avuto modo di ascoltare e valutare i loro concerti. Dalle luci della ribalta e dagli intensi applausi, questi musici sanno poi tornare in tutta umiltà al proprio compito di dipendenti di una azienda industriale, e se li seguissimo in tale trasformazione, li ritroveremmo, chi applicato a una provetta o a un microscopio in laboriose ricerche scientifiche, chi intento a sperimentare un nuovo colorante o una nuova materia plastica, chi addetto al confezionamento di una compressa contro il mal di testa, chi preso dalle trattative commerciali, chi addetto alla manovra di una gru, ecc.

Il concerto milanese rientra nel quadro di una tournée promossa dallo stesso presidente della società, il *prof. Ulrich Haberland*, tournée che prenderà inizio da Zurigo e porterà l'orchestra attraverso altri importanti centri europei. Naturalmente, in questa manifestazione su piano internazionale non poteva mancare una città dalle grandi tradizioni musicali quali Milano, il cui nome richiama per immediata associazione quello famoso del Teatro alla Scala.

Direttore stabile di questo complesso è, da ben 25 anni, Erich Kraak, il quale dirige anche l'orchestra di musica da camera di Colonia. Kraak è figura assai nota nel campo della musica, sia come concertatore che direttore e il suo nome è legato pure alla prestigiosa rielaborazione de «Il ritorno di Ulisse in Patria» di Monteverdi, che ha valso al maestro ampi consensi.

I Bayer Philharmoniker vengono per la prima volta in Italia ed eseguiranno un programma impegnativo, con musiche di Berlioz, Beethoven e Dvorak.

Sarà la prima donna

Governatore dell'Australia Margaret in gennaio?

Londra, 1

La Principessa Margaret verrebbe nominata Governatore generale dell'Australia nel prossimo gennaio. La notizia è pubblicata da un giornale londinese della sera che ha ricevuto le sue informazioni direttamente dall'Australia. Si ricorda che l'attuale Governatore generale, maresciallo Slim, cesserà dal suo incarico al principio del prossimo anno. La questione del suo successore fu discussa con la Regina Elisabetta dal Primo Ministro australiano Menzies, durante la sua visita a Londra l'estate scorsa.

Nessuna legge proibisce che una donna assuma la carica di Governatore generale, tuttavia ciò non è mai avvenuto. Non è la prima volta che si parla della possibilità che la Principessa Margaret rappresenti la Regina in uno dei Paesi del Commonwealth. Corse voce, l'anno passato, che Elisabetta intendesse nominarla Governatore generale del Canadà. La voce fu ripresa più recentemente in connessione con l'amicizia tra la Principessa Margaret e l'avvocato canadese John Turner. La Principessa Margaret non si è mai recata in visita in Australia, ma gode, in quel Paese del Commonwealth di molta popolarità.

Il commerciante di Milano Giovanni Prota, che sostiene di aver smarrito il biglietto vincente della Lotteria di Merano

LA STAMPA JUGOSLAVA DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

PECHINO TORNA ALLA CARICA CONTRO IL REGIME DI TITO

Entusiastici i commenti sui colloqui di Camp David Il problema dei rapporti commerciali tra Est e Ovest

I commenti della stampa jugoslava sulla conclusione della visita di Kruscev negli Stati Uniti sono entusiastici. Ecco cosa scrive il «Delo» di Lubiana: «Le previsioni della vigilia non erano sbagliate. I risultati concreti non sono mancati. I colloqui di Camp David, anche se non possono essere considerati dei negoziati, parlano del raggiungimento di un progresso, parlano di basi per un miglioramento futuro, parlano dello appianamento della via che conduce ad altri colloqui, ad altri accordi, sia pur minimali». Quindi il giornale prosegue citando alcune frasi di Kruscev: gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica sono abbastanza intelligenti per vivere in un regime di coesistenza; i due Paesi si atterranno rigidamente al principio della non interferenza negli affari interni dell'altro. Il foglio, naturalmente, non rileva che almeno la seconda di queste dichiarazioni non può essere sincera a meno che Kruscev non abbia abiurato il comunismo. Questo deve espandersi e Kruscev, se vuole essere fedele alla teoria comunista ed alla prassi seguita finora dal suo Paese, deve appoggiare ogni movimento tendente a indebolire i regimi democratico-liberali dell'Occidente. E questo il capo del Governo russo non può farlo senza interferire, più o meno direttamente, negli affari interni degli Stati occidentali.

Il giornale jugoslavo, nel proseguo del suo commento, scrive che l'esame approfondito delle questioni tedesca e berlinese ha consentito ai due statisti di trovare la via giusta verso concessioni reciproche. Il fatto che non sia stato concluso nulla di definitivo è da considerarsi — osserva il foglio — estremamente positivo, poichè la liquidazione dei problemi controversi non riguarda soltanto gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica ma anche molti altri Stati. In sostanza il giornale propugna che l'unico foro veramente competente per l'esame e la composizione delle controversie internazionali dovrebbe essere l'ONU.

Lo stesso giornale, in un articolo intitolato «Commento settimanale sull'economia mondiale», tratta i rapporti economici fra l'Occidente e l'Oriente. Dopo aver premesso che il noto «Battle Act» — benchè negli ultimi tempi un po' allentato — impedisce lo sviluppo del commercio fra i due blocchi, osserva che nel 1958 gli Stati Uniti hanno importato dall'URSS un quantitativo di merci pari al valore di 17,5 milioni di dollari e vi hanno esportato merci per il valore di 2,5 milioni di dollari. Queste cifre sarebbero irrisorie in considerazione della potenza economica dei due Paesi. Ma anche nella bilancia commerciale dell'Europa occidentale la voce concernente gli scambi con l'URSS registra — sempre con riferimento al 1958 — il basso indice del 3 per cento nell'ambito del movimento merceologico complessivo. Per potenziare il commercio mondiale e soprattutto la collaborazione fra i due campi opposti, il «Delo» propone questi rimedi: abolizione del «Battle Act» e libera esportazione delle cosiddette merci strategiche, concessione di crediti americani all'URSS, disarmo e conseguente impiego in opere di pace dei mezzi finanziari finora destinati agli armamenti. In tutto ciò vi è indubbiamente qualcosa di buono, ma purtroppo fra le righe si potrebbe leggere anche questo: l'Occidente si sguarnisca e lasci libera la strada al dilagare del comunismo.

Commentando la risposta del Fronte di liberazione algerino alla nota dichiarazione di De Gaulle, la «Borba» appoggia in pieno il punto di vista di Ferhat Abbas ed osserva, fra l'altro, che il Governo provvisorio algerino, nel desiderio di regolare per via pacifica la situazione nel Paese, non ha respinto frontalmente il piano di De Gaulle ma ha espulso dallo stesso solo quello che al principio dell'autodecisione toglie ogni valore.

La «Borba» riferisce inoltre che la Cina continua ad attaccare la Jugoslavia. Proprio in questi giorni sono stati pubblicati diversi articoli di critica al «revisionismo jugoslavo». Sull'argomento è stato pubblicato persino un opuscolo. In tutte le 60 pagine, di cui si compone, si possono leggere — osserva il giornale — le peggiori, le più spiacevoli e le più assurde espressioni contro la Jugoslavia, contro i suoi dirigenti e contro la sua politica. Evidentemente un tanto non è stato fatto a caso proprio alla vigilia delle celebrazioni indette per il decennale di vita della Repubblica, cui interverranno numerose delegazioni straniere. Ad ogni modo questa prassi danneggia — conclude il foglio — anzitutto la stessa Cina ed il suo prestigio nel mondo.

In Jugoslavia si attende un raccolto record anche nella produzione del granoturco. Si dovrebbe giungere ai 750 mila vagoni. Così la produzione di questo cereale sarebbe nell'anno in corso doppia rispetto alla media annua del periodo 1948-1957. Nondimeno — come osserva la «Borba» — il giornale ungherese « Tarszadalmi Szemle » critica il sistema economico jugoslavo ed afferma che i dirigenti «cercano di creare rapporti caratteristici del capitalismo in formazione».

Frattanto in Ungheria è stata ricostituita l'Unione degli scrittori. L'organizzazione venne sciolta nel 1956 per l'atteggiamento assunto dalla maggior parte dei letterati magiari durante i fatti d'ottobre. La direzione dell'Unione si compone di 9 membri, che hanno eletto presidente Ioseph Darvash e segretario generale Imre Debezy.

S. G.

UN CONGRESSO CHE FA PIAZZA PULITA DI OGNI LUOGO COMUNE

Nel progresso della civiltà alligna la pianta del crimine

Medici, psichiatri, sociologi, magistrati ed educatori mettono sotto processo in un raduno all'Unesco il nostro «mondo»: scaturiscono risultati imprevisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 1

I due bimbi giocavano nel cortile, avevano sei anni. Piero aveva un fucile, di quelli con i «fulminanti». Faceva un bel colpo. Angelo stava a guardare il compagno di giochi che manovrava quella piccola arma, sperava di poterla a un certo momento avere anche lui, in prestito. Piero disse repentinamente: «Con questo fucile vorrei uccidere Giorgio. Ma come faccio? Mi hanno detto che se lo uccido vado in prigione». Angelo lo guardò con commiserazione, poi fece: «Stupido. Basta che tu decida che Giorgio è tedesco perchè tu possa ucciderlo e avere una medaglia».

Questo dialogo è vero. E' stato raccolto dalla figlia di Freud in una città francese, subito dopo la guerra. E' stato ripetuto nel grande salone dell'«Unesco» nel quale un centinaio di medici, psichiatri, sociologi, magistrati, educatori, avvocati, discutono sull'influenza che ha la «civiltà tecnica sulla criminalità». E' la prima volta che questi uomini, appartenenti a venti nazioni diverse — dal Brasile all'Italia, dalla Francia al Libano — si riuniscono in congresso; è anche la prima volta che la civiltà del nostro secolo è messa sotto processo in modo tanto clamoroso. Il progresso tecnico compiuto dall'umanità in questi ultimi quindici anni è frutto delle scoperte della scienza in funzione della guerra; l'episodio dei due bimbi francesi è la testimonianza della influenza della guerra — intesa come «rottura morale» della società — sui giovani. Perchè è dei giovani che soprattutto si fa questione nel congresso di Parigi. Chi sono i «teddy-boys», i «giubbotti neri», i «teppisti», gli «uligani» che distruggono, assalgono, rubano e qualche volta uccidono; da chi è formata questa «ondata nera» di gioventù criminale che spaventa in quasi tutti i paesi del mondo? E' formata da ragazzi che si sono formati in codesta «rottura morale» che ha spezzato la «morale tradizionale» non solo delle famiglie, ma anche dei popoli.

E tuttavia la guerra è una responsabilità indiretta. Ormai sono le tecniche nuove le maggiori responsabili della delinquenza: tecniche che si esplicano in una varietà assai vasta di fenomeni. A cominciare dal modo di nutrirsi. La carne era un lusso, fino a qualche anno fa, per molti paesi, per una quantità enorme di uomini. Oggi è diventata l'alimento numero uno dell'umanità. «La carne è il nutrimento del delitto» ha detto un congressista. E lo ha dimostrato: «Le statistiche mondiali della delinquenza dimostrano che i criminali non appartengono alla categoria degli affamati. Anzi: la maggior parte di essi mangia due volte il giorno carne in abbondanza. La carne sviluppa nell'individuo l'aggressività, lo spirito combattivo. E' il principale degli alimenti che spingono al delitto». E un altro congressista ha aggiunto: «Il progresso sociale e tecnico ha sviluppato enormemente le tecniche agricole. L'uomo mangia sempre più grassi; la agricoltura tende ad abolire l'azoto, anche ciò è frutto dell'evoluzione tecnica della civiltà di oggi. Si può calcolare che l'umanità in media, manca, nella sua alimentazione di un terzo dell'azoto che occorre all'uomo per avere uno sviluppo fisico equilibrato. L'azoto è l'alimento base dei nervi. Quando manca, il controllo delle reazioni nervose è meno forte: e il delitto nasce, spesso da un «accecamento».

Anche l'«angoscia tecnica» è formatrice di criminali. La funzione principale della civiltà meccanica è quella di creare sempre nuovi e più eccitanti bisogni artificiali: la tecnica della pubblicità fa in modo che essi diventino indispensabili per ogni essere umano. D'altronde in questo «artificio» consiste la missione più appassionante della civiltà del ventesimo secolo: che sta nel cercare di raggiungere l'unità degli uomini oltre le frontiere e i risentimenti politici o ideologici. L'uomo è eguale a un altro uomo, qualunque sia la loro razza o il colore o il loro modo di concepire la vita sociale, davanti a un frigorifero, a una radio, a un apparecchio di televisione. Il «bisogno» di tali oggetti rende «eguali» i popoli. Ma il dramma comincia proprio dal «bisogno» della televisione (o altro): perchè il mezzo di soddisfare quel bisogno molte volte — il più delle volte — non è mutato davanti al vertiginoso ritmo di moltiplicazione dei «bisogni» imposti dalla civiltà moderna. Il guadagno dell'operaio, dell'impiegato, del funzionario è rimasto indietro «staccato» — come direbbe uno sportivo — dal crescere delle cose offerte alla società. Allora nasce un altro fenomeno: l'acquisto a rate.

Chi l'avrebbe detto? Eppure pare che sia così: gli acquisti a rate, favoriscono il crimine. La scadenza delle cambiali firmate per comperare una cucina ultimo modello, l'impegno di fine settimana o di fine mese con il commerciante dei negozi che vendono «la civiltà», il crescente bisogno di soldi (e la loro mancanza alla vigilia del pagamento rateale, perchè altri fatti sono sopravvenuti a sottrarre al bilancio familiare o personale la cifra «in bilancio» per la rata da pagare) sono all'origine di una «angoscia tecnica» che spinge assai sovente, pare, a commettere un delitto: uccidere un uomo o compiere una rapina al fine di ottenere il danaro che manca.

L'uomo moderno, se si sta a sentire per qualche giorno i signori che illustrano le loro teorie nella grande sala dell'«Unesco», è vittima di una continua imboscata del delitto: ogni suo gesto, ogni suo atteggiamento, il suo stesso modo di vivere sono elementi di un possibile scatenamento della forza del male. L'aumento dei guadagni potrebbe, in parte, salvare i giovani, loro soprattutto: con i loro bisogni esagerati, con il drammatico esempio che hanno della diversità sociale esistente fra loro e documentata dalla quantità di denaro che essi singolarmente hanno. Ma non potrebbe bastare. E' la concezione della vita in comune che deve essere radicalmente mutata. «Il grattacielo è il nemico numero uno della gioventù»; le città verticali — quali si vanno sviluppando in tutto il mondo — sono la ragione prima della apparizione della gioventù criminale. I giovani vivono in stanze piccole, i mobili delle camere sono troppo importanti per lasciare spazio ai giovani che vogliono, invece muoversi, sviluppare le energie naturali della loro età e che debbono espandersi, se non si vuole che, compresse e immiserite, esse diventino un «complesso» sia di colpa — a causa dei rimproveri che la esuberanza sollecita dai genitori — sia di vendetta, a causa della impossibilità di darvi libero sfogo nell'età giovane e, perciò, espresso con violena fra i diciotto e i venti anni». Questa è la diagnosi che fa del delitto nato fra le mura di casa, un sociologo venuto a Parigi con una serie impressionante di documentazioni. Un episodio fra gli altri: costretta a vivere nelle piccole stanze delle case popolari moderne, in continua rivolta contro «chi stava meglio», una famiglia di Parigi è diventata, per reazione nervosa, una famiglia di delinquenti: il padre, ladro, la madre «taccheggiatrice» nei grandi magazzini; una figlia adescava nella strada i passanti con il solo scopo di rapinarli. Una bimba di dieci anni, costretta a dividere la stanza con sua sorella, si è avviata al furto. Il giudice che ha dovuto esaminare un così pietoso caso, ha preferito fare una esperienza da sociologo che emettere una sentenza da magistrato: ha fatto cambiare casa e quartiere alla famiglia dei ladri. Oggi essi sono ridiventati persone civili e normali: mai più la giustizia ha dovuto occuparsi di quelle quattro persone infelici.

«Nelle case moderne, negli agglomerati popolosi — ha affermato un altro magistrato — gli uomini sono paragonabili a porcospini: se cercano di avvicinarsi per tentare un contatto, si rendono conto che sono dotati di aculei: pungono e si fanno male. Diventano, perciò, nemici. Anche questa presa di coscienza, alimenta un complesso: quello del risentimento per incomprensione. Il delitto è già all'agguato nell'animo dell'«incompreso». Più la via è stretta, più la percentuale dei criminali è grande in rapporto al numero degli abitanti: ecco un'altra rivelazione fatta a Parigi. Dunque, l'urbanistica moderna è chiamata, anch'essa, in causa. Le statistiche, ancora una volta, sono lì a provare che la mancanza di solitudine — nella giusta proporzione che ha questo sentimento nell'insieme della vita sociale — può portare alla delinquenza. Nelle vie sopraffollate, strette, nelle quali l'intimità o anche una certa riservatezza sono continuamente violate dal continuo vivere gomito a gomito, l'animo umano subisce un «lavoro terribile»: una specie di rancore senza pause, di irritabilità costante formano nella psiche il sottofondo che potrebbe esternarsi nel delitto. C'è bisogno di giardini, di case non troppo alte, di stanze abbastanza grandi per ospitare le persone che vivono nella casa e non le cose delle persone, di vie spaziose capaci di dare un senso di libertà personale a chi vi abita: ecco come dovrà essere la città del futuro: «la città senza criminali».

Si usa dire che il lavoro è un fattore di equilibrio per l'uomo; un «riempimento del suo tempo» e perciò una forza che spinge all'onestà. Ebbene, anche il lavoro è sotto accusa in questo congresso che fa piazza pulita di tutti i luoghi comuni finora accettati dalla umanità. Il lavoro moderno — appunto per il suo carattere sempre più tecnico, sempre più automatico — minaccia di trasformarsi in una angoscia che non era ancora nota: la insoddisfazione dell'uomo che si sente spinto sempre più verso una funzione accessoria, dalla macchina la quale tende a primeggiare, ad essere l'essenziale in uno stabilimento, in una officina. L'uomo, allora, tende a rivoltarsi: contro la società e contro la macchina. Un desiderio di affermazione delle sue qualità fisiche e intellettuali potrebbe spingerlo a commettere un delitto nel quale darebbe prova di «essere almeno eguale alla macchina». L'automazione darà origine a una follia finora ignorata?

La rivolta contro le macchine, potrebbe essere, di quella follia, il «centro persecutivo»: sarebbe l'inizio della guerra che sembrava ancora lontana fra l'uomo e il robot, tra la cosa inventata e l'inventore, diventato un apprendista stregone al quale manca il mezzo per dominare ciò che ha fatto la sua fantasia.

Stelio Tomei

PRATICA RIAPERTA CONTRO UN PRESUNTO UXORICIDA

Avrebbe avvelenato la moglie sottoponendola a degli esperimenti

Il marito, un batteriologo tedesco, responsabile di averle iniettato il tetano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Bonn, 1

Una sconcertante vicenda giudiziaria, che ha appassionato per vari mesi l'opinione pubblica tedesca, sarà probabilmente riaperta dalla Magistratura di Goettingen, che dopo due anni di indagini non ha ancora potuto stabilire se un noto docente universitario della città debba ritenersi responsabile di uxoricidio.

L'uomo sospettato del crimine è uno scienziato: il batteriologo prof. Hermann Woratz, di trentanove anni. Sua moglie, la dottoressa Giselan, di trentasei anni, si spense in una clinica di Goettingen il 20 giugno del 1957, per infezione tetanica. Soltanto nel marzo scorso l'autorità giudiziaria, con una decisione che lasciò sbalorditi gli amici e gli ammiratori del docente, decise di arrestare il professore, ritenendo che il Woratz avesse deliberatamente iniettato del veleno alla consorte, a scopo sperimentale.

Lo scienziato rimase in carcere sei settimane e fu rilasciato perchè gli indizi raccolti a suo carico non permettevano di raggiungere la convinzione della sua colpevolezza. Il Pubblico Accusatore che si interessò alla vicenda, dott. Reimann, ha oggi deciso di riaprire la pratica dopo avere raccolto nuovi elementi a carico del presunto uxoricida.

Quattro settimane prima che la signora Woratz morisse, il professore aveva praticato un pericoloso esperimento su un paziente di Goettingen senza richiedere la preventiva autorizzazione, indispensabile in Germania per casi del genere, alle superiori autorità sanitarie. Inoltre, tutti i colleghi del Woratz sapevano che il docente da tempo stava tentando di isolare il veleno che si sviluppa nelle infezioni tetaniche per neutralizzarlo con un antiveleno. Il fatto che la signora Woratz rimase vittima del tetano potrebbe essere considerato una terribile coincidenza, se alcuni particolari non avvalorassero i sospetti di un uxoricidio. La donna stava giocando al tennis con un'amica, quando crollò al suolo in preda ad acutissimi dolori. La diagnosi accertò che essa era affetta da tetano ma non si poteva stabilire come la infezione fosse avvenuta. Un medico di Lubecca che praticò vane cure alla vittima chiese alla Woratz se per caso il marito non l'avesse sottoposta ad uno dei suoi celebri esperimenti ma non ottenne una risposta chiarificatrice. Si seppe poi che la moglie dello scienziato aveva già patito in precedenza altre forme di infezione.

Accanto al sospetto che il batteriologo usasse sua moglie come cavia un'altra ipotesi ben più grave viene adesso presa in considerazione dagli organi inquirenti: che il Woratz volesse disfarsi della moglie avendo intrecciato una relazione con una sua assistente. Anche a sfavore dello scienziato depone il fatto che egli simulò in prigione, durante l'aprile scorso, un tentativo di suicidio fingendo di avere ingerito il contenuto di una fiala rinvenuta nella sua cella. Si trattava di un veleno non letale, che il Woratz aveva soltanto versato sul pavimento, in modo che l'aria ne rimanesse impregnata e i secondini dessero l'allarme.

L. F.

Danni per 35 milioni in una miniera allagata

Enna, 1

Squadre di operai sono al lavoro nella miniera Florestella di Valguarnera, allagata dalle violente piogge. Quattordici forni, otto calcaroni e la sala dei motori elettrici sono stati invasi dalle acque che si sono poi riversate nell'interno della miniera allagando l'ottavo, il nono e il decimo livello e danneggiando le discenderie degli operai. I danni ammontano a circa 35 milioni di lire.

In contrada Grottacalda è stata allagata una cava di argilla.

Dal cornicione del 6.o piano

Tenta di suicidarsi un jugoslavo in Italia

Roma, 1

Uno studente jugoslavo che si trova in Italia per motivi di studio ha ripetuto quello che è ormai conosciuto come il tentativo di suicidio della «14.a ora» dal film omonimo. Lo studente, il ventisettenne Ivan Jozo Zozko, ha minacciato infatti di gettarsi dal cornicione del sesto piano dell'edificio di via Cola di Rienzo, dove abita. E' stato verso le 8 che egli ha tentato di mettere in atto i suoi propositi suicidi. Durante la notte aveva più volte dato in escandescenze, mettendo a rumore la pensione dove alloggia. Lo studente soffriva da tempo per un fortissimo esaurimento nervoso.

Dopo aver minacciato più volte di buttarsi dalla finestra, avendo prima barricato la porta della sua camera, lo studente è salito sul cornicione e ha cominciato a urlare e a minacciare col coltello chiunque si fosse avvicinato.

Sono accorsi vigili del fuoco e agenti del vicino Commissariato, ma il giovanotto non si è mosso dalla sua incomoda posizione.

Finalmente la padrona della pensione è riuscita con i suoi caldi appelli a farlo desistere dal suo proposito. Così lentamente il giovanotto è tornato verso la finestra e qui si è lasciato docilmente immobilizzare. E' stato ricoverato in una clinica per un periodo di riposo.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua inglese - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Crescendo - 11: «Binario 7», radiodramma di Mainardi - 11.40: Wolf: Serenata italiana - 11.50: S. Piperno: Messaggio agli ebrei d'Italia in occasione del Rosciascianà 5720 - Leoni: Il Capodanno ebraico - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - Appuntamento alle 13.25: Teatro d'opera - Lanterne e lucciole - 14.15: Il libro della settimana - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Vita musicale del popolo italiano - 17.15: Programma per i ragazzi: Ah, zio Ruggero, che brutto umor nero!, di Pompei - 17.30: Paese che vai, canzoni che trovi - 17.45: Pomeriggio musicale - 18.30: Questo nostro tempo - 18.45: Canta Bruno Pallesi - 19: Musica sprint - 19.15: Dino Olivieri e la sua orchestra - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Motivi di successo - Radiosport - 21.10: Varietà internazionale - 21.45: Paesi tuoi - 22: «Portava una valigia», radiodramma di Lillo - 23.15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Una musica per ogni età - La città canora - 10: Disco verde: Album di poesia - Stanley Black e la sua orchestra - Musica fra la fantasia e la fantascienza - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: La ragazza delle 14 presenta: Pokerissimo di canzoni - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Fiera delle arti - 15: Novità e successi internazionali - 16: Terza pagina - 17: I Settemari, musiche e curiosità da tutto il mondo - 18.15: Ballate con noi - 19: Le canzoni del giorno - 19.30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Ribalta tascabile, di Castaldo - 21: Orfeo al juke-box - 22: Documentario - 22.30: Ultime notizie - Panorama di successi - Siparietto - 23.15: Abat-jour - 23.40: Notturno.

III PROGRAMMA

19: Musiche di Cherubini - 19.30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Mozart e Sibelius - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: Concerto sinfonico diretto da Maderna con la partecipazione di van Sante e Gorini - 22.45: Epistolario.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Piccolo atlante delle piante e degli animali» a cura di Romano De Mejo - 18.30: Appuntamento con Franco Russo e il suo complesso - 18.50: Umberto Saba: «Ultimi racconti»: Le polpette al pomodoro - Lettura - 19: «Canzoni senza parole» - Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra diretta da Alberto Casamassima - 19.20: Concerto del Trio di Trieste, Ravel: Trio in la minore - 19.45: Incontri dello spirito - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Il caffè dello sport».

TELEVISIONE

16: Telecronaca da Napoli dei funerali di Enrico De Nicola - 17: La TV dei ragazzi: Il nostro piccolo mondo - 18.30: Telegiornale - 18.45: Lei e gli altri - 19.30: Uomini e libri - 19.45: Conferenza stampa - 20.30: Segnale orario - Telegiornale - 21: «I masnadieri», di Schiller.

Per la serie «I classici del teatro» la TV rende omaggio all'opera di Federico Schiller con la rappresentazione de «I masnadieri». Dalla tesa e moderna traduzione di Liliana Scalero il regista Anton Giulio Majano ha tratto, snellendolo un poco rispetto all'originale ma con intima fedeltà, uno spettacolo di grande respiro corale, grazie anche alle potenti scene di Veniero Colasanti. Ma curatissima, sullo sfondo dell'orchestra «brigantesca», la recitazione dei grossi solisti, scelti tutti con netta aderenza al personaggio: Aldo Silvani (il padre), Alberto Lupo (Carlo), Glauco Mauri (Francesco), Virna Lisi (Amalia).

Se non sopportate l'alcool GINGERINO è il vostro aperitivo

Gingerino, il delizioso aperitivo senza alcool, è una novità assoluta nel campo degli aperitivi. Anche se non gradite o non tollerate l'alcool, da oggi potete sempre soddisfare il piacere di un sano aperitivo.

E Gingerino è l'aperitivo che, per i suoi componenti, stimola un salutare appetito naturale, predisponendo alla più facile digestione.

Gingerino è garantito dal nome Recoaro, la grande Casa che vanta una ininterrotta tradizione di alto prestigio.

GIN GER INO

RECOARO

l'aperitivo senza alcool in acqua minerale

STABILIMENTI DEMANIALI DI RECOARO S.p.A. - RECOARO TERME (VICENZA)

CRONACHE SPORTIVE

IL TURBOLENTO MONDO DEGLI SCHERMIDORI

Per le accuse diffamatorie la riserva di adire le vie legali

Chiarimenti forniti dalla Giunta commissariale Una lettera esplicativa del presidente del Coni

Roma, 1

L'avv. Onesti, presidente del Coni, ha inviato la seguente risposta ad un gruppo di schermitori che gli hanno spedito una lettera aperta sui problemi federali.

«Il 24 luglio la Giunta esecutiva del Coni, dopo aver discusso sull'andamento tecnico ed organizzativo della Federazione italiana di scherma incaricava me, quale suo presidente, di richiedere alla Federazione un rapporto particolareggiato sulla effettiva situazione dello sport schermistico. La lettera, datata 1 agosto 1959, sollecitava alla Federazione una descrizione analitica della realtà, gli eventuali piani per una ripresa ed un programma idoneo per i Giochi del 1960. Il Comitato olimpico nazionale italiano, che onora ed ama la scherma italiana non soltanto nelle sue glorie passate, ma anche nella sua vitalità presente e futura, dimostrava così le sue premure per questo sport in un momento difficile.

«La lettera venne fatta conoscere al pubblico il 6 agosto, dopo i reiterati inviti che lo stesso destinatario aveva rivolti indirettamente al Coni, attraverso interviste alla stampa. Era anche opportuno che ciò si facesse per evitare il sospetto che la lettera contenesse alcunchè di misterioso. In effetti essa era ben chiara, e trattava argomenti sportivi di attualità, riflettendo anche le ansie dell'opinione pubblica. In data 6 agosto il presidente della Federazione rispondeva assicurando, con poche righe, che il Consiglio direttivo della Fis avrebbe esaminato l'argomento nella sua riunione ordinaria, fissata per la fine del mese, e prometteva l'invio delle informazioni richieste.

«Il Consiglio direttivo si riunì il 3 e 4 settembre a Torino. In data 9 settembre il Coni non aveva ricevuto alcuna relazione, tanto che con lettera di pari data dovette sollecitarla. Il 12 settembre il presidente della Federazione italiana scherma si limitava ad invitare la Giunta del Coni a leggere la relazione dettagliata delle gare di Budapest sull'ultimo numero del giornale mensile «Scherma». Aggiungeva che per la preparazione per Roma 1960 si stava predisponendo il piano di allenamento «che non si discosterà di molto di quanto fatto prima di Melbourne».

«Il comportamento della presidenza della Federazione scherma, che non si premurava di convocare un Consiglio direttivo di urgenza dopo la negativa prova di Budapest e che non sottoponeva alla Giunta, dopo 42 giorni di tempo, una qualsiasi relazione tecnica sugli ultimi avvenimenti, pur avendo la promessa, e che infine rimandava la Giutna alla lettura di un testo già pubblicato dal bollettino federale, doveva considerarsi irregolare. Esso confermava la carenza di comprensione dei doveri federali; non per niente il 29 giugno, nella riunione indetta dal Coni per discutere gli importanti problemi della preparazione olimpica, tutti i presidenti federali erano presenti, fatta eccezione per il presidente della Federazione italiana scherma.

«Siamo a meno di un anno dai Giochi di Roma e il Coni deve fare tutto il possibile per presentare la migliore squadra nei singoli sport. Questa considerazione determinante convinse la Giunta della necessità di sciogliere il Consiglio direttivo della Fis e di affidare la gestione commissariale a tre esponenti del vostro sport, che non possono essere tacciati di inesperienza o di incompetenza. La nomina di una gestione commissariale è un provvedimento temporaneo: i commissari debbono preparare un'assemblea e concertare nello stesso tempo lo schema di un nuovo statuto che sia più moderno e adatto alle esigenze della scherma italiana.

«E' ovvio che le elezioni potranno essere indette solo quando l'ambiente schermistico sarà ritornato al sereno lavoro sportivo. La Giunta esecutiva del Coni non può essere succuba di minacce e ricatti; anche in questa occasione tale principio va rispettato. Ora che, dopo una fase di impulsività forse anche generosa, voi avete ritrovato l'equilibrio necessario per conoscere le cose, il lavoro per una ricostruzione della struttura, dell'attività e dello spirito della scherma italiana potrà avere inizio anche con la vostra spontanea collaborazione».

I tre componenti la Giunta commissariale della Federazione italiana di scherma, sig.ri Dare, Edoardo Mangiarotti e Renzo Nostini hanno reso noto la seguente dichiarazione congiunta:

«In riferimento alle dichiarazioni apparse in questi ultimi tempi su diversi giornali a seguito della nostra nomina da parte del Coni di commissari straordinari della Fis, riteniamo opportuno dichiarare che viste le gratuite accuse, persino diffamatorie, di cui siamo stati oggetto ci riserviamo, qualora si dovesse continuare su questo tono, la facoltà di adire le vie legali contro tutti i responsabili di dette accuse.

«A tale proposito e a smentita di quanto pubblicato precisiamo che: 1) non è affatto vero che la Fis abbia minacciato i maestri italiani della rescissione del loro contratto e la cui conferma è stata proposta a tutti. Hanno accettato Visconti, Pignozzi, Pessina, C. Mangiarotti, Guido Comini, Camizzo, Pisani, Bini, Turio, Perone, Verratti, Santerini, Ponzi, Lancia di Tullio, Cucchiara, Conte. D. Mangiarotti;

2) abbiamo mantenuto sia pure sotto la nuova denominazione di commissari regionali, tutti i vecchi presidenti regionali ad eccezione di quelli che non hanno accettato lo incarico o che si sono posti su un piano di dissidenza, e ad eccezione di un solo caso particolare nel quale si è proceduto direttamente alla nomina del commissario; 3) non è affatto vero che siano state esercitate violenze morali (peraltro non precisate) nè adescamenti monetari; 4) riaffermiamo che in vista delle prossime Olimpiadi intendiamo approntare un serio e dettagliato programma in collaborazione con la commissione tecnica federale consultiva, alla quale speriamo possano arrecare il loro contributo anche quei dirigenti che oggi sembrano su posizioni dissidenti ma della cui opera sportiva non vorremmo privarci.

«Rivolgiamo un appello agli atleti perchè, sgombro l'animo da ogni passione di parte, ritornino alle pedane con serietà di intenti e con il fermo proposito di ridare all'Italia quelle vittorie che in passato hanno fatto della nostra scherma un simbolo di valore mondiale».

Per 6-1 il Real Madrid vince a Manchester

Manchester (Inghilter.) 1

Alla presenza di 63.500 spettatori sconsolati, il Manchester United è naufragato stasera in un torrente di sei reti infilttegli dalla Real Madrid spagnola. L'incontro amichevole si è concluso a 6-1 (4-0) e gli spagnoli hanno avuto praticamente mano libera contro la sbrindellata difesa dell'una volta gloriosa squadra campione d'Oltremanica.

I due primi gol sono stati segnati dalla mezz'ala sinistra ungherese Ferenc Puskas e prima della chiusura del primo tempo Di Stefano ne metteva a segno altri due. Poco dopo l'inizio della ripresa il Manchester ha segnato il punto della bandiera con Bradley su passaggio di Charlton. L'ala destra Peipillo e l'ala sinistra Gento hanno chiuso il conto con una rete ciascuno per gli spagnoli.

Mercoledì a Firenze

Ventotto calciatori: selezione azzurra

Roma, 1

Il presidente della Figc, su proposta della commissione tecnica della nazionale professionisti, ha convocato, in vista della gara Cecoslovacchia-Italia del 1.o novembre a Praga, i seguenti giocatori e collaboratori. Bari: Mazzoni Mario; Bologna: Campana Sergio; Fiorentina: Castelletti Sergio, Chiappella Giuseppe, Gratton Guido, Lojacono Francesco, Montuori Michelangelo, Petris Gianfranco, Robotti Enzo, Sarti Giuliano, Segato Armando; Genoa: Barison Piero; Inter-Nazionale: Gatti Mario; Juventus: Boniperti Giampiero, Castano Ernesto, Cervato Sergio, Colombo Umberto, Nicolè Bruno, Sarti Benito; Lazio: Mariani Amos; Milan: Buffon Lorenzo, Galli Carlo; Padova: Brighenti Sergio; Palermo: Anzolin Roberto;; Roma: Guarnacci Egidio, Panetti Luciano, Zaglio Franco; Sampdoria: Bernasconi Gaudenzio.

Due formazioni di azzurrabili incontreranno rispettivamente nel pomeriggio di mercoledì 7 ottobre, due squadre di società.

Squalificato Osterman

Firenze, 1

La Lega nazionale semiprofessionisti Serie C, ha preso fra l'altro le seguenti decisioni: gara Perugia-Pisa del 27-8 sarà recuperata il 1. 11. '59. Squalifiche giocatori: Due giornate: Osterman (Crda). Una giornata: Costa (Cosenza). Da Valle (Lecce). Multe società: lire 10.000 Trapani e lire 5000 Lecce ed Akragas.

LE SQUADRE GIULIANE E I CAMPIONATI DI RINCALZO

Per il Pro Gorizia l'occasione di scalzare una delle primatiste

Rischi per il Pordenone a Casale - Il Crda di Monfalcone si rinforza con Rimbaldo per ricevere il Vigevano

Cieli alquanti... bigi sull'orizzonte delle tre imbattute: Pordenone, Sanremese e Cremonese affronteranno il terzo turno in trasferta. E' forse il caso di scendere nei luoghi comuni col detto «sarà la giornata della verità?». E' prematuro, senza discussioni di sorta, fare profezie, posto che le giornate delle verità saranno più di una: comunque questa apre la serie, poi si avrà il seguito, di ciò non vi possono essere dubbi che tutti i campionati hanno nel loro lungo metraggio, ad un certo punto, il fatidico «redde rationem».

Pure nella Serie D ci sarà della «bagarre» per le prime piazze, anche se Trento e Miranese rimarranno ferme in contrapposizione alla terza imbattuta, la Alma Juve, che, da Fano si sposterà a Gorizia, alle prese con un'insidiosissima gara esterna che potrebbe portare alla ribalta l'undici isontino di Vecchiet.

Serie C - Girone A

Il Pordenone, la squadra del momento andrà a Casale, compagine questa che ha totalizzato un solo punto, ed anche quello sul terreno di casa. L'ostacolo non è difficile, ove si pensi che i giuliani hanno espugnato il rettangolo di Legnano superando un mare di difficoltà. I pordenonesi godono attualmente della massima fiducia, camminano col vento in poppa, ma fidarsi troppo potrebbe essere spiacevole... Il Casale, tutto sommato, non possiede uno schieramento da quattro soldi ed a Cremona domenica scorsa ha ceduto solo nella ripresa contro un avversario che giuocava a pieno ritmo. Il Pordenone può uscire incolume da questo scontro ed allora il campionato avrebbe trovato anzitempo una delle squadre da battere.

Dalla testa alla coda il passo è lungo, esattamente... sedici scalini. Il Vigevano, che va considerato sulla stessa linea del Casale, scenderà a Monfalcone, ove il Crda è alla ricerca dei primi punti del campionato. L'occasione ci sembra propizia ed è in relazione alle capacità del Vigevano, che sta peggio del Casale in fatto di media. In due partite interne gli uomini allenati dall'ex rossonero milanista Todeschini hanno totalizzato un misero punticino e domenica si sono visti infilare ben quattro gol dal Legnano. Ecco perchè siamo ottimisti nelle previsioni sui cantierini alle prese con la seconda partita interna della stagione.

Da Monfalcone Zelesnich continua a sorprendere — lui, uomo flemmatico — coi suoi piani agitati, che denotano una certa irrequietezza. Non contento di aver sconvolto lo schieramento domenica scorsa (ed i risultati non sono stati del tutto negativi) il trainer monfalconese sta studiando altri e nuovi rimaneggiamenti. Questa volta si tratterà di autentiche novità: il ventottenne Livio Rimbaldo, già dell'Alma Juve di Fano, che da tempo si stava allenando in via Cosulich è stato assunto dal Crda. Si ha l'intenzione, considerato il suo stato avanzato di preparazione, di farlo esordire contro il Vigevano con la maglia numero undici. Tra i pali della porta, poi, Peres, dimostratosi in ritardo con la forma, verrebbe sostituito con Brazzone, che farebbe così il suo doppio esordio, stagionale ed in maglia azzurra. Come si vede il Crda va alla ricerca dell'inquadratura buona. E' sperabile che la trovi con una certa urgenza (e con essa i risultati concreti, non platonici come a Pordenone) per allontanarsi dalla posizione di coda.

IL PROGRAMMA

Serie C - Girone A

Biellese - Cremonese; Crda Monfalcone - Vigevano; Casale - Pordenone; Fanfulla - Bolzano; Legnano - Treviso; Mestrina - Pro Patria; Piacenza - Pro Vercelli; Spezia - Varese; Savona - Sanremese.

Serie D - Girone C

Audace - Rovereto; Pro Gorizia - Alma Juve Fano; Jesi - Portogruarese; Cervia - Cesena; Miranese - Belluno; Pellizzari - Schio; Pro Mogliano - Imolese; Trento - Bassano; Senigallia - Vittorio Veneto.

Serie D - Girone C

Il calendario è dalla parte del Trento e della Miranese, ma i principali inseguitori Pro Gorizia ed Audace, sono messi nelle condizioni di non perdere i contatti: entrambe giuocheranno in casa. I goriziani della «Pro» saranno poi a diretto confronto con l'Alma Juve, che compone col Trento e la Miranese il terzetto di punta. Al «Baiamonti» quindi domenica pomeriggio non si... creperà di noia. Gli juventini dell'Alma hanno fatto fuori nella «seconda» lo Jesi con una secca tripletta, i goriziani sono in perfetta media ed a Belluno hanno offerto una bella prova di carattere e di tenuta. La compagine di Gorizia sarà chiamata ad un collaudo impegnativo contro i bianconeri di Falsiroli ed il verdetto è molto atteso, posto che alle spalle delle fuggitive si va addensando una nutrita schiera di pretendenti alla poltrona, che fa gola a troppa gente.

La portogruarese andrà a Jesi e quella squadra attende i veneti per riabilitarsi dopo lo smacco di Fano. Disco chiuso per Gurian e soci? La parola decisiva dovrebbe dirla il portiere Marzuttini, l'ex alabardato che sta comportandosi come conviene ad un guardiano di buon avvenire.

B. I.

Il torneo di scherma Coppa Roetl a Trieste

Domenica prossima avrà svolgimento nella palestra della Ginnastica, organizzatrice della manifestazione, la terza edizione della «Coppa Roetl» di fioretto, triennale anche non consecutiva. Essa si basa sulla formula a staffetta di coppie miste e vedrà impegnati i migliori giovani schermitori di Trieste, Gorizia e Udine; è in forse inoltre la partecipazione al torneo dei fiorettisti di Verona. Le prime due edizioni sono state vinte da Oliviero Marzi e Claudia Pasini della Ginnastica Triestina; questo anno Oliviero Marzi non potrà essere in lizza, avendo superato il limite di 21 anni, fissato quale termine massimo per la partecipazione. Egli sarà sostituito dal fratello Marzio, che resterà in coppia con la Pasini. La competizione avrà inizio alle ore 9.

Nella Pallacanestro Stock

Sorte la Magris e rientra la Maraspin

Domenica «prima» del campionato cestistico di prima Serie a Trieste: ospite della Pallacanestro Stock sarà la Reyer di Venezia, tradizionale avversaria dei biancocelesti. La partita avrà inizio alle 17.30 e con tale orario avranno luogo tutti gli incontri della stagione. I biancocelesti, reduci dalla trasferta di Pesaro, hanno svolto ieri sera a Udine un allenamento contro la compagine bianconera che domani e domenica sarà a Muggia impegnata nel torneo internazionale, mentre domenica 11 ottobre inizierà il campionato di Serie A. L'allenatore prof. Orlando non si è ancora pronunciato sulla formazione che affronterà la Reyer.

Nelle file della squadra femminile ha ripreso ad allenarsi la giuocatrice Mirella Maraspin mentre ha annunciato propositi di ritiro Marisa Magris.

Mondiali di pesi

A un russo il titolo della categoria «leggeri»

Varsavia, 1

Per il terzo anno consecutivo, il sovietico Victor Boushouey ha conquistato stasera il titolo di campione mondiale di sollevamento pesi per la categoria pesi leggeri, surclassando completamente, insieme al connazionale Akop Faradzhan, gli altri concorrenti.

L'italiano Luciano De Genova, che l'anno scorso si classificò secondo, ha fallito la prima prova, quella della distensione, a causa di uno strappo muscolare ad una gamba ed è stato eliminato.

TERZO ATTO DEL CAMPIONATO DI CALCIO

A Bologna Torino e Vicenza le gare campali della giornata

Il Milan è atteso all'ultimo appello - Giudicata ardua la trasferta dei viola - Juventus all'erta: arriva la Spal pari grado

Il campionato promette per domenica un altro pomeriggio turbolento, ad esaltazione dell'agonismo più acceso anzichè del gioco. In due sole giornate la classifica ha già assunto una spiccata fisionomia e la netta frattura prodottasi nel gruppo motiva le querele di quei tifosi che si ritengono diggià traditi nelle loro aspirazioni e speranze. La squadra campione, ad esempio, con il suo avvio imbelle, ha dato subito esca alle velleità conclamate delle sue rivali e un suo nuovo passo falso pregiudicherebbe senz'altro le sue mortificate chances. Appunto, domenica, a Vicenza, il Milan è chiamato a precisare ulteriormente il suo ruolo, a documentare definitivamente le sue intenzioni come pure le sue possibilità. La squadra rossonera deve puntare sull'orgoglio e sulla volontà per superare quella crisi di gioco che serpeggia nelle sue file e che probabilmente è dovuta ad un senso di sfiducia collettivo. Dopotutto la classe dei suoi giocatori non può essersi appannata come per un malefico sortilegio e, purchè i vecchi leoni milanisti ritrovino il fervore ed il puntiglio abituali, la rotta può ancora venire raddrizzata.

L'appuntamento col Lanerossi, su quel campo vicentino dove il Milan conobbe lo scorso anno la prima e... salutare sconfitta, impegna i rossoneri alla categorica rivincita. La partita è ardue ma non impossibile a patto di tenere il ritmo, di far valere tatticamente la loro maggiore esperienza e abilità. Il Lanerossi, che è una delle cinque squadre tuttora a zero in classifica, si batterà a... rompicollo coi campioni, impostando sulla velocità e sul combattimento le sue prospettive di successo. Le sue armi sono appuntite, ma il Milan può farvi scudo se mira seriamente all'avvenire. Diversamente si presta all'umiliante atto di rinuncia, come avvenne due anni fa, quando lasciò il passo, senza lottare, all'avvento della Juventus.

Intanto la triade al comando è già ai ferri corti. La Spal, vedetta inedita del campionato, quanto provvisoria, non si illude di poter prolungare il suo quarto d'ora di celebrità, toccandole diggià lo scottante conatto con la Juventus e perdippiù sul terreno di questa. Tecnicamente, questo scontro diretto fra due delle tre capofila, non offre suggestionanti richiami, ma la Spal vuol finire in bellezza la sua grande avventura e garantisce quindi un alto livello agonistico alla sua prestazione torinese. I bianconeri dovranno perciò badare al sodo, misurando effettivamente gli avversari per quel che valgono in classifica e non per il loro modesto casato. A Napoli la Spal l'avevano considerata squadra appena sufficiente per un utile rodaggio, ed il Napoli si prese quel giorno tre cornate memorabili dagli indiavolati ferraresi. Pertanto la Juve farà bene andar cauta con quei tipi là, a scanso di sorprese cocenti del genere di quella che costò alla Fiorentina, la scorsa stagione, il titolo.

Ben più grosso corre, per domenica, l'impegno per i gigliati. La trasferta di Bologna, benchè tradizionalmente fra le più proficue, non appare stavolta sicuramente appetibile ai toscani, stante l'accresciuta vigoria dei rossoblù, passati da un modesto pareggio iniziale ad una schioccante vittoria esterna, ricca di promesse.

L'Inter torna a San Siro decisa a seppellirvi la Lazio ed a sfruttare quindi gli eventuali diversivi della giornata. A Bergamo essa ha un po' deluso i suoi fans, lasciandosi irretire ingenuamente, e poichè Bernardini le tenderà la stessa trappola, bisognerà che i suoi attaccanti non si addormentino sugli allori.

La Roma, tonificata dal punto conquistato al Milan, non dovrebbe faticare ad aver ragione del combattivo ma modesto Palermo, ed a quota cinque può salire anche l'Alessandria, se come al solito non si ritroverà a disagio con un'avversaria della sua levatura. La Atalanta, del resto, ha rivelato domenica con l'Inter una grande saldezza difensiva e cercherà naturalmente di metterla a profitto in questa gara che fa parte del «circuito» della salvezza.

Torna a Marassi la Sampdoria, scottatissima dall'inatteso smacco di Palermo. Se i blucerchiati non sottovalutano anche il Bari, dandosi a sterili accademie, la rivincita è scontata per essi, nonostante le prevedibili assenze di Vicini e Bardelli. Apertissimo si annuncia l'incontro di Udine, nel quale il Padova impegnerà tutte le sue risorse per «mettersi» in classifica. Ma anche l'Udinese anela a tirare un frego sullo zero in condotta ed in profitto che la mortifica, in buona compagnia del resto, fra le portatrici del fanalino ed il pronostico, pertanto, oscilla nelle tre direzioni.

Fra il Napoli ed il Genoa c'è di mezzo... Frossi. La sua consumata abilità tattica, in questo frangente, verrà messa a dura prova, perchè il Genoa ha bene imparato le sue lezioni, il Napoli deve invece apprenderle. Comunque i partenopei non accusano problemi di uomini come avviene al Genoa e la soluzione del duello, più che alle fantasie tatticiste, sarà affidata alla vena degli stoccatori. Vinicio è quindi attesissimo per dar corpo alla prima vittoria della squadra campana.

G. B. T.

Il torneo triestino

La Kostoris e la Boccasini entrano in finale

Otto incontri sono stati disputati ieri sui campi di via Guido Reni nel quadro del torneo regionale juniores che il Tennis Club Triestino ha organizzato per le giovani racchette e che è l'ultima manifestazione giovanile dell'annata. Dopo che mercoledì si erano conosciuti i quattro finalisti del singolare maschile, ieri sono uscite dai turni eliminatori anche le due finaliste del singolare femminile nelle giocatrici Kostoris e Boccasini che, assieme alle due di mercoledì, la Fragiacomo e la Tarabocchia si disputeranno il girone finale.

Ieri sono stati disputati due incontri nel primo turno del singolare maschile che hanno visto le vittorie di Ciclitira su Cucarzi e di Strukelj su Cortivo.

Ecco i risultati di ieri. Singolare maschile: Ciclitira b. Cucarzi 6-1, 6-3; Strukelj b. Cortivo 6-2, 6-2. Singolare femminile: Kostoris b. Benvenuti 6-2, 7-5; Cossi b. Tramer 6-0, 6-0 Boccasini b. Cossi per ritiro. Doppio maschile: Tiberini-Tiberini battono Sperco-Austoni 6-3, 6-1. Doppio misto: Tarabocchia-Austoni battono Paladini-Sperco 6-1, 6-1; Kostoris-Cortivo battono Columni-Stauber per rinuncia.

Riunione atletica di studenti a Gorizia

Gorizia, 1

Sul campo sportivo scolastico di Campagnuzza, si è svolta la 15.a riunione studentesca estiva maschile di atletica leggera organizzata dalla direzione del campo medesimo. Ecco i risultati delle varie gare.

I categoria (Scuole medie superiori). 80 ostacoli: 1) Fabrissin (Gorizia) 12''5, 2) Borghese (id.) 13''6. 2.a Serie: 1) Rupeni (Go.) 11''1, 2) Savino (Go.) 11''2, 3) Ascari (id.) 11''3. 100 piani: 1) Savino (Go.) 11''6, 2) Trebian (Ts.) 11''9, 3) Ascari (Go.) 12''1. Metri 300 - I Serie: 1) De Just (Ts.) 41''6, 2) Lovrovich (Monf.) 42''5, 3) Santoro (Go.) 47''. 2.a Serie: 1) Rupeni (Go.) 38'', 2) Gallopin (Monf.) 38''2, 3) Trebian (Ts.) 38''3. Metri 1000: 1) Loru (Monf.) 2'45''5, 2) Fabrissin (Go.) 2'54''5, 3) De Feo (id.) 3'12''; fuori gara Geat (Monf.) in 2'44''9. Lancio del disco: 1) Madriz (Go.) m. 39.10, 2) Bernes (id.) 38.13, 3) Orzan (id.) 33.95. Getto del peso: 1) Madriz (Go.) m. 14.41, 2) Tomasi (id.) 13.19, 3) Cella (id.) 12.91. Salto con l'asta: 1) Candotti (Monf.) m. 3.20, 2) Tomasi (Go.) m. 3, 3) Radizza (id.) 2.70. Salto in alto: 1) Tosoratti (Go.) m. 1.65, 2) Cappella (id.) 1.65, 3) Vescovo (id.) 1.65. Salto in lungo: 1) Vescovo (Go.) m. 6.07, 2) Lutman (id.) 5.63, 3) Colombi (Ts.) 5.51.

II categoria (Scuole medie inferiori). Metri 80 piani: 1) Andretta (Go.) in 9''6, 2) Schiarelli (Monf.) 9''8, 3) Battiston (Go.) 10''2. Getto del peso: 1) Basso (Monf.) m. 13.60, 2) Re (Go.) 9.58, 3) Tessari (Grad.) 9.06. Salto con l'asta: 1) Rossetti (Monf.) m. 3.00. Salto in alto: 1) Ziani (Go.) m. 1.60, 2) Rossetti (Monf.) 1.45. Salto in lungo: 1) Andretta (Go.) m. 6.32, 2) Battiston (id.) 5.45, 3) Ziani (id.) 4.99.

SORPRESA AL TORNEO DI SPALATO

I waterpolisti azzurri battono i sovietici (5-4)

Belgrado, 1

In un incontro del torneo adriatico di pallanuoto, svoltosi stasera a Spalato, l'Italia ha sorprendentemente battuto l'Unione Sovietica per 5-4. La notizia di cui sopra è stata ricevuta a Belgrado via radio. L'Agenzia jugoslava «Tanjug» non dispone finora di particolari sull'incontro a causa d'inconvenienti nelle comunicazioni. In un altro incontro della serata, la Jugoslavia ha battuto l'Olanda 4-0 (primo tempo 1 a 0).

Il torneo — al quale partecipano l'Italia, l'Olanda, l'Unione Sovietica, l'Ungheria e la Jugoslavia — si svolge il 1 e 2 ottobre a Spalato e continua il 4, il 5 ed il 6 a Ragusa.

Il trotto a Montebello

Tre vittorie di Lucio Piratti

Lucio Piratti ha trovato, dopo tanta sfortuna, finalmente il suo grande giorno. Nell'ultima «notturna» disputata davanti a numeroso pubblico, Piratti ha conseguito tre brillanti successi, pilotando in maniera stupenda Vola e Va, Romanda e Latisana, portate progressivamente al traguardo. Però, se Piratti ha avuto la «manina d'oro», anche Pino Renner, da poco ritornato all'agone ippico, si è comportato in modo egregio. Infatti due successi collezionati con Rodrigo e Zaratea, e un posto d'onore conseguito in sediolo ad Anilina, sono le «referenze» esibite iersera dal popolare Pino.

Il classico Ozzano ha vinto il Premio degli Argini che era situato al centro del programma. L'allievo di Pedrazzani ha avuto ragione della coriacea Anilina difesasi con puntiglio, ma costretta inevitabilmente a cedere sotto la pressione dell'ottimo «quattro anni». In questa corsa, il favorito Rombo non era che quarto preceduto pure dallo scattante Turbine.

Nel Premio delle Strade, Albore ha ricuperato, grazie alla sua maggior classe, e alle sue naturali doti di fondo, il grave «handicap» di sessanta metri nei confronti degli avversari. Piegati dallo «sprint» del cavallo di Mazzuchini, Ulterius, Kokaburra e Podarce, che assieme alla deludente Cervetta, sembravano alla vigilia di essere in grado di arginare l'impeto del cavallo che doveva poi clamorosamente affermarsi.

Premio dei Viottoli, (L. 132.000, m. 1.250): 1) Rodrigo (G. Renner); 2) Garbellina; 5 part. Tempo al km. 1.32.2. Tot.: 29; 17, 18; (56). *Premio dei Sentieri*, (L. 126 mila, m. 1.650): 1) Vola e Va (L. Piratti); 2) Trifoglio; 3) Gigolette; 10 part. Tempo al km. 1.28.7. Tot.: 78; 18, 13, 62; (91); 273. *Premio delle Vie*, (L. 120.000, m. 2.060): 1) Zaratea (G. Renner); 2) Browni; 6 part. Tempo al km. 1.26.5. Tot.: 39; 21, 17; (43); 137. *Premio delle Gite*, (L. 120.000, m. 1.680): 1) Romanda (L. Piratti); 2) Persia; 6 part. Tempo al km. 1.25.5. Tot.: 207; 51, 18; (129); 1320. *Premio dei Parchi*, (L. 120 mila, m. 1.660): 1) Latisana (L. Piratti); 2) Ubaldina; 6 part. Tempo al km. 1.24.5. Tot.: 73; 28, 31; (96); 2414. *Premio degli Argini*, (L. 125.000, m. 2.080): 1) Ozzano (A. Pedrazzani); 2) Anilina; 5 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 25; 12, 16; (70); 271. *Premio delle Strade*, (L. 120.000, m. 2.440): 1) Albore (A. Mazzuchini); 2) Ulterius; 3) Kokaburra; 9 part. Tempo al km. 1.26.2. Tot.: 42; 16, 19, 17; (101); 162. Duplice dell'accoppiata: 28.450 per 100 lire.

La «B» di baseball

A Trieste la finale fra Verona e Bologna

Domenica prossima sul «diamante» di Villa Opicina si svolgerà la finalissima del campionato nazionale Serie B di baseball fra le formazioni della Libertas Valdonega di Verona e la squadra del Canasta di Bologna, che si contenderanno il titolo nazionale della categoria e la conseguente promozione in Serie A. L'incontro si inizierà alle ore 15 e con molta probabilità sarà preceduto da un confronto fra squadre minori locali.

QUALCHE NOVITA' FRA I ROSSO ALABARDATI?

La Triestina ritorna a Reggio per la prima delle sue trasferte

Le maggiori perplessità riguardano i ruoli numero 1 e 7 - Niente tattiche difensive

La Triestina è attesa al «Mirabello» con una curiosità che esce dall'ordinaria amministrazione e la Reggiana costituirà per gli alabardati un collaudo altamente indicativo ai fini di una valutazione serena ed obiettiva sulle possibilità della squadra affidata alle cure di Memo Trevisan. I granata di Reggio Emilia sono coscienti dell'importanza della partita e per questo hanno curato al massimo la loro preparazione settimanale, sia con l'abituale partitella a due porte che nella fase fisico-atletica.

Il banco di prova per la compagine di Del Grosso è stata la partita amichevole disputata ieri l'altro dalle maglie granata contro la Cremonese, squadra questa militante nella Serie C ed attualmente in vetta alla classifica, a punteggio pieno. L'allenatore emiliano ha osservato attentamente gli uomini impiegati nello schieramento, dedicando particolare attenzione al centromediano Bertoli e alla coppia dei terzini Spinosi-Nobili. Dal che si deve dedurre che Del Grosso pensa prima a cautelarsi nel dispositivo difensivo, poi a curare gli altri settori della squadra. I due terzini hanno superato la prova — la gara amichevole è stata vinta dalla Reggiana con una rete del centroavanti Castagner — benchè non fossero stati impegnati a fondo. Nobili in particolare non ha accusato lo spostamento nel settore sinistro, lui abituato a destreggiarsi a... destra; Spinosi ha risposto in pieno alle aspettative.

Per il centromediano Bertoli il discorso è diverso. Il numero cinque granata non disputava da oltre quattro mesi una regolare partita, per cui egli necessita del tempo per acclimatarsi di nuovo nell'impegnativo ruolo. Già domenica nella amichevole contro i cadetti modenesi aveva lasciato una discreta impressione, oggi quel «discreta» si sta trasformando lentamente in «buona». E' difficile comunque che Del Grosso affidi a lui il ruolo di stopper; il rientro di Bertoli non avverrà contro la Triestina, ma con tutta probabilità nella successiva trasferta di Parma. Boccalatte rimarrà quindi tra Spinosi e Nobili?

Giova notare che la Reggiana possiede l'attacco più prolifico dell'intera Serie B, avendo tra l'altro al vertice della graduatoria dei cannonieri scelti il suo condottiero Pinti, bene fiancheggiato dalla «spalla» Pistacchi.

E' in relazione a questo fatto (passando a parlare dall'altra sponda del fiume) l'impostazione escogitata da Trevisan nel settimanale allenamento del mercoledì sulla palla? E' noto infatti che nel galoppo a due porte il nostro Mercusa ha giostrato da battitore libero davanti a Bandini, dietro a Varglien, mentre la coppia dei laterali era composta da Szoke e Radice, lasciando in avanti i quattro guastatori, con un Taccola in continuo movimento nell'uno e nell'altro settore dello schieramento avanzato.

E' stato Trevisan stesso a chiarire quanto l'allenamento aveva offerto all'osservatore. «Mezzosistema? Neanche per sogno, ieri l'altro ci siamo... divertiti, si è giocherellato per fare del fiato: a Reggio ci si muoverà come sempre, quelle sono cose fatte quando si ha l'acqua alla gola e alla Triestina, anche se ha perso due punti (noi diciamo che ha guadagnato... un punto, dopo lo zero a due col Catania) non servono mezze misure. E poi la Reggiana non sarà diventata di colpo una squadra da annoverare fra le più forti... al caso sul campo c'è sempre tempo di correre ai ripari».

Quanto alla formazione Trevisan ha dichiarato: «A grandi linee quella che ho schierato col Catania: l'interrogativo delle prime due giornate rimarrà [illegible] anche questa volta e riguarderà il numero sette per il quale ci sono in ballottaggio due nominativi e... mezzo. Poi all'ultimo momento arriverà il... soldatino da Fano, come nelle due passate occasioni». La Triestina ha il suo militare e Mantovani è l'attaccante che viaggia più di ogni altro, giuoca sempre in... trasferta.

«Quindi formazione fatta?...».

La risposta non si fa attendere: «Quasi, perchè ho in mente un qualche cosa che voglio vagliare. Ha seguito l'anno scorso la squadra del Belluno? Bene, lì c'era un tal portierino che oggi è nostro, ed ora me ne vado a cena...». Congedo più spigliato di questo Memo non poteva trovarlo, a casa era atteso per la cena con oltre... due ore di ritardo.

Trevisan non l'ha detto, ma è sin troppo persuasiva l'allusione: numero uno a Reggio Emilia sarà il diciannovenne Di Min, che farà così il suo esordio. Trevisan ha lasciato intendere che è meglio provare un giovane in trasferta che non in casa. La conferma ufficiale è attesa per questa sera, quando Trevisan diramerà la lista dei partenti alla volta di Reggio. A far da... turisti con in valigia la maglia numero sette saranno chiamati Fortunato, che bene ha figurato nell'allenamento di mercoledì, oppure Del Negro; l'uno vale l'altro in questo momento, tanto giuocherà Mantovani, che in questa occasione raccorcierà la... trasferta, rispetto a quelle triestine, di un centinaio di chilometri. Per Puia ancora nulla da fare, partenza quindi sabato col rapido delle 12.53.

Bri.

LA SECONDA GIORNATA DEL CAMPIONATO DI BASKET

In condizioni sfavorevoli la Stock attende la Reyer

A leggere i commenti relativi alla prima giornata del campionato di pallacanestro sembra che tutti siano contenti, tanto coloro che hanno vinto, quanto gli altri che hanno perduto. I primi si rallegrano per i due punti guadagnati, i secondi in quanto sono riusciti ad intravvedere nel risultato negativo motivi di fiducia per il prossimo avvenire.

Fra tutti soltanto i biancocelesti della Stock sono tornati dalla trasferta scontenti dell'incontro disputato ed in apprensione per i prossimi impegni. Le ragioni per tale stato d'animo sono del resto più che giustificate. La squadra ha cominciato con un certo ritardo la sua preparazione ed alla stessa non hanno preso parte tre giuocatori sui quali i dirigenti, se non lo allenatore, facevano ancora buon conto. Uno dei tre, Magrini, sembrava ricuperato, essendogli state confermate le promesse fattegli a suo tempo. Un altro, Natali, si è messo a disposizione proprio alla vigilia della partenza per Pesaro. Un terzo infine, Damiani, se ne sta ancora in disparte ad osservare la situazione.

La squadra pertanto ha dovuto affrontare i primi avversari in condizioni morali e di inquadramento tutt'altro che soddisfacenti e di conseguenza è arrivata l'immancabile sconfitta. Dopodichè ecco affiorare voci di dimissioni da parte di Orlando che, ormai non è un mistero per nessuno, non va affatto d'accordo con il capo della Sezione, Antonini, con il quale del resto hanno sempre trovato da dire anche i predecessori dell'attuale allenatore. Fino ad oggi si è andati avanti a base di compromessi ma è giunto il momento di prendere una ferma decisione in proposito, qualunque essa sia.

Inutile pertanto, in tali condizioni, voler avanzare pronostici per l'incontro di domenica prossima. Sarà a Montebello la Reyer di Venezia, un avversario tutt'atlro che formidabile che, dopo aver superato la solita crisi annuale, ha ritrovato tutti i vecchi elementi, ottenendo nel primo turno una sia pure stentata vittoria a spese della Sant'Agostino di Bologna. Soltanto una Stock in buone condizioni di spirito e di forma potrà arrestare i lagunari e ci auguriamo che l'incontro possa essere ricordato come quello della chiarificazione e della resurrezione della maggiore nostra squadra di basket.

IL PROGRAMMA

Gira-Fonte Levissima
Petrarca-Virtus
Livorno-Simmenthal
S. Agostino-Stella Azzurra
Stock-Reyer
Ignis-Lanco

Per il resto il programma non prevede numeri di grande interesse, fatta eccezione per l'incontro di Padova, dove saranno di fronte la matricola Petrarca ed i vicecampioni della Virtus. Un paio di settimane fa, in una partita amichevole, i bolognesi vinsero per un solo punto di scarto ed è perciò che non intraprenderanno a cuor leggero la non lunga trasferta. Dal canto suo il Petrarca ha avuto la sfortuna di incontrare nella prima giornata la squadra campione 1958. Torna a suo merito di non aver affatto deluso nei confronti di un Simmenthal, che è ancora ben lontano dalla sua forma migliore.

I milanesi dovranno vedersela domenica con la seconda delle matricole: la Libertas di Livorno. Rubini non potrà disporre di Riminucci, che dovrà osservare una ventina di giorni di riposo per un travaso di sangue al ginocchio destro e dovrà mettere in campo un Pieri molto affaticato dal servizio di leva. La differenza di classe è però così grande che i due punti non dovrebbero mancare.

Con una certa curiosità sarà atteso il risultato della partita Gira-Fonte Levissima. I canturini hanno piegato domenica i tradizionali avversari dell'Ignis Varese, una delle squadre che non nasconde di mirare a succedere alla Simmenthal, al primo posto nella classifica finale del campionato. La Fonte Levissima ha trovato un completamento della sua squadra in Marchionetti e Sarti, che formano con Cappelletti, Motto e Bernardis un blocco veramente formidabile. E' possibile che contro il Gira debutti anche Porcelli, il giuocatore triestino ripudiato dalla Virtus dopo una sola stagione di permanenza a Bologna.

Il Gira, contrariamente a quanto ci si aspettava, ha dato parecchio filo da torcere alla Virtus, dando a vedere di essere una fra le poche formazioni già a buon punto con la preparazione.

Restano da considerare le partite Ignis Varese-Lanco di Pesaro e Sant'Agostino di Bologna-Stella Azzurra. Nel primo caso il successo della squadra ospitante è sicuro, nel secondo tutto dipende dall'estro dei romani che, in quanto a classe superano di parecchie spanne gli avversari bolognesi. La Stella Azzurra più d'una volta però ci ha lasciati delusi, per cui non è detto che si debba proprio segnare un «due» nella casella di tale incontro.

Comunque ci vorrà un po' di tempo perchè le posizioni comincino a chiarirsi, ma alla fine dovremo ben trovare in testa al gruppo le quattro formazioni che ancora quest'anno meritano l'appellativo di «grandi», e cioè Simmenthal, Virtus, Ignis e Fonte Levissima di Cantù.

M. V.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL DECIMO ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE

HA RICORDATO I TEMPI DI STALIN LA GRANDE PARATA DI PECHINO

Kruscev a fianco di Mao Tse-tung nella tribuna sulla Piazza della pace del Cielo
Accenti minacciosi in un discorso del Ministro della Difesa maresciallo Lin Pao

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pechino, 1

Con una gigantesca parata delle proprie forze armate — seguita da una non meno imponente sfilata popolare «della pace» cui hanno partecipato oltre settecentomila cittadini — la Cina comunista ha oggi celebrato il decimo anniversario della nascita della Repubblica popolare. La duplice manifestazione si è svolta nella più grande piazza di Pechino, la «Piazza della Pace del Cielo».

Da una tribuna ufficiale, che domina la Tian Jan Minj, Mao Tse-tung, Kruscev e numerose altre personalità del mondo comunista hanno assistito alle sfilate. L'arrivo di Kruscev con Suslov e di Mao con Ciu En-lai era stato accolto da fragorose manifestazioni di plauso.

Il presidente del soviet di Pechino, Peng Chen, ha pronunciato un discorso, in onore sia delle glorie della Cina popolare che degli «ospiti illustri presenti oggi per dividere la nostra gioia». Nel suo discorso, Peng Chen ha posto ripetutamente l'accento sulle «brillanti vittorie» conseguite nel decennio e sulle «speranze per le conquiste del prossimo decennio, che segneranno il nostro avvenire in misura ancor più rimarchevole».

Dopo Peng Chen, ha parlato il Ministro cinese della Difesa, maresciallo Lin Pao. (Lin Pao è stato nominato da poco alla carica, nel corso dei recenti rimpasti governativi: egli è considerato uomo di molto seguito e di molte possibilità; molti vedono in lui, ancora giovane, il futuro capo della Cina rossa). Il Ministro della Difesa ha pronunciato un discorso in cui alcune frasi sono apparse alquanto minacciose. Egli ha dichiarato: «L'esercito cinese è stato modernizzato. Esso è oggi una forza più che in grado di difendere la nostra pace, come ha fatto vittoriosamente nel corso di dieci anni. Se è vero che non intendiamo attaccare gli altri, è però altrettanto vero che non intendiamo permettere che gli altri ci attacchino. Ciò vale per Formosa: intendiamo stabilire esplicitamente che libereremo Taiwan e le altre isole». La frase relativa alla liberazione di Formosa è stata accolta con applausi.

La parata militare è durata quaranta minuti. Complessivamente (con la successiva sfilata dei civili) la cerimonia odierna nella «Piazza della Pace del Cielo» si è protratta per tre ore. Essa è stata la più lunga e, per quanto riguarda le esibizioni di armi, la più massiccia da diversi anni in qua: tale da ricordare le impressionanti parate militari di Stalin nel periodo più acuto della guerra fredda. 144 pezzi di artiglieria pesante sono sfilati tra applausi popolari, seguiti da circa un centinaio di carri armati. Bombardieri e reattori sfrecciavano in cielo mentre le truppe transitavano sulla piazza davanti alla tribuna delle autorità. Dopo le truppe, sono passate le centinaia di migliaia di civili, alcuni dei quali reggevano grandi striscioni con le scritte inneggianti al partito comunista cinese, al campo del socialismo «guidato dall'Unione Sovietica», alla pace del mondo e alla «grande Repubblica popolare cinese».

Tra i gruppi di civili, sono sfilate dinanzi alla tribuna anche due immense statue di materia plastica riproducenti le sembianze di Mao Tse-tung. Le statue erano di dimensioni triple rispetto alla misura umana. Centinaia di colpi di cannone sono stati sparati a salve nel corso della cerimonia, all'inizio della quale una squadra di «giovani pionieri» aveva deposto una corona di fiori sulla tomba dei Caduti in guerra.

Kruscev, a diverse riprese, nel corso della cerimonia, ha applaudito o ha fatto con le braccia ampi gesti di saluto. Il Primo Ministro sovietico era vestito di grigio, non portava cravatta (secondo l'uso ucraino) sulla camicia bianca. In capo aveva un cappello di paglia che si è tolto più volte per sventolarlo verso i gruppi che sfilavano. Spesso Kruscev si è voltato verso Mao Tse-tung, parlandogli attraverso l'interprete. Mao gli ha risposto, e Kruscev ha più volte annuito. Nel corso delle tre ore, Kruscev e Mao si sono ad un certo punto ritirati dalla balconata della tribuna, riapparendovi però una mezz'ora più tardi.

Verso il termine della sfilata popolare, sono transitati nella piazza gruppi coreografici di danzatori, alcuni travestiti da leoni e da altri animali selvaggi, i quali hanno percorso il grande spiazzo (dal quale si va verso l'antica «città proibita») al ritmo accelerato di una vivacissima danza mimata.

Fra le autorità presenti nella tribuna d'onore erano anche il Presidente del Vietnam settentrionale, Ho Ci-min, i Capi di Stato della Cecoslovacchia, della Polonia, dell'Ungheria e della Bulgaria. Assenti dalla cerimonia odierna i diplomatici della Repubblica Araba Unita, a seguito della nota frizione sviluppatasi negli ultimi giorni fra Cina e RAU (il Governo del Cairo ha protestato ier l'altro per un discorso pronunciato a Pechino dal leader comunista siriano Khaled Baghdash, il quale aveva duramente attaccato la politica di Nasser e della RAU). Già ieri sera i diplomatici egiziani avevano disertato il grande banchetto in onore di Kruscev alla vigilia delle celebrazioni ufficiali del decimo anniversario della Repubblica.

Nel pomeriggio, Nikita Kruscev ha avuto un colloquio privato con Mao Tse-tung, che si è protratto per una quarantina di minuti. Non sono state fornite precisazioni ufficiali sui punti trattati. In serata, Kruscev, Mao e le altre personalità hanno assistito a un grande spettacolo di fuochi d'artificio, svoltosi nella piazza centrale di Pechino. Prima dei fuochi, elicotteri erano scesi a bassa quota lasciando cadere petali di fiori sugli ospiti e sulla folla nella piazza. Sul fiume, giunche cariche di attori impegnati in pantomime passavano lentamente fra le sponde allietando gli spettatori che assistevano dalle rive.

R. F.

Commenti vaticani

IL PREZZO PAGATO dal popolo cinese

Città del Vaticano, 1

La Radio vaticana, nel suo odierno radio-giornale, ha commentato il «decennale della Cina comunista». Dopo aver affermato che «i discorsi pronunciati per la circostanza ribadiscono i motivi propagandistici che da anni, con martellante insistenza, i capi comunisti non si stancano di ripetere per creare il clima di esaltazione necessario al raggiungimento delle mete socialiste» ed aver ricordato alcuni errori statistici, poi corretti dallo stesso Ciu En-lai, circa la produzione del 1958, la emittente vaticana ha proseguito: «Non si può negare comunque che, nonostante gli errori statistici e le ampollosità della propaganda, sono state costruite in dieci anni realtà economiche e industriali degne di rilievo.

«Ogni conquista — ha continuato la Radio vaticana — è stata però il frutto di uno sforzo inumano al quale sono stati costretti 600 milioni di cinesi irreggimentati nei comuni popolari che l'agenzia «Fides» ha definito «una condanna perpetua ai lavori forzati». Ogni valore umano è scomparso; solo gli indici della produzione contano. Il nuovo cinese è solo una piccolissima parte di un gigantesco ingranaggio, al di fuori del quale l'individuo non ha nessun senso e nessuno spazio. E' stata distrutta ogni produzione culturale, inaridita ogni sensibilità spirituale, spenta ogni iniziativa personale, soffocata ogni forma di libertà. Si vuole con tutti i mezzi rendere accettabili i più gravi sforzi e le più atroci sofferenze».

Con i valori umani e spirituali, ha aggiunto la Radio vaticana, sono stati soffocati anche i valori religiosi, tanto che è stato annunciato ufficialmente dai capi comunisti che «nella nuova Cina non esiste più religione». A tal proposito l'emittente vaticana ha affermato che «la triste situazione dei cattolici cinesi è una delle grandi preoccupazioni del Papa» e ha ricordato quindi i vari accenni fatti alla situazione cinese da Giovanni XXIII fin dall'indomani della sua elezione, il 29 ottobre, ed anche nella sua prima enciclica programmatica.

«In questi giorni — ha concluso la Radio vaticana — in cui la Cina comunista celebra nella gioia il decimo anniversario della sua fondazione e si prepara ad affrontare una nuova tappa della sua storia, sarebbe auspicabile che allo sforzo gigantesco intrapreso sul piano della costruzione economica del paese, si unisca in avvenire il rispetto dei valori personali, spirituali e religiosi per la felicità del cinese, la grandezza della Cina e la pace nel mondo».

Dopo Camp David

Messaggi di Eisenhower a Macmillan e Adenauer

Washington, 1

La Casa Bianca annuncia che il Presidente Eisenhower ha inviato messaggi a Macmillan e ad Adenauer informandoli dei risultati dei suoi precedenti colloqui con Kruscev.

Everett Dirksen, leader della minoranza repubblicana al Senato ha dichiarato oggi che la conferenza al vertice fra i Capi di Governo degli Stati Uniti, della Granbretagna, della Francia e dell'URSS, non avrà indubbiamente luogo prima dello anno prossimo, in quanto essa necessita di lunghi preparativi.

Il senatore, il quale, in compagnia di altri quattro membri del Congresso, aveva appena avuto un colloquio con il Segretario di Stato Herter, che li aveva messi al corrente dei colloqui Eisenhower-Kruscev, ha precisato di aver tratto da questo colloquio con Herter l'impressione che la conferenza al vertice non sarà preceduta da una conferenza al livello dei Ministri degli Esteri.

Collaborazione atomica fra Stati Uniti e Russia

Vienna, 1

La collaborazione tra gli S.U. e l'URSS nel campo atomico, concordata tra i due capi delle rispettive organizzazioni, lo americano John Mac Cone e il sovietico prof. Emeljanow, durante il recente viaggio del Primo Ministro sovietico Kruscev in America — e brevemente annunciata nel comunicato finale — si svilupperebbe attraverso l'Agenzia internazionale dell'energia atomica, secondo quanto si apprende in circoli della conferenza generale dell'AIEA.

La collaborazione americano-sovietica s'intensificherebbe su vasta base in tre principali fasi successive: nella prima fase e ciò al più presto, si organizzerebbero scambi di mostre atomiche e visite reciproche a laboratori, istituti, miniere, aziende specializzate, reattori nucleari, con partecipazione dei più eminenti scienziati e tecnici.

ANCORA VIVI I TIMORI DI BONN

I PERICOLI PER BERLINO SE FOSSE AFFIDATA ALL'ONU

Un convegno tedesco-americano a Bad-Godesberg

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 1

L'assicurazione che gli americani non abbandoneranno Berlino Ovest alla mercè dei russi è stata ribadita oggi a Bonn dall'ex Segretario di Stato, il democratico Acheson, e dal senatore repubblicano Javits. I due ospiti hanno partecipato alla seduta inaugurale di un convegno tedesco - americano che si svolge a Bad-Godesberg, e che ha per tema la tensione tra Est e Ovest. I lavori del convegno sono stati aperti da un discorso del Presidente Luebke, il quale ha affermato che gli Stati Uniti non possono vivere e prosperare senza una libera Europa, e che l'Europa per difendersi deve fare assegnamento sulla Germania. Luebke ha ribadito l'identità di vedute tra gli Stati Uniti e la Repubblica federale in materia politica, ideologica ed economica.

Parlando ai giornalisti, il senatore Javits ha dichiarato che gli americani si manterranno fedeli ad una politica che permetta la riunificazione della Germania. Quando gli è stato chiesto un parere sull'ipotesi che le truppe alleate di stanza a Berlino Ovest vengano ritirate e sostituite da contingenti dell'Onu, Javits ha dato una risposta che alcuni osservatori definiscono un po' ermetica: egli ha detto che le truppe americane rimarranno a Berlino fino a quando ve ne sarà bisogno. Per dare maggiore enfasi alla sua affermazione, il senatore repubblicano ha aggiunto che gli Stati Uniti sono decisi a mantenere le proprie guarnigioni nell'ex capitale tedesca così come sono fermamente intenzionati a impedire l'ingresso della Cina comunista tra le Nazioni Unite.

Il timore che i prossimi negoziati su Berlino conducano alla rimozione delle truppe americane dalla città di Berlino permane viva a Bonn: oggi l'Agenzia di stampa federale ha espresso sullo scottante argomento l'opinione dei circoli governativi, affermando che anche il voler attribuire alle truppe occidentali il ruolo di «Forse di polizia dell'Onu» implicherebbe la rinuncia degli alleati ai diritti che derivano dall'accordo quadripartito del 1945. Il Governo di Bonn profila i pericoli che Berlino Ovest correrebbe se la sua salvaguardia venisse affidata all'Onu: basterebbe, infatti, il voto della maggioranza dell'Assemblea, per determinare il ritiro dei contingenti delle Nazioni Unite. I russi potrebbero in un domani carpire quel voto attraverso raggiri o ricatti sulle piccole Nazioni.

Al convegno tedesco-americano di Bad-Godesberg partecipa anche il Borgomastro di Berlino Ovest, Willy Brandt, le cui opinioni sul futuro assetto dell'ex Capitale non sono risultate, in questi ultimi giorni, perfettamente collimanti con quelle del Governo federale. Brandt accetterebbe oggi con favore la apertura di un corridoio che allacci, attraverso la zona sovietica, il settore occidentale della città alla Germania dell'Ovest. A Bonn una tale soluzione del problema berlinese sarebbe ritenuta insoddisfacente, anche se i russi si impegnassero a non ostacolare il traffico lungo l'ipotetico corridoio. Una improvvisa impennata dei sovietici potrebbe infatti compromettere l'accordo e, con esso, la causa stessa della pace.

Luigi Forni

SCIOPERO IN AMERICA dei lavoratori portuali

New York, 1

Nella tarda serata di oggi, lo sciopero dei portuali, indetto improvvisamente alla mezzanotte di ieri, era pressochè totale in alcuni porti, tra cui New York, Boston, e Baltimora. mentre il lavoro continuava, in parte, in altri, tra i quali quelli delle Caroline, della Georgia e della Florida e nei porti del Golfo del Messico.

Parigi: Françoise Sagan, per la prima volta, ha apposto la sua firma a centinaia di copie del suo ultimo volume «Aimez-vous Brahms?». Per tre ore consecutive una folla enorme ha invaso la libreria per avere l'autografo della scrittrice francese

ALLA CORTE D'ASSISE DI GRENOBLE

Si è aperto il processo della «vendetta siciliana»

La fidanzata dell'ucciso, il fratello e due cugini sul banco degli imputati
Con sette colpi di pistola fu assassinato l'uomo che voleva lasciare la giovane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 1

E' iniziato stamani davanti alla Corte d'Assise di Grenoble il processo che tutta la stampa francese ha definito il processo della «vendetta siciliana». La vittima infatti ed i quattro imputati che stamani sono apparsi alla sbarra sono tutti nativi della Sicilia come pure numerosi testimoni e quasi tutto il pubblico presente in sala. La regione è del resto popolatissima di siciliani

La storia è nota: la sera del 19 marzo 1958 il giovane Pino Tardanico, di 25 anni, veniva ucciso da sette colpi di pistola sparatigli in testa; la polizia arrestava poco dopo la fidanzata della vittima, Vincenza Geraci, suo fratello Filippo e due cugini, Domenico Sambito e Salvatore Amato. Gli accusati erano tutti stamani nel banco degli accusati. Vincenza, vestita di un tailleur nero e camicetta bianca, portava i capelli legati sulla nuca a coda di cavallo: la sua giovane età, essa ha infatti appena 20 anni, ha destato un attimo di emozione fra il pubblico. Con lei erano il fratello Filippo e gli altri due cugini. Dopo la lettura dell'atto di accusa e la descrizione dei fatti il presidente del Tribunale ha cominciato ad interrogare Vincenza Geraci.

La ragazza ha raccontato come essa avesse conosciuto Pino in Sicilia nel 1957 quando questi, che già si trovava a lavorare in Francia, vi si era recato per le vacanze. Pochi mesi più tardi era lei a prendere la strada della Francia sia per ritrovare il «fidanzato» sia per cercare lavoro. A Grenoble si erano già installati in precedenza alcuni suoi familiari, fra cui suo fratello, per cui non le fu difficile trovare una sistemazione. Ma a Grenoble le cose sono precipitate: Pino si è fatto più intraprendente tanto che qualche mese più tardi Vincenza ha dovuto mettere al corrente la famiglia che essa attendeva un bambino. Di fronte al fatto compiuto l'unica soluzione era il matrimonio. Ma Pino non sembrava di quell'avviso e trovava tutti i pretesti per rinviare la cerimonia. Fra l'altro egli insisteva per avere 50 mila lire che gli erano state promesse come dote del padre della ragazza. «Tu le avrai — gli aveva detto allora Filippo — quando il matrimonio sarà stato celebrato, per il momento le affido ad una terza persona perchè di te non mi fido». Ma nonostante la promessa della dote Pino non si dimostrava frettoloso di regolarizzare la sua posizione. E' stato allora che Vincenza si è fatta acquistare dal fratello una rivoltella: «Ho chiesto che mi comprassero una rivoltella — ha detto ai giudici la ragazza — perchè avevo paura per la mia vita».

Così la sera del 19 marzo Vincenza si incontrò con Pino tenendo nella borsetta una pistola carica: essa stessa l'ammette. Il mattino tutta la famiglia si era trovata riunita insieme per il pranzo e per festeggiare l'onomastico di Pino. E' stato allora che costui ha annunciato che l'indomani sarebbe partito per andare a lavorare a 50 chilometri da Grenoble: fra i due fidanzati è nato allora un litigio terminato con la partenza di Pino che in precedenza aveva schiaffeggiato Vincenza. «E' stato come se avesse schiaffeggiato tutta la famiglia», ha esclamato Domenico Sambito. Cosa sia avvenuto nel pomeriggio non si sa, forse un consiglio di famiglia per costringere Pino a non partire e a sposare Vincenza. Certo che verso sera la ragazza accompagnata dal fratello e dai due cugini si è messa alla ricerca del fidanzato per «fare la pace». Questa non ha avuto che breve durata: i due fidanzati si sono separati dagli altri «accompagnatori» per dirigersi verso casa attraverso un sentiero solitario. Ma ad un dato momento Pino si è fermato accorgendosi che Filippo, Domenico e Salvatore lo seguivano a distanza.

Ne è nata una violenta discussione durante la quale Vincenza ha fatto scivolare fra le mani di Domenico la pistola che aveva nella borsetta. «Pino ci ha insultati tutti e ci ha minacciati di morte. Ad un tratto ha fatto un gesto equivoco. Ho creduto che volesse mettere in atto le sue minacce ed allora ho sparato». Le affermazioni degli imputati non hanno però convinto molto il Presidente che ha domandato diverse spiegazioni.

Così è terminata oggi la prima giornata del processo che avrà domani forse la sua soluzione dopo che il Pubblico Ministero avrà pronunciato la sua allocuzione e che i difensori avranno cercato di convincere che la «premeditazione» in questo crimine non c'entra ma che si tratta semplicemente di un insieme di fatalità.

Vice

BURGHIBA PER UNA PACIFICAZIONE IN ALGERIA

«Se fossi Ferhat Abbas andrei subito a Parigi»

Una mozione di censura contro il Governo di Debré preannunciata dall'esponente degli «ultras» Lagaillarde

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 1

«Io avrei telegrafato a De Gaulle: «Arrivo a Orly»: questo è il mio pensiero». Tutto il senso del discorso che ha tenuto oggi Burghiba sulla situazione algerina è in questa sua frase, non priva di una pittoresca efficacia. Ma contemporaneamente ad Algeri un'altra voce si faceva intendere: «Ci è stato dato l'esempio dell'illegalità. Oggi bisogna scegliere fra l'Algeria francese e De Gaulle e il suo Governo. Sarà presentata alla Camera, il sei ottobre, una mozione di censura contro il Governo: se sarà approvata, Michel Debrè Cadrà. E' la voce agra, astiosa di Pierre Lagaillarde, il giovane studente che il 13 maggio conquistò, a capo dei rivoltosi, il palazzo del Governo di Algeri e che da allora ha fatto una bella carriera, fino a diventare deputato. «De Gaulle è un uomo che invecchia — ha aggiunto l'ex studente e paracadutista — oggi il problema si pone in questi termini: i deputati dovranno sottomettersi o dimettersi: o gettare fuori della porta Debrè o rinunciare al mandato».

Sarà accettata la mozione di censura — unico mezzo parlamentare per far cadere un Governo, secondo la Costituzione della Quinta Repubblica, purchè essa ottenga la maggioranza assoluta (277 deputati) — seppure Lagaillarde otterrà le cinquantacinque firme di deputati (un decimo dei parlamentari che sono 552) delle varie tendenze contrarie alla «dottrina De Gaulle» sull'Algeria? E' assai difficile; è persino difficile che egli possa strappare le firme necessarie, benchè oggi la geografia parlamentare sull'Algeria possa essere così disegnata: un gruppo di deputati (gollisti e democristiani) con De Gaulle; un gruppo (socialisti e radicali) che ritengono la dichiarazione sull'Algeria — e la replica di Ferhat Abbas — come un punto di partenza per trattative in favore della pace; un terzo gruppo che considera inopportuna la dottrina De Gaulle (indipendenti e deputati algerini).

I gruppi più forti della Camera sono l'UNR, cioè i gollisti, e gli indipendenti. C'è, insomma, una specie di equilibrio di valori, numericamente parlando, in caso di voto sulla mozione di censura. Ma non bisogna dimenticare che il deputato francese, appartenga alla Quarta o alla Quinta Repubblica, è sempre lo stesso: preferisce il compromesso, il gioco ambiguo delle dichiarazioni e dei voti favorevoli, che l'aperta presa di posizione contro un Governo i cui uomini possono sempre essergli utile. Sarà bene, anche nelle gravi questioni politico-parlamentari, tenere conto del «verbo nazionale» francese: «rapporter» e «ne rapporter pas»: cioè rendere e non rendere. Se un certo gesto, un certo voto «ça rapporte», si fa; se «ça rapporte pas», non si fa.

Comunque, la situazione resta fluida e incerta, cosa appare invece certo è l'atteggiamento di Burghiba. Il Presidente della Tunisia, che ha avuto una parte importante nella risposta del FLN a De Gaulle, ha praticamente offerto la sua mediazione fra Parigi e il Governo di Ferhat Abbas, lasciando intendere che la pace è più vicina di quanto non si creda, solo che si arrivi a rinunciare a certi aspetti formalistici del momento politico fra Parigi e FLN. Infatti, egli ha detto: «De Gaulle sa che in tutti i partiti ci sono gli estremisti». Gli estremisti, dice Burghiba, che costringono De Gaulle a dichiarare inesistente il Governo algerino e che costringono Ferhat Abbas a mettere certe condizioni che, per quanto lo riguarda, Burghiba non accetta. Perciò egli ha criticato certi passi della dichiarazione del FLN e ha avuto il coraggio di dire che lui, Burghiba, al posto di Ferhat Abbas, avrebbe telegrafato a De Gaulle: «Arrivo a Orly». E Burghiba ha combattuto tanti anni per ottenere dalla Francia l'indipendenza della Tunisia: non parla dunque da «dilettante».

E ha aggiunto: «Il generale De Gaulle, accettando di discutere con Ferhat Abbas, non si sarebbe esposto a una rivolta del popolo francese; egualmente Ferhat Abbas, se si fosse spinto un poco più avanti, non sarebbe stato sconfessato dal popolo algerino». De Gaulle, è sicuro del popolo francese, ma può egualmente essere sicuro delle forze armate? L'interrogativo che dominava la Quarta Repubblica, pare debba dominare la politica della Quinta Repubblica, a meno che il generale non si avvalga dell'appoggio popolare — i francesi dicono di averne «marre»: piene le tasche, della guerra di Algeria — e tenti la grande carta dell'azione politica, piaccia o non piaccia essa all'esercito.

Un sondaggio fatto nell'opinione pubblica potrebbe spingerlo a compiere il «grande gesto»: secondo l'inchiesta compiuta per ordine del Governo, il 34 per cento dei francesi sarebbe per la «francesegiazione» dell'Algeria; il 28 per cento per una associazione federale di Algeri con la Francia; il 17 per cento per la secessione: insomma, la maggioranza è per la fine della guerra (quarantacinque per cento di opinioni espresse, più il 27 per cento di coloro che, non avendo un'opinione, non fanno del futuro dell'Algeria, evidentemente, un dramma). C'è stato anche un altro sondaggio, sempre su richiesta governativa e sempre sullo stesso argomento. Ma il giornale che dà notizia del primo, non dà le cifre del secondo: che deve essere assai favorevole all'abbandono dell'Algeria da parte della Francia. Lo confermerebbe il silenzio di quel giornale che è la «bandiera» della destra più spinta, si potrebbe dire degli «ultras».

S. T.

PRODITORIA RAPINA A UNA SEGRETARIA A ROMA

E' aggredita nel portone mentre sta rincasando

Alla donna, in gravissime condizioni, è stato rubato circa un milione - Si spera d'identificare il malvivente

Roma, 1

La signora Lucia Blanco, segretaria di un negozio di materiale elettrico di via Gioberti, mentre finito il suo lavoro, intorno alle 21, si accingeva a rincasare al quarto piano di uno stabile contrassegnato col numero 63, è stata aggredita da uno sconosciuto che la aveva seguita per la strada e colpita ripetutamente alla testa con un bastone. Lo sconosciuto le strappava quindi la borsetta dalla mani. Alle sue grida la portiera del palazzo si affacciava nel cortile mentre il malvivente raggiungeva il portone e guadagnava l'uscita. Due sole persone avrebbero visto l'aggressore. Si tratterebbe di un uomo di 40-50 anni vestito di color nocciola, essi hanno detto agli agenti che l'uomo non aveva in mano la borsa. Segno evidente che aveva avuto il tempo di nasconderla sotto la giacca.

Nella borsetta della signora Lucia Blanco vi era danaro liquido per circa un milione di lire. Le condizioni dell'aggredita sono gravissime. Essa si trova in camera operatoria e 4 medici stanno facendo il possibile per salvarla. All'ospedale di San Giovanni è giunto, più tardi il capo della Squadra mobile dott. Santillo, con alcuni funzionari e sottufficiali e guardie. Sono state interrogate le due persone che hanno visto fuggire l'aggressore.

La Blanco era amministratrice del negozio di forniture elettriche «Trani» che si trova in via Gioberti, angolo via Turati, che dista dal palazzo dove abita non più di 50 metri, ed il proprietario spesso le consegnava gli incassi della giornata perchè provvedesse la mattina dopo a versarli in banca. E' stato accertato dalla polizia che al momento dell'aggressione non vi era nessuno nel portone, ed è stato quindi facile all'aggressore seguire la donna e aggredirla. Il primo a portare soccorso alla Blanco è stato il maresciallo di P. S. Calogero Destro, che abita al quarto piano. Aperta immediatamente la porta, appena udite le invocazioni di aiuto, il Destro ha rinvenuto sanguinante la donna. L'ha subito soccorsa e fatta trasportare con l'aiuto di altre persone a San Giovanni.

La Blanco, all'ospedale, fra le frasi sconnesse che pronunciava, ha detto che l'aggressore era un uomo anziano, calvo. Di più non ha saputo dire. La polizia, con l'aiuto delle due persone che ritengono di avere visto il rapinatore, spera di poterlo identificare.

Secondo quanto accertato dai medici la Blanco è stata colpita violentemente al cranio da cinque colpi.

Una vasta battuta con numerosi automezzi della polizia non ha finora dato alcun esito.

Tentando d'impiccarsi si frattura il cranio

Capodistria 1

Per la rottura del cappio che si era messo intorno al collo con l'intento di por fine ai suoi giorni impiccandosi, un anziano contadino istriano è precipitato pesantemente al suolo ed è morto per la frattura della base cranica.

Vittima del singolare episodio è stato tale Antonio Jakaz, di 69 anni, di Mulin Grande, una frazione di Pinguente d'Istria. Il suo corpo insanguinato è stato ritrovato supino sul pavimento di una cascina, a qualche chilometro dal villaggio, dalla moglie e dal figlio che si erano messi alla sua ricerca. Da una prima sommaria ricostruzione dell'incidente si è potuto stabilire che il contadino aveva tentato di impiccarsi usando una funicella che aveva appeso su una scala a pioli. Salito su una sedia e passatosi il cappio al collo, si era lasciato andare, ma sotto lo strappo del suo peso la corda si è spezzata ed egli è caduto a terra sbattendo violentemente la nuca.

LE VOCI SI FANNO MOLTO INSISTENTI

Imminente una visita del Pontefice a Loreto?

1500 ciechi in udienza da Giovanni XXIII

Loreto, 1

Sempre più insistenti circolano a Loreto voci di una imminente visita alla Santa Casa del Papa Giovanni XXIII. Il Pontefice — stando sempre a voci per altro non smentite dagli stessi ambienti ecclesiastici della città — giungerebbe in treno a Loreto nel pomeriggio di sabato 17 ottobre e ripartirebbe, sempre in treno, nel pomeriggio di lunedì 19. Domenica 18, il Papa celebrerebbe un solenne pontificale nella Basilica e quindi concederebbe tre udienze speciali: una alla popolazione, un'altra alle autorità e la terza agli iscritti della Azione Cattolica.

La voce sembrerebbe trovar conferma dal fatto che già Pio XII aveva deciso, trascorso l'anno mariano, di far portare la Madonna in Vaticano dove egli l'avrebbe incoronata con una nuova corona ricavata dalle offerte di fedeli. La corona, per cui Pio XII aveva offerto come dono simbolico una verga d'oro e l'attuale Pontefice un prezioso rubino, è formata inoltre di alcuni brillanti e di una serie di piccoli smeraldi. Ora, dato che Giovanni XXIII ha dimostrato più volte di gradire queste visite a santuari o monasteri, può essere probabile che il Pontefice abbia deciso di incoronare la Madonna direttamente nella Santa Casa di Loreto.

Come si ricorderà, dopo lo incendio che aveva parzialmente distrutto la Santa Casa ed incenerito la statua della Madonna, Pio XI aveva ordinato che l'immagine fosse nuovamente scolpita da un grosso ramo tagliato da un cedro del Libano nel piazzale della grotta di Lourdes, nei giardini vaticani.

Dalla Città del Vaticano si apprende che il Papa ha ricevu in udienza alle 11, nell'aula delle benedizioni. circa 1500 ciechi, convenuti in questi giorni a Roma da vari paesi per partecipare al secondo congresso internazionale della crociata apostolica dei ciechi. Giovanni ha rivolto ai presenti un discorso.

Il Papa, nel discorso pronunciato in francese, ha espresso la sua commozione per aver dinanzi un gruppo di fedeli «che Dio aveva visitato con dolorosa prova della cecità, ma che avevano voluto, unire i loro sforzi per farla servire alla salvezza dei loro fratelli». «Se tutto quello che unisce — ha aggiunto il Pontefice — è degno della più grande considerazione, quanto è più ammirevole ancora quel che unisce nel regno del dolore. Nello scintillio delle luci più o meno fallaci del nostro tempo che qualche volta arrivano a turbare anche nei momenti di raccoglimento, che è così necessario all'uomo, i ciechi danno ai loro fratelli una preziosissima lezione. A quelli tra essi che sono privi dei lumi più essenziali — quello della religione, come pure del buon uso della ragione — i ciechi, quelli soprattutto che come voi hanno la fortuna di appartenere alla Chiesa, insegnano a buon diritto ad apprezzare nel loro giusto valore la luce dell'intelligenza e della virtù e quella soprattutto, altamente divina e soprannaturale, della fede e della carità».

Dopo aver esortato i ciechi presenti ad attirare e trascinare, col loro esempio «tanti uomini che si credono chiaroveggenti, ed il cui spirito ed il cui cuore sono purtroppo lontani da Dio, in una notte spirituale ben più grave delle tenebre materiali», Giovanni XXIII, ricordato il significato della sua recente epistola enciclica «Grata Recordatio», ha così concluso: «Ottenete con le vostre preghiere la luce per tutti gli uomini: per i governanti, responsabili dei destini degli uomini: «Che vedano! Che essi vedano anche essi, soprattutto essi, che vedano e prevedano le possibili conseguenze di un passo falso; per i governanti, affinchè trovino nella serena luce di Dio i sentieri della concordia e della vera pace».

Un amico di De Nicola morto per il dolore

Torre del Greco 1

Il comm. Francesco Di Donna, ex Sindaco di Torre del Greco ed amico di Enrico De Nicola, è morto questa sera nella sua abitazione in seguito ad un collasso cardiaco che lo aveva colpito stamane nell'apprendere la notizia della morte dello statista. Il comm. Di Donna, che aveva 83 anni, era stato Sindaco di Torre del Greco subito dopo la prima guerra mondiale, fino al 1920.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

A. CICERONE 4, Ditta Taccari. Straoccasione tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

COMMESSA pratica vendita tabacchi cercasi. Telef. 38891. 28764 D

COMMESSO confezioni uomo preferibilmente conoscenza inglese sloveno grande azienda cerca. Offerte con dati e referenze Cass. 48503 D UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CERCASI stabile anche senza dormire massima moralità capace tutti lavori. Telefonare n. 63583. 68698 B

STABILE veramente capace governo casa cucinare cercasi da piccola famiglia. Telefonare 93967. 28744 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. OFFRESI pittore prontamente ppartamenti stanze cucine moderne pitturazione serramenti. Telefonare 53638. 48485 C

A.A.A. PITTORI stanze cucine appartamenti moderni, verniciature, subito, massima fiducia offronsi. Tel. 46739. 28741 C

A. PENSIONATO ex magazziniere lunga esperienza, referenziato et eventualmente cauzionando offresi anche mezza giornata come magazziniere, riscuotitore, guardiano, miti pretese. Scrivere Cass. 28743 C UPI.

A. PITTORE stanze cucine moderne, laccature mobili, offresi. Via Paduina 3, portineria. 28710 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 28739 C

CUOCO friulano 45.enne referenziato offresi ovunque. Cassetta 25 A, SPI, Udine. 6079 C

GIOVANE signora, bella presenza, cultura classica, perfetta conoscenza tedesco, offresi posto adeguato. Cassetta 68706 C UPI.

INSTALLATORE con muratore offresi per impianti riparazioni; preventivi 300. Telefonare prontamente 73739. 28767 C

MURATORE offresi con garanzia per qualsiasi lavoro. Telefono 40692. 68701 C

PENSIONATO offresi custode, guardiano, riscuotitore, massima fiducia e serietà. Scrivere Cassetta n. 28678 C UPI.

PITTORE offresi stanze e cucine. Tel. 27718. 68712 C

SIGNORINA offresi stirare pomeriggio. Tel. 43688 ore 9-11. 68702 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Tel. 70403. 28754 C

TORNITORE meccanico, macchine utensili, aggiustatore, impianti, lunga pratica, teoria, serietà costanza, offresi a seria ditta. Telefonare feriali 61859. 28749 C

16.ENNE assolte commerciali, conoscenza inglese, sloveno, offresi prat. ufficio, commessa. Telef. 29474. 28733 C

18.ENNE bella presenza offresi qualsiasi lavoro. Cassetta n. 68591 C UPI.

CC Artigianato L. 20

ATTENZIONE! Nuovo salone taglio capelli 160, barba 60, shampoing omaggio. Corridoni n. 4. 28759 CC

MASSAGGIATRICE Bagno Centrale, Nordio n. 14, riceve 10-12 - 16-18. Appuntamenti telefono 44294. 68685 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTI sarta o sarto uomo cercansi. Corso Italia 26. 28747 D

CERCANSI volonterosi ambosessi per lavoro pubblicitario. Tel. 44773 dalle 13 alle 15. 68695 D

CAPO motorista cercasi, giovane, esperto motorista navale con sicura esperienza motori Deutz fino a 500-600 HP. Ottima rimunerazione. Scrivere inviando referenze personali e professionali a Casella 215 C, SPI, Milano. 6078 D

CERCASI garzone negozio fiori. Marchi, Ghega 15. 28740 D

CERCO signora tedesca per bambino mattinata. Cassetta n. 68696 D UPI.

COMMESSA pratica vendita tabacchi cercasi. Telef. 38891. 28764 D

CONTABILE bilancista perfetto buona conoscenza inglese, età 25-50 assumerebbe importante azienda. Curriculum vitae, referenze. Offerte Cass. 2319 D, UPI.

LAVORANTE finita e apprendiste cerca De Rosa, via San Spiridione 8. Presentarsi ore 10 28757 D

MEZZALAVORANTE e garzona sarta uomo cercansi. Via S. Nicolò 12, Valent. 28736 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante posto stabile cercasi. Telefono 29383. 68627 D

RAGAZZA 14-15.enne cerca Bar, via Archi n. 1. 68697 D

14.ENNE apprendista commessa e apprendista pasticcere, cercansi. Casa del Pane, S. Spiridione 7. Presentarsi pomeriggio 48496 D

F Off. camere e pens. L. 25

MATRIMONIALE bagno telefono eventualmente vitto, affittasi, Mazzini 12, p. 7. 68709 F

MOBILIATA una persona, bagno, telefono, affittasi a distinto. Prego telefonare 23317. 1503 F

MOBILIATA soleggiata acqua corr. unico subinquilino presso sola affitterebbesi distinto eventualmente 2 amici. Tel. 46000. 28738 F

MOBILIATE vuote belle, uso cucina, stanzette centrali, affittansi, Torrebianca 41, Rosa. 28745 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA - Stenografia - Contabilità - Nuovi corsi: 2 mesi (3.500). Istituto Specializzato. Teatro 1-III. 68656 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

GIOVANE insegnante lunga pratica seguirebbe doposcuola scolaro-a elementari medie o darebbe lezioni a domicilio italiano latino matematica e filosofia. Tel. 43835. 68699 G

MATEMATICA per idoneità istituto tecnico-commerciale insegnasi. Tel. 57398. 28716 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

SCARPA marrone donna smarrita 22 corr. Telef. 39550. 28735 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. SANNICOLO' vista CORSO appartamento 70 mq., lussuoso, escluso abitazione, adatto studio professionale, esposizione, pellicceria, sartoria lusso ecc. affittasi prontingresso - SANFRANCESCO centralissimo adatto ufficio, ambulanza, 3 stanze, anticamera, telefoni installati. Prontingresso. - VIA MEDIA ultima affittanza: stanza, stanzetta, soggiorno, accessori, terrazzino, ascensore. Prontingresso. Immobiliare Italia, 61512. 176 I

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti centro 4-5-6-7 camere accessori, garage, giardino, terrazza, parco, poggioli. Agenzia Aurora, Ginnastica 3-III. 1702 I

AFFITTANSI camera cucina 8000; camera cameretta cucina 8000; bistanze 11.000 - 15.000; tristanze 12.000 tutti compensando spese. Amministrazione Slataper 1, 73244. 68713 I

A.I.C.A., tel. 37703, affitta locale angolo, casa nuova, 16 mq., completo, centralnafta, 15.000 mensili. 28760 I

AFFITTASI magazzino paraggi Ospedale, affitto 9 mila piccole spese. Agenzia Aurora, Ginnastica 3. 1703 I

AFFITTASI tristanze accessori completi industriale casa signorile, V, paraggi Vasari, 25 mila compenso minimo. Amministrazione Penzo, Palestrina 6. 28752 I

APPARTAMENTO 4 stanze bagno installato, termosifone autonomo, due poggioli affittasi prontamente senza spese via Lucio Vero 3 (ex F. Severo). Rivolgersi portineria. 28766 I

APPARTAMENTO viale Miramare, 3 stanze, stanzetta, cucina, camerino per il bagno, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1301 I

APPARTAMENTO tre stanze accessori pronta entrata affitta Velicogna, Machiavelli 15. 28763 I

APPARTAMENTO nuovo signorile Roiano, vista incantevole mare, soleggiato, 3 stanze, camerino, cucina, bagno, due poggioli, industriale, telefono, cantina, garage, affittasi. Agenzia, Rossini 14, telef. 38663. 28753 I

APPARTAMENTO sei camere cucina bagno doppi servizi doppi ingressi riscaldamento ascensore, a nuovo, adatto professionista affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 28750 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina affittasi 15.000 piccolissima spesa. Altro 1 stanza grandissima cucina anticamera WC affittasi 15.000 prelevando intero mobilio 270.000. Altro 2 stanze cucina bagno riscaldamento poggiolo vista affittasi senza spese. Immobiliare, Ginnastica 24. 958 I

DOPPIO BRODO

STAR

Perchè ho provato brodi vecchi e brodi nuovi... Ma non c'è niente da fare! Certo ce ne sono altri di buoni ma Star ha qualcosa di più! Dicono che il segreto sia la perfetta dosatura... Io non lo so! Quello che so è che Star dà veramente doppio sapore alla minestra (a tavola c'è sempre entusiasmo!) e doppia sostanza (chi mangia si alza proprio soddisfatto e ristorato). ● *Chiedete al vostro negoziante gli splendidi REGALI IMMEDIATI. Bastano pochi astucci! Oppure raccogliete gli astucci per i REGALI a PUNTI. Scrivete a Star, Muggiò (Milano) per ricevere GRATIS il magnifico ALBO REGALI a COLORI.*

IN VILLA indipendente, zona distinta a portata città, a nuovo, 8 camere 2 verande, 1 poggiolo, doppi servizi, garage, affittasi. Telefonare 36592. 28748 I

LOCALI ufficio 4 stanze posizione centralissima affittansi. Telefonare 38808. 28742 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO due stanze cucina bagno cercasi in affitto. Telefono 55492. 1320 L

APPARTAMENTO 2 stanze cucina eventualmente bagno cercano coniugi 20.000 mensili. Telefonare 55202. 343 L

CERCASI bicamere cucina qualsiasi zona affitto 15.000 senza spese. Telefonare 28585. 28752 L

QUARTIERINO una bicamere affittanza anche con spese cercano coniugi soli. Tel. 23143. 28750 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale. 68186 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 28692 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti ricamo, taglio e cucito. Tullio, Battisti 12. Monfalcone, Cervignano, Muggia. 28692 M

PELLICCE Ziliotto, qualità durata, convenienza nel prezzo. Visitateci senza impegno. Vi convincerete. Pellicceria Ziliotto, Milano 16-III, telef. 29374. 68711 M

TAPPETI persiani originali finissimi, vasta scelta. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7. 68687 M

VENDESI soprabito noce, sbaglio misura. S. Nicolò 12, mezzanino. 28736 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 28751 N

A.A.A. TAPPETI persiani orientali buoni anche consumati compero. Telefonare 61846. 28737 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A. STANZA pranzo, cassapanca, attaccapanni, divano, vendonsi. Telefonare 96705. 68663 NN

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000, molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 68596 NN

DIVANO tre posti seminuovo, due ampie poltrone, per salotto vendonsi. Telefonare 37931. 68708 NN

MATRIMONIALE moderna; altra 25.000; materassi lana, vendo occasione. Bosco 12. 28761 NN

PIANO nero buona marca ottimo stato occasione vendesi. Falegname, Coroneo 39. 2318 NN

PIANOFORTE Grotrian Steinweg e pianino tedesco piastra metallica corde incrociate vendonsi migliore offerente esclusi rivenditori. Telefonare 35167, dalle 10 alle 12. 28762 NN

PIANINO rinomata marca vendesi, scambiasi. Facilitazioni pagamento. Carducci 32-secondo. 1122 NN

SCRIVANIA, 15 sedie faggio occasione vendonsi. Tel. 59234. 68703 NN

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A. 1100-103; 1400 1954; 600. Bosco 20. 68707 Q

ALFA Romeo Dauphine modello 1960, cilindrata 845, consumo 6%, consegna sollecita. Visita e prove presso Commissionaria SAVRA, Ghega 6. 28755 Q

ALFA 1900, Giulietta normale, Sprint veloce, Belvedere, Aurelia B 10. SAVRA, Ghega 6. 28756 Q

DAUPHINE Renault modello 1960 tetto apribile pronta consegna. SAVRA, Ghega 6. 28756 Q

«1100-103» ottobre '53 colore avana vendesi buone condizioni. Tel. 55588. 68705 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AUTORIMESSA 50-70 posteggi acquistasi contanti. Prego telefonare 23317. 1501 R

BAR in vendita ottimo lavoro, licenza alcoolici, e superalcoolici, per asporto, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1318 R

BAR alcoolici, forte lavoro, posizione, poco affitto, televisore, radio, bene arredato, cedesi 4.500.000. Telefonare 37703. 28760 R

DROGHERIA con retrobottega, completamente rimessa a nuovo, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1315 R

LAVORATORIO camiceria in piena attività, centro città, completamente attrezzato, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1312 R

LOCALE uso negozio, con vetrina, costruzione recente, paraggi via Conti, vende o affitta «JULIA», Tommaseo 2. 1502 R

NEGOZIO alimentari con licenza frutta verdura bene avviato, con retrobottega cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1303 R

NEGOZIO centralissimo, vasta licenza tessuti, confezioni donna, bambino, cedesi. Carli, San Maurizio 4. 1302 R

SALONE parrucchiere S. Giacomo vendo o darei gestione. Telefonare n. 96648. 68704 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A. VENDO casetta 3 camere cucina cortile, causa impegni, Romagna zona panoramica, linea autobus 14. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 3-II. 1701 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, locali affari, corso costruzione. Posizione panoramica. Massime facilitazioni. Impresa, via Baiamonti 16. 68714 S

ACQUISTASI appartamento costruzione recente, due-tre stanze, bagno. Prego telefonare n. 23317. 1504 S

AFFARONE, centro Paduina, secondo piano, soleggiato appartamento 2 stanze, ingresso, bagno, cucinetta, armadio, ripostiglio, industriale, telefono, cantina, vendesi libero 2.450.000 Agenzia, via Rossini 14, telefono 38663. 28753 S

AFFARONE, Strada del Friuli appezzamento terreno mq. 600 circa vendesi lire 400.000. Agenzia, via Rossini 14, telefono 38663. 28753 S

AFFARONE, casetta rimessa nuovo soleggiata 2 appartamenti da 2 stanze, cucina, gabinetto con lavabo, grande terrazzo con aiuole, giardinetto, vendesi libera. Agenzia, via Rossini 14, telef. 38663. 28753 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione Aldisio centrali prenotansi; altri pronti Rossetti, Giulia. - S. Lazzaro 11. 68710 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Campi Elisi palazzina bistanze 2.200.000; altri S. Vito, Gretta. - S. Lazzaro 11, telef. 24751. 68710 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 1-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, soffitta, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1309 S

APPARTAMENTI condominio via Industria, camera, cucina, 750.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1313 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, zona signorile, due stanze, salone, tinello, bagno, 3 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1316 S

APPARTAMENTO condominio vendesi libero nuovo 3 stanze bagno cucina, via dei Fabbri. Telefono 64363. 68693 S

APPARTAMENTO casa costruzione, 4 stanze, cucina, ripostiglio, bagno, WC separato, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1305 S

APPARTAMENTO zona San Giacomo, 3 stanze, cucina, orto, giardino, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1306 S

APPARTAMENTO signorile, F. Severo, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto separato, 2 poggioli, cantina, 2 ripostigli, riscaldamento autonomo, vendesi mobiliato. Carli, S. Maurizio 4. 1307 S

APPARTAMENTO condominio libero paraggi S. Michele, camera, cucina, vendesi occasione. Carli, S. Maurizio 4. 1311 S

APPARTAMENTO condominio occupato zona Tigor, 2 stanze, camerino, cucina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1314 S

BARCOLA centro in signorile palazzina vendiamo panoramici 3 stanze, conforti, centralnafta. Alabarda, Spiridione 6. 28758 S

CASETTA cinque vani libera volendo terreno 700.000 vendesi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 28750 S

LOCALE 40 mq. casa corso costruzione, ottima posizione, adatto parrucchiere vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio n. 4. 1304 S

NUOVO vista mare, paraggi Commerciale, 4 stanze, cucina, accessori moderni vendesi. Telefonare 95982. 28765 S

OTTIMO investimento capitale casa nuova, appartamenti tre stanze, soggiorno, cucinino, bagno, soffitta, poggiolo, centralnafta, ascensore, rendita mensile L. 30.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1310 S

PRONTENTRATA 5 stanze accessori vendiamo occasione Giulia. Alabarda, Spiridione 6. 28758 S

TERRENO Opicina mq. 1000 con garage vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1319 S

TERRENO riviera Barcola incantevole posizione vendesi, anche piccoli lotti. Immobiliare, Ginnastica 24, Tel. 55202. 824 S

VENDESI prospiciente strada statale, miglior panorama baia Sistiana 1500 mq. terreno, adatto qualsiasi costruzione. Inintermediari. Offerte Cass. 28709 S UPI.

VILLA grande bellissima, Opicina, con vasto giardino alberato, vendesi. Telefonare 95982. 28765 S

VILLA ottima posizione S. Luigi, 5 stanze, cucina, accessori, 2 terrazze, garage, giardino vendesi libera. Carli, S. Maurizio n. 4. 1317 S

ZONA Baiamonti, appartamenti economici da 1-2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, soleggiatissimi, corso costruzione, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1308 S

Oggi **VENERDÌ**

SUL

PICCOLO SERA

TUTTI I PROGRAMMI DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE ILLUSTRATI CON ARTICOLI, SERVIZI E FOTOGRAFIE IN UNO SPECIALE SUPPLEMENTO

Una guida da conservare

per tutta la settimana

Igiene Interna

con le compresse di

ELMITOLO

il disinfettante perfezionato degli organi interni e particolarmente delle vie urinarie e dell'intestino

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere pres. in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna Milano - Torino (*)
6.55	D	Venezia - Torino - Roma
7.15	A	Monfalcone (***)
8.47	R	Venezia (**) - Roma (*)
10.18	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.30	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia (**)
13.30	A	Cervign. - Venezia
15.08	DD	Venezia Milano - Parigi Calais (letto Trieste - Parigi)
16.45	D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00	A	Monfalcone - Portogruaro
18.35	R	Venezia (**)
18.40	A	Monfalcone - Portogruaro
19.24	A	Monfalcone - Cervignano
22.13	DD	Mestre - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette e letto Trieste Genova) — Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54	R	Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54	A	Portogruaro - Cervignano
15.07	DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi Trieste)
17.02	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bolog. Venezia (*)
18.57	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.15	R	Torino - Milano - Mestre (*) - Roma (*)
22.28	A	Venezia - Monfalc.
23.40	DD	Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.20	D	Udine - Tarvisio
6.30	A	Udine
7.40	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine
12.32	A	Udine
14.25	A	Udine
16.17	A	Udine
17.38	A	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.20	A	Udine
21.45	A	Udine

ARRIVI

1.06	D	Udine
7.15	A	Udine
8.05	A	Udine
8.33	D	Udine
9.25	A	Udine
9.45	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Udine
15.29	A	Udine
16.55	A	Udine
17.55	DD	Tarvisio - Udine
19.41	A	Udine
22.40	D	Amburgo Monaco - Vienna Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.30	D	Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
5.32	A	Poggioreale
7.00	A	Poggioreale
8.39	D	Poggior. Lubiana
13.35	A	Poggioreale
16.10	DD	Poggior. - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55	A	Poggior. - Lubiana
20.06	A	Poggioreale

ARRIVI

6.45	D	Belgrado - Fiume - Zagabria Poggior.
7.04	A	Poggioreale
11.39	A	Lubiana - Poggior.
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume Poggior.
17.28	A	Poggioreale
20.01	D	Lubiana Poggior.
21.43	A	Poggioreale
21.06	A	Udine

Vendita biglietti ferroviari nazionali ed internazionali per qualsiasi destinazione, prenotazione posti Vetture Letto e Cuccette, SENZA ALCUNA MAGGIORAZIONE DI PREZZO, presso le biglietterie ferroviarie UTAT di via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e Largo Barriera Vecchia

AFFARI CON L'ESTERO

ALLACCIATE NUOVE RELAZIONI ALL'ESTERO CON INSERZIONI NEI PIU' IMPORTANTI GIORNALI DI OGNI PAESE

CHIEDETE SENZA IMPEGNO PREVENTIVI PER AVVISI ALLA:

SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
SERVIZIO ESTERO - VIA MANZONI, 37 - MILANO
A TRIESTE: U.P.I. - Via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955